



COMUNE DI POTENZA

**DOCUMENTO UNICO
DI
PROGRAMMAZIONE
PER IL PERIODO
2020-2022**











Sommario

PREMESSA.....	10
1. SEZIONE STRATEGICA.....	12
1.1. Scenario economico generale internazionale.....	16
1.1.1 Il ciclo internazionale.....	16
1.1.2 L'area dell'euro.....	17
1.2 Scenario economico nazionale.....	18
1.2.1 Contesto nazionale.....	18
1.2.2 Previsioni macroeconomiche e di finanza pubblica.....	18
1.2.3 Economia italiana.....	19
1.3 Scenario economico regionale.....	21
1.3.1 Il mercato del lavoro.....	23
1.4 L'analisi delle variabili socio-economiche del contesto della Città.....	23
1.4.1 Le variabili demografiche.....	23
1.4.2 Le modificazioni delle strutture produttive ed occupazionali e di valore aggiunto.....	26
1.4.3 Il peso economico della Città nell'economia regionale.....	27
1.4.4 Il turismo.....	27
1.4.5 Trasporti, viabilità e mobilità.....	28
1.4.6 Il trasporto pubblico locale.....	29
1.4.7 La dotazione infrastrutturale.....	29
1.4.8 I primi risultati.....	30
1.4.9 Priorità programmatiche e risorse disponibili.....	31
1.5 Evoluzione della situazione finanziaria ed economico-patrimoniale dell'Ente.....	32
1.6 Organismi partecipati: indirizzi generali e situazione economico-finanziaria.....	37
1.7 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici.....	39
1.7.1 Servizi al cittadino.....	39
1.7.2 Il servizio pubblico di distribuzione del gas naturale.....	40
1.8 Risorse Umane: disponibilità e gestione delle risorse umane.....	43
1.9 Organizzazione del Comune di Potenza.....	51
1.10 Indirizzi generali e obiettivi strategici di bilancio.....	55
1.11 Strumenti di rendicontazione dei risultati.....	60
2. SEZIONE OPERATIVA.....	61
2.1 PARTE PRIMA.....	61

2.1.1 Descrizione dei programmi e degli obiettivi operativi dell'Ente.....	61
2.1.2 Obiettivi operativi classificati per missioni di bilancio.....	62
2.1.3 Obiettivi gestionali degli Organismi partecipati.....	71
2.1.4 Pareggio di bilancio e vincoli finanziari.....	75
2.1.5 Valutazione generale dei mezzi finanziari.....	75
2.2 PARTE SECONDA.....	78
2.2.1 Programma triennale delle Opere Pubbliche 2020 / 2022 ed elenco annuale 2020.....	78
2.2.2 Programma del fabbisogno del personale 2020/2022.....	78
2.2.3 Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari 2020/2022.....	78
2.2.4 Piano di razionalizzazione di alcune spese di funzionamento.....	78
2.2.5 Programma biennale delle forniture e dei servizi per gli anni 2020 / 2021.....	79

PREMESSA

La legge 31 dicembre 2009 n. 196 “Legge di contabilità e finanza pubblica”, al titolo III terzo “Programmazione degli obiettivi di finanza pubblica” prevede che tutte le amministrazioni pubbliche devono conformare l’impostazione delle previsioni di entrata e di spesa al metodo della programmazione. Per gli enti locali il quadro normativo è rappresentato dal D.lgs. n. 118 del 23 giugno 2011 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi”.

Sulla base dei nuovi principi contabili ed in particolare il “principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio”, è stabilito che la programmazione e il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

I contenuti della programmazione, devono essere declinati in coerenza con: il programma di governo, che definisce le finalità e gli obiettivi di gestione perseguiti dall’ente anche attraverso il sistema di enti strumentali e società controllate e partecipate; gli indirizzi di finanza pubblica definiti in ambito comunitario e nazionale. Le finalità e gli obiettivi di gestione devono essere misurabili e monitorabili in modo da potere verificare il loro grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti fra risultati attesi ed effettivi.

I caratteri qualificanti della programmazione propri dell’ordinamento finanziario e contabile delle amministrazioni pubbliche, sono:

- la valenza pluriennale del processo;
- la lettura non solo contabile dei documenti nei quali le decisioni politiche e gestionali trovano concreta attuazione;
- la coerenza ed interdipendenza dei vari strumenti della programmazione.

Gli strumenti di programmazione degli enti locali sono:

- il Documento unico di programmazione (DUP), presentato al Consiglio, entro il 31 luglio di ciascun anno, per le conseguenti deliberazioni;
- l’eventuale nota di aggiornamento del DUP, da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno, per le conseguenti deliberazioni, salvo altro termine per effetto di proroghe di legge;
- lo schema di bilancio di previsione finanziario, da presentare al Consiglio entro il 15 novembre di ogni anno, salvo altro termine per effetto di proroghe di legge ;
- il piano esecutivo di gestione e delle performances approvato dalla Giunta entro 20 giorni dall’approvazione del bilancio;
- il piano degli indicatori di bilancio presentato al Consiglio unitamente al bilancio di previsione e al rendiconto;
- lo schema di delibera di assestamento del bilancio, lo stato di attuazione dei programmi e il controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio, deliberati dal Consiglio Comunale entro il 31 luglio di ogni anno;
- le variazioni di bilancio;
- lo schema di rendiconto sulla gestione, che conclude il sistema di bilancio dell’ente, da approvarsi da parte del Consiglio entro il 30 aprile dell’anno successivo all’esercizio di riferimento.

Il Documento Unico di Programmazione è definito dal paragrafo 8 del “principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio”.

Esso dispone quanto segue:

“Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP). Se alla data del 31 luglio risulta insediata una nuova amministrazione, e i termini fissati dallo Statuto comportano la presentazione delle linee programmatiche di mandato oltre il termine previsto per la presentazione del DUP, il DUP e le linee programmatiche di mandato sono presentate al Consiglio

contestualmente, in ogni caso non successivamente al bilancio di previsione riguardante gli esercizi cui il DUP si riferisce.

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.”

1. SEZIONE STRATEGICA

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare, la SeS individua le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione, da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Tale Sezione è stata strutturata in una parte di analisi di contesto dell'ente sulla base di dati ed informazioni relativi alla popolazione residente, al territorio, all'economia e al lavoro, ai servizi erogati e alle loro forme di gestione ed in una parte relativa all'individuazione degli indirizzi generali e strategici.

Il presente documento riporta alcune notizie acquisite dallo studio svolto dalla Territorio SPA: "Analisi delle strutture burocratiche della dotazione organica reale (e ottimale) in relazione ai fabbisogni di risorse umane emergenti dal contesto socio-economico espresso dal territorio e dalla comunità potentina".

Le linee programmatiche dell'Amministrazione, di seguito riportate, sono state presentate al Consiglio Comunale con riferimento al periodo 2019/2024

RELAZIONE PROGRAMMATICA 2024

La campagna elettorale appena finita è stata contraddistinta da un forte dibattito sulle diverse posizioni programmatiche e di visione della nostra città da oggi al 2024.

Tutte le tesi e le posizioni hanno contribuito ad elevare la discussione e a far crescere la consapevolezza delle tante cose di cui Potenza ha bisogno.

Dopo una prima fase di approfondimento è arrivato il momento di iniziare tutta una serie di attività tese alla risoluzione di tanti piccoli e grandi problemi che attanagliano la nostra città, ma soprattutto bisogna ripiegarsi su una progettualità che possa vedere la nostra città sempre più punto di riferimento regionale e inserita nel più ampio contesto meridionale.

A tal proposito, come già iniziato in questi giorni, è necessario avere una condivisione di intenti con il governo regionale, quello nazionale e quello europeo.

A tal riguardo, ringrazio tanto il Governatore Bardi che il Governo nazionale per l'attenzione che hanno voluto rivolgere a Potenza in questi giorni.

Abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti, a partire da questo Consiglio comunale, per consegnare alle future generazioni una città migliore di quella che prendiamo in consegna.

Oggi ereditiamo una amministrazione risanata ma povera, con ancora tante difficoltà di bilancio, alle quali dobbiamo riservare attenzioni particolari.

Il nostro bilancio oggi non ci consente molti margini di manovra per intervenire nemmeno per garantire al meglio tutti i servizi primari e secondari che ci competono, ingessato ancora da un forte indebitamento che sottrae 15 MLN di euro per rate di mutuo per i debiti storici a fronte di un bilancio di circa 55 MLN di euro al netto della TARIC.

Questa particolare situazione ci impone uno sforzo maggiore per ricercare soluzioni in canali di finanziamento regionali, nazionali ma soprattutto europei, e per questo bisogna investire in un Ufficio Europa totalmente rinnovato che sia in grado di cercare, pensare e progettare.

E' proprio sulla qualità progettuale che dobbiamo puntare, perché i nostri progetti, inseriti in un contesto più ampio di visione della città, possano essere finanziati.

Europa soprattutto, ma anche Governo e Regione.

Potenza è una città di circa 70.000 abitanti, con una peculiarità di un territorio molto vasto (più di Torino e Napoli, per esempio) in cui, nelle zone cosiddette aperte, vive un terzo della popolazione e dove, come per il centro abitato, bisogna portare servizi i cui costi, proprio per la vastità del territorio, aumentano rispetto agli standard.

Oltre alla complessità interna, Potenza, quale capoluogo di regione, fiera di esserlo, ospita, per i servizi che offre, altre 70.000 persone che, per svariati motivi, vengono tutti i giorni nella nostra città.

Per questo ruolo è necessario un riconoscimento di una legge regionale che, partendo dal ruolo di Potenza, possa in maniera stabile finanziare i servizi della città.

Anche il Governo nazionale, che come dicevo prima ha mandato segnali positivi, deve aiutarci a risolvere problemi importanti e atavici della nostra città.

In particolare dobbiamo attivare una prima e significativa sinergia per aggiungere risorse per completare la rigenerazione di Bucaletto.

Su questo problema, con i miei collaboratori, faremo ogni sforzo per definire progetti esecutivi di immediata cantierabilità.

Ed ecco che torna il tema dei progetti che si innesca con il tema della macchina amministrativa e della capacità di affrontare tutte queste sfide.

Proprio sulla macchina amministrativa, e quindi del personale e la sua riorganizzazione, di cui non a caso ho conservato le deleghe, abbiamo iniziato un lavoro ricognitivo che deve portare ad una nuova più efficiente organizzazione delle risorse in organico che parta dalla soddisfazione del personale e metta al centro tutte le progettualità future.

Questo lavoro servirà sì per una nuova organizzazione, ma terrà conto di un necessario inserimento, espletando tutti i concorsi pubblici, di tutte quelle figure dirigenziali e professionali oggi indispensabili a ricoprire ruoli e funzioni di cui la nostra Amministrazione ha bisogno.

Tale lavoro sarà fatto anche per ACTA S.p.A., che dovrà sempre più specializzarsi nel settore della gestione dei rifiuti ma anche in tutti gli altri servizi che svolge e quelli nuovi che vorremmo affidarle, a partire da tutte le manutenzioni, ma non escluderei (in fase di studio) un ramo di azienda che gestisca il trasporto pubblico locale.

Di seguito saranno elencati i punti programmatici per i quali, nella campagna elettorale, ho chiesto la fiducia che i cittadini di Potenza mi hanno accordato.

Tali punti rappresentano il faro che accompagnerà questa Consiliatura e dovremo fare tutti gli sforzi possibili per onorare gli impegni presi con gli elettori.

A questi bisogna aggiungere una serie di altre considerazioni che ritengo fondamentali:

- come ben sapete, Potenza è candidata a "Città europea dello Sport 2021" e bisogna mettere in campo ogni possibile azione per raggiungere questo prestigioso obiettivo. Qualora lo raggiungessimo, dobbiamo elaborare un programma straordinario per trovarci pronti affinché la città si presenti ai palcoscenici nazionali ed internazionali nelle condizioni di poter ben figurare.

Ovviamente questo è un obiettivo che riguarda tanto la città quanto l'intera Basilicata, ma rappresenta anche una vetrina che si va ad aggiungere alla già importante vetrina che è Matera in Europa nel 2019.

Potenza è l'unica città del Sud Italia che resta in corsa per questo obiettivo e dobbiamo far sì che ci sia una corralità di intenti tra tutte le istituzioni, il mondo dello sport, il mondo delle associazioni e il mondo della cultura.

Vinceremo se saremo in grado di fare squadra.

- altro tema al quale già stiamo ponendo la giusta attenzione è quello dell'attuazione dell'ITI urbano.

I fondi rivenienti dalla programmazione europea 2014/2020 sono pari a circa 50 MLN di euro relativi a progetti, molti già in itinere, che bisogna monitorare affinché si rispettino tutti i cronoprogrammi.

Sono tutti progetti di valenza strategica utili alla nostra città.

Basti pensare, per esempio, al collegamento Via Cavour-Centro Storico, all'impiantistica a supporto della gestione integrata dei rifiuti, alla rigenerazione del nostro Ponte Musmeci, alla creazione dei terminal di interscambio per il redigendo TPL regionale e a tanti altri interventi, tutti importanti, per i quali sarebbe opportuno che le costituenti Commissioni consiliari potessero iniziare un lavoro conoscitivo e ricognitivo con il quale possiamo immaginare, in taluni casi, una riprogrammazione più funzionale alle sopravvenute esigenze della città.

Ecco i punti del Programma di Potenza 2024 con i quali abbiamo immaginato la città che vorremmo.

Una città che vuole sempre più essere città dei servizi di qualità, una città che mette tra le sue priorità l'ambiente, ma soprattutto una città che parte dagli ultimi e dalle persone che più di altre hanno difficoltà, a cominciare dalla fruizione completa della stessa città.

Potenza Città Accessibile

La cittadinanza si esercita innanzitutto attraverso la possibilità di accedere ai luoghi di socializzazione e questi dovranno essere diritti garantiti a tutti, specie alle persone diversamente abili. Per questo ci impegniamo ad eliminare di ogni tipo di barriera architettonica attraverso interventi mirati su strade, marciapiedi, edifici pubblici e di pubblico interesse. Nessuno si sentirà più escluso!

Trasporto pubblico: meno sprechi, più chilometri!

Puntiamo ad affidare il Trasporto Pubblico Locale (TPL) ad una società municipalizzata. I privati che negli anni si sono susseguiti nella gestione hanno deluso tutti a partire dagli utenti, che sono sempre pochi e sempre meno, i lavoratori sempre a rischio a causa di gestioni scellerate e con mezzi sempre più vecchi. L'affidamento ad una società municipalizzata ci permetterà di finanziare con eventuali utili di impresa nuove fasce chilometriche al servizio delle zone rurali della città, oggi impossibilitate a raggiungere i punti strategici. Inoltre, di concerto con la Regione Basilicata, vogliamo prevedere un nuovo piano dei trasporti che consenta di limitare l'afflusso degli autobus extraurbani: attraverso la creazione di un nuovo terminal, studenti e lavoratori che quotidianamente raggiungono Potenza dalla Provincia potranno raggiungere le scuole, gli uffici, il Tribunale, l'Ospedale, sfruttando la mobilità comunale (su strada e meccanizzata).

Piste ciclabili e verde cittadino

Potenza ha molte aree verdi ma ad oggi non attrezzate e abbandonate. Punteremo al censimento delle specie vegetali ed arboree ad oggi presenti in città, con il fine di conservarle e renderle dei piccoli monumenti di storia cittadini, custodi di secoli di vita. Restaurare ed innovare: non solo uno slogan, ma il leitmotiv della nostra azione amministrativa. Individueremo, infatti, nuove aree dove far sorgere parchi attrezzati per lo sport, per gli eventi, per lo svago e piste ciclabili sfruttando le caratteristiche morfologiche del nostro territorio cittadino che inviti ad una mobilità sostenibile .

Contrade e periferie

Nelle periferie della nostra città vivono ad oggi 20 mila potentini. Sono considerati cittadini di serie B, senza diritti e lontani dai servizi: punteremo a rilanciare l'economia delle nostre aree rurali e a favorire il collegamento con l'area urbana attraverso politiche sociali ed economiche.

Bucaletto: da vergogna abitativa a simbolo della rinascita

Il nostro principale impegno sarà profuso affinché da quartiere ghetto possa diventare, nell'arco della Consiliatura, uno dei fiori all'occhiello del Capoluogo con case dignitose per tutti. Basta occupazioni abusive, basta degrado, basta prefabbricati!

Centro Storico: finalmente salotto buono della Città

Via Pretoria, Piazza Prefettura, tutto il nostro centro vivono ad oggi una crisi frutto di decenni di scelte scellerate. Proveremo a trasferire alcuni uffici pubblici nel centro, incentiveremo i Potentini a tornare a respirare ogni giorno l'aria del cuore della nostra città. L'obiettivo è raggiungibile seguendo due direttrici: da un lato bisognerà aumentare l'offerta culturale (più eventi e di maggior rilievo) ed economica (sostegno alle

attività esistenti e alle nuove aperture), dall'altro miglioreremo la mobilità e i collegamenti del centro storico. Pensiamo di realizzare un parcheggio e un piccolo Terminal bus nel centro (sfruttando, ad esempio, l'ormai abbandonata scuola Torraca) e aumenteremo le fasce orarie di servizio di ponte attrezzato e scale mobili. Ma rilanciare il centro significherà anche riappropriarsi di spazi ad oggi inutilizzati: pensiamo a Palazzo d'Errico: non l'ennesimo museo ma contenitore per la creatività e la socializzazione!

S.U.E.V.: Sportello Unico degli Eventi

Parlavamo di eventi non solo nel centro ma in tutta la città. E' indispensabile la costituzione di uno sportello che possa semplificare le procedure burocratiche per l'organizzazione di eventi ed iniziative. Il S.U.EV rappresenterà una mano tesa nei confronti di tutte le associazioni che quotidianamente si impegnano per realizzare eventi culturali e non.

Potenza Città universitaria, non una città con l'università!

L'università è una delle occasioni perse dalla nostra città negli ultimi decenni. Puntiamo sull'apertura di nuove facoltà, vogliamo convincere gli studenti lucani a restare a studiare a Potenza e quelli italiani ed europei a venire a studiare all'Unibas! Proveremo a realizzare il collegamento tra il Campus di Macchia Romana e il centro cittadino, chiederemo agli organi di Ateneo di spostare qualche aula e i servizi nel centro storico, coinvolgeremo gli studenti che oggi scappano da Potenza ogni week-end nella quotidianità della nostra città.

Potenza Città dello Sport

Tutte le discipline sportive meritano attenzione, per questo il nostro obiettivo sarà quello di riqualificare le strutture sportive della città (si pensi, ad esempio, all'ex Coni), anche in vista della partecipazione all'ambiziosa sfida di "POTENZA CAPITALE EUROPEA DELLO SPORT 2021". Nei primi sei mesi della nostra Amministrazione decideremo il futuro dello Stadio Viviani, impegnandoci a garantire a Potenza lo Stadio di cui necessita.

Riconversione dell'area industriale

Attraverso una pianificazione tesa alla riorganizzazione delle aree con progetti di riuso di alcuni dei capannoni esistenti, provvederemo alla riqualificazione di aree degradate con l'obiettivo di caratterizzare l'area come un filtro naturale che possa fungere da collegamento tra il parco di Rossellino ed il parco fluviale del Basento.

Questa relazione è solo il punto di partenza di una riflessione che dovrà svilupparsi nel contesto più appropriato, cioè questo, con contributi da parte di tutti.

Mi rivolgo sì alla mia maggioranza, ma anche alle forze di opposizione per un confronto proficuo nel solo interesse della nostra città.

A questi primi punti di riflessione potranno essere aggiunti altri che scaturiranno dalla discussione di oggi e che dovessero trovare larga condivisione all'interno delle forze politiche presenti in Consiglio comunale.

Mi rivolgerò in questo quinquennio a quest'Assise per la discussione di tutti i temi più importanti che riguardano la nostra città e non solo per ratificare i provvedimenti di sua competenza, con la certezza di trovare massima collaborazione per la risoluzione dei problemi di carattere generale nel rispetto di tutte le posizioni e i ruoli.

Il Sindaco
Mario Guarente

1.1. Scenario economico generale internazionale

Per quanto attiene lo scenario internazionale, molto brevemente si riportano qui di seguito i dati economici pubblicati dalla BCE sul bollettino economico n. 3/2018 relativo al contesto esterno.

1.1.1 Il ciclo internazionale

Nel quarto trimestre del 2018 l'economia globale ha decelerato e il commercio mondiale ha registrato una contrazione; i segnali di indebolimento si sono estesi ai primi mesi dell'anno. Sulle prospettive gravano diversi rischi: la possibile intensificazione delle spinte protezionistiche a livello mondiale; un rallentamento congiunturale superiore alle attese in Cina; le modalità e i tempi con cui avrà luogo l'uscita del Regno Unito dall'Unione europea (Brexit). Le principali banche centrali hanno segnalato l'intenzione di mantenere più a lungo un orientamento decisamente espansivo per sostenere l'economia.

Nel quarto trimestre dello scorso anno l'attività economica negli Stati Uniti è cresciuta a un ritmo inferiore rispetto all'estate. Ha rallentato bruscamente nel Regno Unito, in un contesto di incertezza crescente su tempi e modalità della Brexit. In Giappone, dopo la forte caduta del terzo trimestre, il PIL è tornato a crescere. Le più recenti informazioni sulle valutazioni dei responsabili degli acquisti delle imprese (purchasing managers' index, PMI) indicano che la dinamica dell'attività nei principali paesi avanzati sarebbe rimasta debole anche nel primo trimestre.

In Cina il prodotto ha continuato a rallentare, nonostante le autorità fiscali e monetarie abbiano intensificato l'azione di sostegno alla domanda interna; il Governo ha annunciato in marzo un obiettivo di crescita per il 2019 compreso tra il 6,0 e il 6,5 per cento, inferiore di mezzo punto percentuale rispetto a quello dello scorso anno. Il quadro congiunturale resta fragile anche in Russia e in Brasile.

Nel quarto trimestre del 2018 il commercio mondiale ha subito una contrazione (-1,0 per cento in ragione d'anno secondo nostre stime; vi ha contribuito il calo degli scambi nell'Asia emergente, soprattutto verso la Cina, solo parzialmente compensato dalla moderata crescita delle importazioni delle economie avanzate. Sull'andamento del commercio ha pesato anche il deterioramento del clima di fiducia delle imprese e della domanda per investimenti, indotto dalle restrizioni commerciali adottate nel corso del 2018 (cfr. il riquadro: Tensioni commerciali, incertezza e attività economica, in Bollettino economico, 4, 2018).

L'inflazione al consumo è diminuita in tutte le principali economie avanzate, per lo più in connessione con l'andamento della componente energetica; negli Stati Uniti è risalita all'1,9 per cento in marzo.

Secondo le previsioni diffuse in aprile dal Fondo monetario internazionale (FMI) nell'anno in corso il PIL mondiale rallenterebbe al 3,3 per cento. La revisione al ribasso della crescita rispetto alle previsioni di gennaio, pari a due decimi di punto, rispecchia una generale debolezza del settore industriale e in particolare il deterioramento delle prospettive nell'area dell'euro. Secondo nostre stime l'incremento degli scambi commerciali internazionali si attesterebbe al 4,1 per cento nel complesso del 2018, in calo dal 5,7 dell'anno precedente, e si ridurrebbe ulteriormente quest'anno, al 2,9 per cento, risentendo del rallentamento della crescita mondiale.

Sulle prospettive dell'economia mondiale permangono rischi rilevanti, connessi con diversi fattori: la possibile intensificazione delle spinte protezionistiche, nonostante i recenti segnali di distensione commerciale tra Stati Uniti e Cina; una decelerazione superiore alle attese in Cina; gli effetti e i tempi della Brexit.

Dall'inizio di gennaio i prezzi petroliferi sono tornati a salire, in parziale recupero dopo la forte contrazione dell'autunno. L'aumento delle quotazioni ha riflesso principalmente fattori di offerta, legati ai tagli alla produzione da parte dei paesi OPEC+ e del Canada, nonché alle tensioni geopolitiche in Libia e in Venezuela². I prezzi avrebbero beneficiato anche di un maggiore ottimismo degli operatori circa l'esito dei negoziati commerciali in corso fra Stati Uniti e Cina, a seguito del prolungamento della tregua tariffaria tra i due paesi. Le quotazioni dei futures per la varietà Brent prospettano una diminuzione dei prezzi nel medio periodo.

Nella riunione di marzo la Riserva federale ha modificato l'impostazione della politica monetaria in senso espansivo, assumendo un orientamento prudente sulla possibilità di nuovi rialzi. Le quotazioni dei futures sui federal funds e le aspettative del Federal Open Market Committee non prefigurano aumenti nel corso dell'anno. La Banca centrale statunitense ha inoltre annunciato che alla fine di settembre interromperà la

riduzione delle consistenze di titoli nel proprio bilancio. Nella riunione di marzo la Banca d'Inghilterra ha mantenuto invariati i tassi di riferimento, in un contesto di elevata incertezza circa l'esito della Brexit. In Cina la Banca centrale ha ampliato la gamma di attività stanziabili come collaterale nelle operazioni di rifinanziamento per gli intermediari di maggiore dimensione, con l'obiettivo di stimolare il credito verso il settore privato.

1.1.2 L'area dell'euro

Le prospettive di crescita nell'area dell'euro sono state riviste al ribasso, risentendo del peggioramento del commercio mondiale e della fiducia delle imprese: la debolezza ciclica si è riflessa anche in una riduzione delle aspettative di inflazione. Il Consiglio direttivo della Banca centrale europea (BCE) ha esteso sino alla fine del 2019 l'orizzonte minimo entro cui prevede di mantenere invariati i tassi di riferimento e ha annunciato una nuova serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine.

Nel quarto trimestre del 2018 il PIL è cresciuto dello 0,2 per cento sul periodo precedente. Al sostegno delle principali componenti della domanda si è contrapposto il contributo negativo delle scorte, che hanno sottratto 0,4 punti percentuali alla dinamica del prodotto. Fra i maggiori paesi, l'attività economica è aumentata in Spagna e, in misura inferiore, in Francia; ha invece ristagnato in Germania ed è appena diminuita in Italia.

In base agli indicatori congiunturali più recenti la crescita dell'attività economica si sarebbe mantenuta modesta anche nel primo trimestre di quest'anno. In marzo l'indicatore €-coin elaborato dalla Banca d'Italia, che stima la dinamica di fondo del PIL dell'area, è sceso sul livello più basso dall'inizio del 2015, continuando a risentire del peggioramento del commercio mondiale e del clima di fiducia delle imprese manifatturiere. La debolezza del quadro congiunturale è confermata dalle informazioni di natura qualitativa: nel complesso dell'area gli indici PMI sono scesi all'inizio dell'anno nella manifattura; in febbraio si sono portati per la prima volta dall'estate del 2013 sotto la soglia compatibile con l'espansione dell'attività, per effetto soprattutto del significativo calo della componente tedesca. Le attese delle imprese sulle vendite all'estero sono peggiorate.

Sulla base delle proiezioni elaborate in marzo dagli esperti della BCE, nel 2019 il prodotto dell'area dell'euro crescerebbe dell'1,1 per cento, con una revisione al ribasso di 0,6 punti percentuali rispetto alle previsioni pubblicate lo scorso dicembre. Tale revisione ha interessato le principali componenti della domanda, soprattutto gli investimenti e le esportazioni, e le maggiori economie, in particolare la Germania e l'Italia. Nel trimestre invernale l'inflazione è scesa all'1,4 per cento (dall'1,9 nel quarto trimestre del 2018), frenata dall'andamento dei prezzi dei beni energetici. La dinamica della componente di fondo è rimasta pressoché stabile, intorno a valori contenuti (0,8 per cento in marzo).

In aprile le aspettative di inflazione desunte dai rendimenti degli inflation swaps sugli orizzonti a due e a cinque anni, diminuite significativamente nell'ultima parte del 2018, si sono mantenute sui bassi livelli raggiunti in gennaio (1,0 e 1,1 per cento, rispettivamente; quelle a cinque anni sull'orizzonte a cinque anni in avanti si sono ridotte di circa un decimo di punto, all'1,4 per cento. In base ai prezzi delle opzioni sul tasso di inflazione, la probabilità che quest'ultimo rimanga inferiore all'1,5 per cento nei prossimi cinque anni è attorno al 70 per cento. Nelle proiezioni formulate in marzo dagli esperti della BCE le previsioni di inflazione sono state riviste al ribasso su tutti gli orizzonti, per effetto delle più deboli prospettive di crescita e dell'aggiornamento delle ipotesi sulle quotazioni del greggio. Secondo le stime dello scorso marzo l'aumento dei prezzi al consumo sarebbe pari all'1,2 per cento nel 2019, all'1,5 nel 2020 e all'1,6 nel 2021.

Nella riunione del 7 marzo il Consiglio direttivo della BCE ha annunciato diverse misure espansive. Ha introdotto una nuova serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (Targeted Longer-Term Refinancing Operations, TLTRO3) per preservare condizioni favorevoli nel mercato del credito e l'ordinata trasmissione della politica monetaria. Queste operazioni avranno una durata di due anni e saranno condotte a cadenza trimestrale da settembre del 2019 a marzo del 2021; le controparti

potranno ottenere finanziamenti per un importo massimo pari al 30 per cento dello stock di prestiti idonei alla fine dello scorso febbraio; il tasso di interesse sarà indicizzato a quello sulle operazioni di rifinanziamento principali. Anche le TLTRO3, come il programma di operazioni mirate di rifinanziamento ancora in essere, incorporeranno incentivi per preservare condizioni creditizie espansive. I dettagli operativi saranno tuttavia definiti in seguito.

Il Consiglio ha inoltre esteso almeno sino alla fine del 2019, e comunque finché necessario, l'orizzonte minimo entro il quale intende mantenere invariati i tassi di riferimento. Ha inoltre confermato la decisione di reinvestire interamente il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nell'ambito del programma ampliato di acquisto di attività finanziarie (Expanded Asset Purchase Programme, APP) per un prolungato periodo di tempo dopo il primo rialzo dei tassi ufficiali e in ogni caso fino a quando necessario. Il Consiglio ha annunciato che le operazioni di rifinanziamento dell'Eurosistema continueranno a essere condotte mediante aste a tasso fisso con piena aggiudicazione dell'importo richiesto finché sarà necessario e almeno sino alla fine del periodo di mantenimento che avrà inizio a marzo del 2021. A seguito degli annunci i tassi a medio e a lungo termine si sono ridotti; l'euro si è deprezzato nei confronti del dollaro. Dopo una temporanea flessione legata alla revisione al ribasso delle proiezioni di crescita, i corsi azionari sono aumentati, in modo più pronunciato quelli delle banche.

Sulla base dei dati destagionalizzati e corretti per l'effetto contabile delle cartolarizzazioni, nei tre mesi terminanti in febbraio il credito alle società non finanziarie nell'area dell'euro ha decelerato (al 2,3 per cento, in ragione d'anno), risentendo del rallentamento in Francia e in Italia e della più intensa contrazione in Spagna. Il credito alle famiglie continua a espandersi in quasi tutti i principali paesi (3,1 per cento sui tre mesi nella media dell'area), ad eccezione della Spagna.

In febbraio il costo dei nuovi prestiti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni e alle imprese è rimasto sostanzialmente invariato rispetto a novembre (all'1,8 e 1,6 per cento, rispettivamente); la dispersione dei tassi di interesse tra paesi si è mantenuta su livelli contenuti.

1.2 Scenario economico nazionale

1.2.1 Contesto nazionale

Dopo la persistente recessione degli anni passati, l'economia italiana sembra cambiare rotta con una moderata ripresa economica e degli scambi. Tuttavia ancora lungo è il cammino della crescita e numerosi sono gli ostacoli da superare.

Gli obiettivi strategici degli enti territoriali dipendono molto dal margine di manovra concesso dai provvedimenti emanati in precedenza dal Governo Centrale e da quelli in corso di approvazione.

1.2.2 Previsioni macroeconomiche e di finanza pubblica

L'andamento dell'economia mondiale nel 2018 è stato caratterizzato da un rallentamento della crescita dovuto principalmente ad un minor dinamismo del commercio internazionale, che aveva invece giocato un ruolo fortemente propulsivo nell'anno precedente. Secondo le ultime stime ufficiali del Fondo Monetario Internazionale, la crescita mondiale nel 2018 si sarebbe fermata al 3,6 per cento, dal 3,8 per cento registrato nell'anno precedente. Di conseguenza, le proiezioni aggiornate per il 2019, frutto del susseguirsi di revisioni al ribasso, prefigurano un'espansione più contenuta, al 3,3 per cento, legata principalmente all'indebolimento del ciclo nei Paesi avanzati (all'1,8 per cento, dal 2,2 per cento nel 2018).

In questo contesto, nel 2018 l'economia italiana è cresciuta dello 0,9 per cento, in rallentamento rispetto all'anno precedente. La domanda interna al netto delle scorte ha continuato ad espandersi, seppur a tassi inferiori rispetto al 2017, mentre le scorte hanno fornito un contributo nullo. Le esportazioni nette hanno invece sottratto 0,1 punti percentuali alla crescita per effetto delle tensioni commerciali globali. Le informazioni più recenti di natura quantitativa e qualitativa confermano la prosecuzione di una fase ciclica debole per l'economia italiana ma in lieve miglioramento rispetto alla seconda metà del 2018. Gli indicatori disponibili confermano un quadro più fosco per il settore manifatturiero e uno più favorevole e resiliente

per il settore dei servizi. Le indagini sul clima di fiducia delle imprese manifatturiere mostrano una riduzione rispetto alla media del quarto trimestre. Il PMI manifatturiero resta sotto la soglia di espansione da sei mesi. La produzione industriale a gennaio è aumentata oltre le attese (1,7 per cento m/m) dopo il calo registrato in dicembre; a livello settoriale si registra un forte aumento congiunturale nel comparto dell'energia e dei beni di consumo non durevoli. Riguardo il settore delle costruzioni, le ultime indicazioni sulla produzione mostrano deboli incrementi congiunturali. Indicazioni positive provengono dal settore residenziale ancora favorito dai tassi sulle nuove erogazioni di prestiti per l'acquisto di abitazioni; inoltre la fiducia è aumentata sensibilmente alla fine del 1T19, avvicinandosi ai massimi storici. Passando al settore dei servizi, le stime più recenti prefigurano una modesta ripresa nel 1T19 dopo il lieve aumento registrato nel 4T18: gli indicatori congiunturali disponibili indicano un graduale aumento della fiducia. Le indagini congiunturali sulla fiducia dei consumatori mostrano un progressivo calo dalla seconda metà del 2018 e hanno raggiunto in marzo 2019 il livello più basso dall'agosto 2017. I consumatori nella prima parte dell'anno beneficeranno di un maggiore potere d'acquisto grazie ad un livello dei prezzi al consumo ancora prossimo all'1 per cento (1,1 per cento a marzo); l'inflazione di fondo è invece ferma allo 0,5 per cento. Tenuto conto degli andamenti più recenti sopra descritti, la crescita per il 2019 è rivista al ribasso (0,1 per cento in termini reali dall'1,0 per cento stimato lo scorso dicembre). Nel 2020, 2021 e 2022, si stima che il tasso di crescita reale progredisca gradualmente e il PIL cresca dello 0,6 per cento nel 2020, dello 0,7 per cento nel 2021 e dello 0,9 per cento nel 2022.

Nello scenario programmatico, considerando gli effetti dei provvedimenti presentati contestualmente al DEF, la crescita del PIL reale risulterà pari allo 0,2 per cento nel 2019 e allo 0,8 per cento nel triennio successivo. Rispetto al quadro macroeconomico tendenziale la maggiore crescita negli anni 2019-2021 proviene essenzialmente dalla componente degli investimenti fissi lordi.

1.2.3 Economia italiana

Il 9 aprile l'ISTAT ha diffuso i dati finali riferiti alla c.d. "Notifica di marzo". In aggiunta alle revisioni pubblicate il 3 aprile, tali dati tengono conto del cambiamento del perimetro del settore delle Amministrazioni Pubbliche a seguito della riclassificazione di diverse unità, fra cui si segnalano Rete Ferroviaria italiana s.p.a, FerrovieNord s.p.a., Cassa del Trentino s.p.a. e Invitalia. L'ISTAT ha finora proceduto alla revisione del conto delle Pubbliche Amministrazioni solo per gli anni 2017 e 2018, comunicando che la ricostruzione delle serie per il periodo precedente il 2017 verrà effettuata in occasione della Notifica ad Eurostat di ottobre. Le revisioni e le riclassificazioni effettuate incidono in misura molto limitata sul saldo del conto economico delle Amministrazioni Pubbliche, che viene all'incirca confermato ai valori comunicati in via provvisoria il 1 marzo scorso. In particolare, il rapporto indebitamento netto/PIL per l'anno appena trascorso è confermato al 2,1 per cento, superiore di tre decimi di punto al valore indicato nella Nota di aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2018 e di due decimi di punto a quello della Nota tecnico illustrativa alla Legge di Bilancio 2019-2021 (NTI 2019)². Rispetto al valore registrato nel 2017 (2,4%) il rapporto segna un miglioramento di tre decimi di punto. Le singole voci del conto risentono soprattutto dell'effetto delle riclassificazioni, mentre le revisioni del 3 aprile sono state di entità limitata ed hanno interessato le entrate tributarie (-684 milioni), gli investimenti fissi lordi (-417 milioni), le altre entrate correnti (+111 milioni) e le entrate in conto capitale non tributarie (+218 milioni). Le riclassificazioni hanno comportato un aumento rilevante della spesa per redditi da lavoro dipendente, per consumi intermedi e per investimenti (rispettivamente +1.762, +1.982 e +4.038 milioni), quasi interamente compensata da minori contributi alla produzione e contributi agli investimenti e dà maggiori entrate correnti per produzione di beni e servizi (rispettivamente -1.173, -3.527 e +2.989 milioni). Le riclassificazioni hanno comportato modifiche in aumento anche ai valori del PIL e del Debito pubblico, si rimanda in proposito al capitolo VI e alla I sezione di questo documento – Programma di stabilità. Le revisioni ai dati di consuntivo conseguenti all'ampliamento del perimetro di riferimento rendono poco informativa l'analisi dello scostamento fra risultati e stime della NTI 2019. Tale analisi viene, perciò, condotta con riferimento ai dati rilasciati dall'ISTAT il 3 aprile.

Al netto degli effetti delle riclassificazioni, sia le entrate sia le spese totali registrano valori in rapporto al PIL superiori alle attese, attestandosi rispettivamente al 46,3 e 48,5 per cento, a fronte di una stima di 46,1 e

48,1 per cento (Tabella II.1-4). Rispetto alle valutazioni contenute nella NTI 2019, gli scostamenti di maggior rilievo si riscontrano per le spese in conto capitale (+3.014 milioni). Per le entrate e le spese correnti al netto degli interessi, si osservano sulle singole voci delle differenze anche rilevanti, che nell'aggregato tendono a compensarsi. In particolare, nell'ambito delle entrate correnti gli scostamenti più significativi si osservano per le altre entrate correnti (-1.369 milioni), i contributi sociali (+803 milioni) e le entrate tributarie³ (+784 milioni). Per quanto riguarda le spese correnti al netto degli interessi, le differenze maggiori si rilevano per le altre spese correnti (+1.189 milioni), le prestazioni sociali in denaro (-887 milioni), i consumi intermedi (-525 milioni) e i redditi da lavoro dipendente (+431 milioni). Gli interessi passivi sono risultati a consuntivo più elevati di 403 milioni. Entrando nel dettaglio delle singole voci, le entrate tributarie della P.A. per l'anno 2018 risultano superiori alle stime contenute nella NTI 2019 (+784 milioni), per effetto delle maggiori entrate derivanti dalle imposte indirette (+759 milioni) e dalle imposte in conto capitale (+109 milioni). Si registra, invece, una sostanziale invarianza per la categoria delle imposte dirette (-84 milioni).

Con riguardo ai singoli sotto-settori (Bilancio dello Stato, Poste correttive ed Enti territoriali) e alle principali categorie economiche, lo scostamento positivo rispetto alle stime riflette il risultato positivo degli Enti territoriali (+1.856 milioni), in parte ridimensionato dall'aumento delle poste correttive che hanno ridotto le entrate del Bilancio dello Stato (-1.068 milioni). È in linea con le previsioni il gettito del Bilancio dello Stato (-4 milioni).

Nel dettaglio, il risultato realizzato per il Bilancio dello Stato è imputabile all'effetto combinato dell'aumento delle entrate derivante dalle imposte dirette (+852 milioni) e dell'andamento meno favorevole registrato nel settore delle imposte indirette (-856 milioni). Lo scostamento positivo delle imposte dirette è il risultato, da un lato, dell'andamento dell'autotassazione Ires che registra un differenziale positivo di 1.471 milioni per effetto dei maggiori versamenti registrati con il secondo acconto e, dall'altro lato, dell'andamento dell'imposta sostitutiva su ritenute, interessi e altri redditi di capitale che registra un gettito inferiore alle stime di 568 milioni a causa di una dinamica meno favorevole dei tassi di interesse. Il gettito Irpef risulta sostanzialmente in linea con le previsioni (-126 milioni; -0,07 per cento). Lo scostamento negativo delle imposte indirette è imputabile a una generalizzata flessione di tutte le principali voci d'imposta (imposta di bollo, imposta sulle successioni e donazioni, imposta sull'energia elettrica e addizionale, imposta unica sui giochi, PREU). Al contrario, l'IVA risulta in linea con le previsioni (+54 milioni; +0,04 per cento), a fronte dell'effetto combinato delle maggiori entrate derivanti dalla componente scambi interni (+312 milioni) e del risultato negativo dell'IVA sulle importazioni (-258 milioni). Tra le imposte indirette, il gettito dell'imposta sul consumo dei tabacchi è risultato superiore alle previsioni di 224 milioni (+2,15 per cento). Lo scostamento negativo per le poste correttive (-1.068 milioni) è essenzialmente ascrivibile a un aumento dei rimborsi, determinato principalmente dall'accelerazione nella tempistica di erogazione del credito. Positivo lo scostamento registrato sul versante delle entrate territoriali (+1.856 milioni), per effetto delle maggiori entrate Irap (+288 milioni) e per l'aumento delle devoluzioni e regolazioni intercorse tra Stato e Regioni (+1.191 milioni). Le innovazioni contabili introdotte dal SEC 2010 hanno determinato un diverso trattamento dei crediti per imposte anticipate (Deferred Tax Asset, DTA) che dal 2014 non vengono più contabilizzate per cassa tra le poste correttive che nettizzano le entrate tributarie del Bilancio dello Stato, bensì sono registrate tra le spese per l'intero ammontare nell'anno in cui si sono formate (principio della competenza). In particolare, per l'anno 2018 tali crediti sono stati pari a 1.451 milioni. Le entrate contributive sono superiori alle stime per 803 milioni, in ragione soprattutto del risultato per i contributi sociali effettivi (+625 milioni). Le altre entrate correnti registrano un risultato inferiore alle stime (-1.369 milioni). Sul fronte delle spese correnti, i redditi da lavoro dipendente risultano superiori di 431 milioni rispetto a quanto preventivato, per effetto del trascinamento della revisione della base 2017. I consumi intermedi sono inferiori di 525 milioni rispetto alle attese, anche a seguito della revisione della base 2017. La spesa per prestazioni sociali in denaro è inferiore alle stime per 887 milioni, in parte a riflesso dell'aggiornamento del livello di spesa per l'anno 2017, sul dettaglio della loro dinamica evolutiva si rimanda al paragrafo III.2. Le altre spese correnti sono superiori alle attese (+1.189 milioni) soprattutto per effetto del risultato dei contributi alla produzione (+814 milioni) e dei trasferimenti diversi in uscita (+679 milioni), solo in parte compensato dallo scostamento negativo su altre voci. Fra le spese in conto capitale i contributi agli investimenti fanno registrare uno scostamento particolarmente elevato (+2.349 milioni).

Risultati superiori alle attese si riscontrano anche per le altre spese in conto capitale (+553 milioni), mentre gli investimenti sono in linea con le stime. Nel confronto con l'anno precedente, il dato 2018 delle spese totali in rapporto al PIL segna un ulteriore calo, marcando una riduzione di 0,4 punti percentuali (p.p.). Il risultato è interamente dovuto alle spese in conto capitale, in calo di 0.6 p.p. di PIL, mentre le spese correnti segnano un aumento di 0.2 p.p. Prosegue, seppure ad un ritmo molto moderato, il calo della spesa per interessi, che si colloca nel 2018 al 3,7 per cento del PIL. Le entrate totali segnano una modesta riduzione di 0.1 p.p., come risultato della riduzione delle entrate in conto capitale, mentre rimangono stabili le entrate correnti. La pressione fiscale si riduce di 0,1 p.p., attestandosi nel 2018 al 42,1 per cento.

1.3 Scenario economico regionale

Si riportano, di seguito, alcuni passaggi stralciati dal DEFR della Basilicata 2019 – 2021

Contesto Regionale

Scenario Regionale

L'andamento dell'attività economica regionale nel 2017, in lieve crescita, ha risentito dell'andamento positivo del settore industriale e in misura meno marcata di quello dei servizi.

I dati resi noti dalla Banca d'Italia nel Rapporto sull'Economia della Basilicata pubblicato a giugno 2018 mostrano, in sintesi, le seguenti evidenze:

- un aumento dell'attività nel settore industriale rispetto al 2017, dove la ripresa del comparto estrattivo, dopo la riduzione conseguente al blocco temporaneo dell'attività estrattiva in Val d'Agri conseguente alle vicende giudiziarie dell'anno scorso, ha più che compensato il calo registrato dal manifatturiero che ha risentito dell'andamento negativo dell'automotive;
- un calo delle esportazioni regionali conseguente alla flessione dell'automotive;
- un incremento degli investimenti delle imprese industriali che ha sostenuto la capacità produttiva regionale;
- il ristagno del valore della produzione del settore costruzioni derivante, evidentemente, dalle difficoltà del comparto pubblico, considerato che nel residenziale si è verificato un aumento delle transazioni delle imprese con una riduzione dello stock di invenduto;
- la crescita del settore dei servizi, in generale positivamente influenzata dai consumi e dal comparto turistico con l'aumento degli arrivi e delle presenze registrate presso le strutture ricettive lucane, sia di stranieri che di italiani;
- una riduzione del valore aggiunto dell'agricoltura, conseguenza della riduzione della produzione delle colture più significative;
- nel settore produttivo un aumento dei finanziamenti bancari alle imprese, esteso per la prima volta dopo cinque anni anche alle imprese di dimensioni minori;
- il mercato del lavoro è stato caratterizzato da una interruzione del miglioramento che nel triennio precedente aveva consentito di toccare i livelli occupazionali pre – crisi e dall'invecchiamento della forza lavoro regionale, determinato non soltanto da fattori di carattere demografico, dalle riforme del sistema pensionistico e dal fenomeno migratorio che ha investito i più giovani con un maggiore livello di istruzione, ma anche dalla riduzione della propensione dei giovani a prendere parte al mercato del lavoro;
- il reddito delle famiglie è in leggera flessione, in controtendenza con quanto stimato per il triennio precedente, come conseguenza diretta delle criticità di cui è stato investito il mercato del lavoro, mentre i prestiti diretti alle famiglie sono aumentati;
- la riduzione del numero di soggetti a rischio di povertà ed esclusione sociale rispetto al 2013, anche se ancora distante dal livello nazionale.

Al 1° gennaio 2018 in Basilicata risiedono 567.118 abitanti. E' evidente un calo demografico che dal 2010 al 2018 ha visto ridursi la popolazione complessivamente del -3,70%, per un totale di circa 21.700 unità in meno. Il trend negativo coinvolge maggiormente la provincia di Potenza (-4,43%) rispetto alla provincia di Matera (-2,31%).

Il decremento della popolazione è riconducibile in primo luogo alla dinamica naturale. Il saldo naturale, dato dalla differenza tra il numero delle nascite e quello dei decessi, è sempre più negativo. Negli ultimi anni, alla riduzione del livello della popolazione lucana contribuisce anche il saldo migratorio che, dopo aver assunto il segno positivo fino al 2015, nel 2018, così come nel 2017, è negativo (-759).

La popolazione straniera residente, anche se risulta in crescita negli ultimi anni, appare ancora piuttosto modesta rispetto al resto dell'Italia pesando solo il 3,4% sulla popolazione totale. In termini assoluti la presenza straniera conta 22.500 unità al 1° gennaio 2018.

La conseguenza diretta di tale dinamica è rappresentata da un notevole fenomeno di invecchiamento che, nel corso degli anni, ha determinato un restringimento della base della piramide delle età dovuto all'insufficiente ricambio delle generazioni e all'aumento della popolazione in età anziana. L'analisi della struttura per età della popolazione, infatti, rivela che nel periodo compreso tra il 2010 e il 2018 la popolazione in età 15-64 anni, che rappresenta la fascia di popolazione in età attiva, si è ridotta del -5,3%. Gli ultrasessantacinquenni sono incrementati dell'8,4% passando da 118.274 a 128.177 unità. Un calo significativo ha interessato la popolazione sotto i 15 anni che ha subito una contrazione del -14,0%.

L'indice di vecchiaia, dato dal rapporto tra popolazione anziana (oltre 65 anni) e la popolazione in età giovane (0 – 14 anni) è progressivamente aumentato dal 2010 fino a raggiungere, nel 2018, il valore del 186,7%, che si colloca al di sopra sia del dato riferito alle regioni del Mezzogiorno (149,2%) che a quello nazionale (168,9%).

Le più recenti proiezioni demografiche elaborate dall'ISTAT ci dicono che lo spopolamento in atto caratterizzerà anche gli anni a venire: fra un ventennio in Basilicata risiederanno 511.763 individui e nel 2050 la popolazione conterà 461.653 unità.

L'andamento complessivo dell'attività industriale lucana nel 2017 risulta in crescita rispetto alla precedente annualità. La dinamica positiva che ha interessato il settore manifatturiero discende dalla ripresa del comparto estrattivo, che ha decisamente compensato il calo della produzione che ha investito quello manifatturiero.

Il manifatturiero ha registrato una riduzione del fatturato come conseguenza diretta della flessione del comparto automotive, con specifico riferimento al calo della produzione nello stabilimento più grande della regione (FCA di Melfi).

Ad essere interessate dal calo delle vendite sono state solo le imprese manifatturiere con più di 50 addetti. Il fatturato delle imprese di minori dimensioni è, invece, aumentato. Il saldo tra la quota di imprese in crescita e imprese in flessione, utile a misurare la diffusione della crescita, è stato positivo sostanzandosi in un valore del 4% ma comunque molto distante dal dato 2015 (nel 2016 era del 7% e nel 2015 del 40%).

La crescita degli investimenti si è prolungata anche per il 2017. Ciò ha contribuito, mediante l'innovazione tecnologica, al sostegno della produttività totale dei fattori delle società di capitali manifatturiere che ha ripreso a crescere nel biennio 2014 – 2015, dopo lo stallo dovuto alla recessione (2008 – 2013), anche grazie all'intensificazione dell'attività di accumulazione del capitale.

Le stime formulate dalle imprese nelle prime mensilità del 2018 appaiono ottimistiche nel prevedere sia un aumento del fatturato che la prosecuzione della crescita degli investimenti per l'annualità in corso. Tali previsioni rimangono comunque correlate all'andamento della produzione dello stabilimento FCA di Melfi.

Come già accennato, nel 2017 l'attività del comparto estrattivo, dopo il blocco temporaneo degli impianti avutosi nel 2016 a causa di vicende giudiziarie, è tornata ad aumentare. Secondo i dati resi noti dal Ministero dello Sviluppo Economico la produzione di petrolio greggio è cresciuta, rispetto all'anno precedente, del 28,1%, così come anche quella di gas naturale. Di contro, si è avuta una riduzione delle royalties corrisposte nel 2017 dalle compagnie petrolifere essendo le stesse determinate sulla base dei quantitativi estratti nel 2016.

Le stime di Prometeia rilevano per il settore delle costruzioni, dopo un triennio di trend negativo, un ristagno per il 2017. Per il comparto residenziale si rileva una lieve ripresa del mercato immobiliare mentre quello delle opere pubbliche risente negativamente della riduzione degli importi dei bandi di gara.

Per i servizi è proseguita la crescita anche nel 2017, che è stata stimata essere pari all'1,3% rispetto al 2016. I dati provvisori sui flussi turistici resi disponibili dall'Azienda di Promozione Turistica di Basilicata mostrano un aumento delle presenze pari al 6,5% (nel 2016 la variazione è stata dell'1,8%), con un incremento

maggiore per i flussi italiani (6,8%) rispetto a quelli stranieri (3,8%). La durata media dei soggiorni si è ridotta a 3,2 giorni essendo stata la dinamica degli arrivi più sostenuta rispetto a quella delle presenze. Si rileva, inoltre, un aumento del turismo culturale rappresentato dall'incremento (+6,3%) del numero di visitatori di musei, monumenti e aree archeologiche statali, concentrato maggiormente presso il Museo Nazionale d'Arte Medievale e Moderna della Basilicata di Matera, il Museo Archeologico Nazionale del Melfese "Massimo Pallottino" di Melfi e le aree archeologiche di Metaponto, Policoro e Venosa. Un focus specifico sulla città di Matera mostra un aumento complessivo delle presenze molto sostenuto e pari al 9,4%. L'incremento ha riguardato maggiormente i turisti provenienti dall'estero. La capacità ricettiva totale della regione ha continuato ad ampliarsi con un aumento sia degli esercizi che dei posti letto

1.3.1 Il mercato del lavoro

I dati rinvenuti dall'Indagine Trimestrale sulle Forze Lavoro condotta dall'ISTAT mostrano, nel corso del 2017, l'interruzione del trend positivo che aveva caratterizzato gli ultimi anni. La dinamica regionale del mercato del lavoro che tra la seconda metà del 2014 e il biennio 2015 – 2016 ha mostrato segnali positivi di ripresa, rappresentati da un aumento dell'occupazione ed un calo della disoccupazione, ascrivibili alla forte ripresa della dinamica produttiva in alcuni settori, agricoltura e turismo principalmente, con un'attenuazione della crisi nell'industria, ma anche agli effetti delle misure di forte decontribuzione per le assunzioni a tutele crescenti adottate negli ultimi anni, nel 2017 ha subito una flessione.

La forza lavoro in Basilicata, dopo l'aumento registratosi tra il 2014 e il 2016, per l'annualità 2017 subisce una flessione del -2,7%. La riduzione è più significativa per la provincia di Potenza (-3,0%) che per la provincia di Matera (-2,0%). Inoltre, l'andamento, è difforme rispetto a quello riferito al Mezzogiorno e all'Italia che registrano variazioni positive, rispettivamente dello 0,8% e dello 0,6%. I più recenti dati relativi al I trimestre 2018 mostrano per la Basilicata un aumento della forza lavoro rispetto al I trimestre 2017 quantificabile in un 1,12%.

1.4 L'analisi delle variabili socio-economiche del contesto della Città.

1.4.1 Le variabili demografiche

La popolazione residente, dopo una lunga fase di crescita avviata dagli anni del secondo dopoguerra, ha imboccato un sentiero di lento declino, di natura strutturale. La popolazione residente è passata da 68.970 abitanti, rilevati dall'Istat al 1° gennaio 2002, a 66.769 al 1° gennaio 2019.

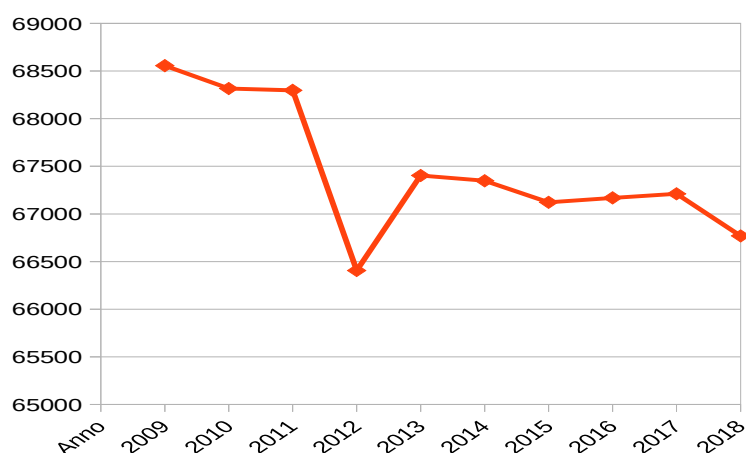
La natura strutturale del declino della popolazione, per quanto ancora a ritmi modesti, discende per effetto sia della riduzione delle nascite, sia dai maggiori tassi di mortalità superiori a quelli di natalità, che per effetto del saldo del movimento migratorio.

Più rilevanti debbono essere considerati le modificazioni che sono state registrate nella dimensione assoluta e relativa delle classi di età della popolazione. Infatti, sono tutte negative le dinamiche evolutive delle prime classi di età, con variazioni percentuali relativamente elevate proprie nelle classi di età – da 0 a 6 anni, e sono tutte positive le dinamiche evolutive delle classi di età meno giovani e notevolmente elevata la variazione % delle classi di età over 65.

L'invecchiamento della popolazione è destinato ad avere un impatto notevole su quelle che dovranno essere le future politiche del *welfare*.

Andamento demografico nell'ultimo decennio

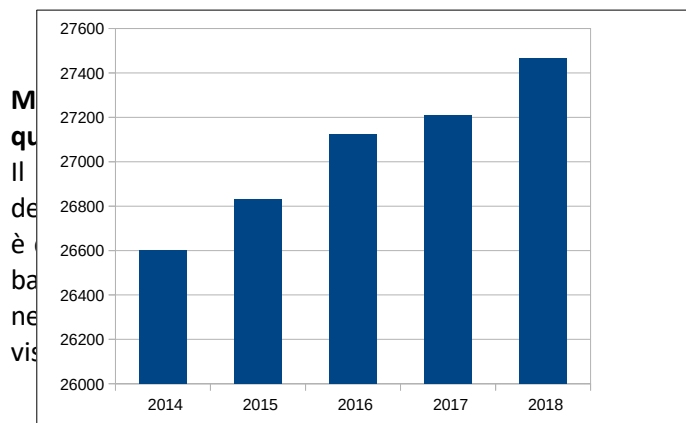
Anno	Data Rilevamento	Popolazione Residente
2009	31 Dicembre	68.556
2010	31 Dicembre	68.316
2011	31 Dicembre	68.297
2012	31 Dicembre	66.405
2013	31 Dicembre	67.403
2014	31 Dicembre	67.348
2015	31 Dicembre	67.122
2016	31 Dicembre	67.168
2017	31 Dicembre	67.211
2018	31 Dicembre	66.769



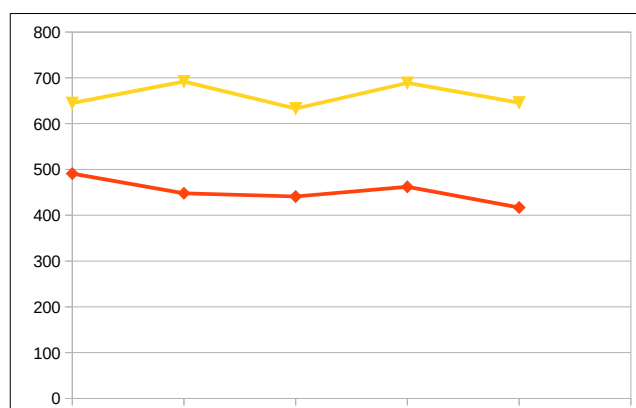
Andamento dei nuclei familiari nell'ultimo quinquennio

Anno	Data Rilevamento	Numero di famiglie	Media componenti per famiglia
2014	31 Dicembre	26600	2,51
2015	31 Dicembre	26832	2,48
2016	31 Dicembre	27123	2,47
2017	31 Dicembre	27211	2,46
2018	31 Dicembre	27434	2,43

■ Numero di famiglie



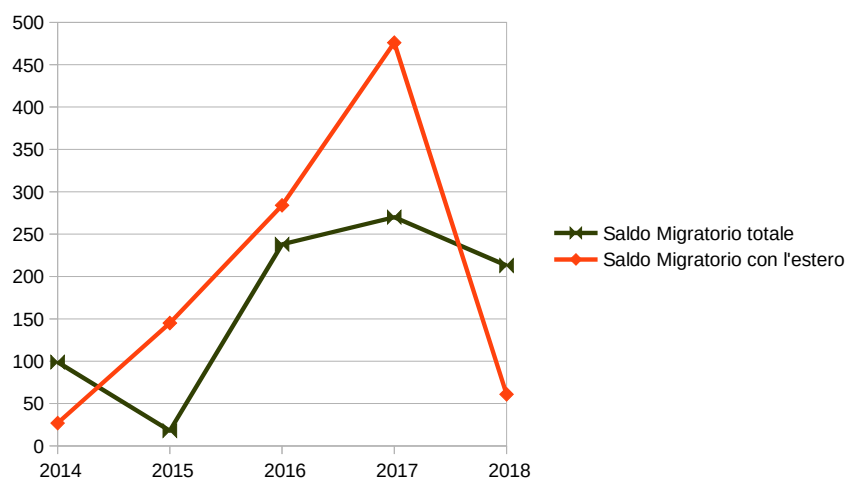
Anno	Data Rilevamento	Nascite	Decessi	Saldo naturale
2014	31 Dicembre	491	645	-154
2015	31 Dicembre	448	692	-244
2016	31 Dicembre	441	633	-192
2017	31 Dicembre	462	689	-227
2018	31 Dicembre	417	646	-229



Flusso migratorio

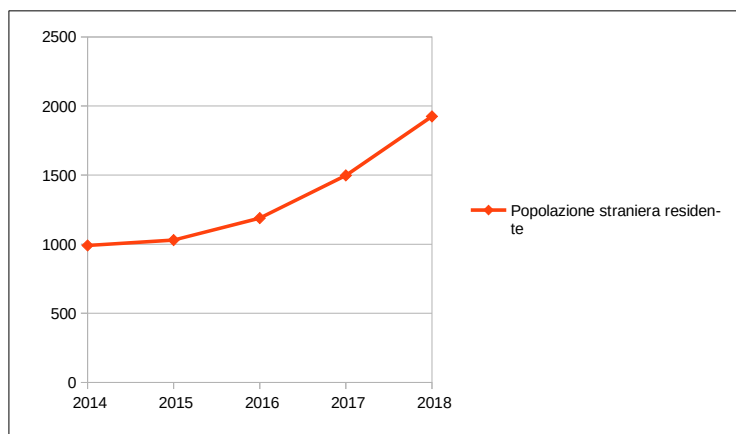
Anno	Iscritti da altri Comuni	Iscritti da estero	Iscritti per altri motivi (*)	Cancellati da altri Comuni	Cancellati da estero	Cancellati per altri motivi (*)	Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
2014	855	119	43	826	92	0	27	99
2015	743	228	17	883	83	4	145	18
2016	804	373	23	865	89	8	284	238
2017	711	551	21	882	75	56	476	270
2018	713	155	33	899	94	121	61	213

(*) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative



Popolazione straniera residente nell'ultimo quinquennio

Anno	Data Rilevamento	Popolazione straniera residente
2014	31 Dicembre	991
2015	31 Dicembre	1030
2016	31 Dicembre	1189
2017	31 Dicembre	1498
2018	31 Dicembre	1925



1.4.2 Le modificazioni delle strutture produttive ed occupazionali e di valore aggiunto.

Le dinamiche economiche della città, analizzate dal punto di vista della consistenza e delle variazioni delle strutture produttive (unità locali) si sono manifestate con ritmi non dissimili da quelli regionali.

In particolare, hanno assunto rilevanza i fenomeni di deindustrializzazione delle attività manifatturiere, il declino delle attività di costruzione, l'espansione delle industrie estrattive, dell'energia, del gas e dell'acqua, la riarticolazione delle attività terziarie, con l'avanzamento del terziario privato ed il restringimento dell'apparato pubblico nonché l'emarginazione delle attività agricole.

In termini occupazionali tutto ciò si è tradotto in una calo delle attività manifatturiere, un dimezzamento degli addetti nelle attività delle costruzioni, una sostanziale invarianza degli occupati nelle attività commerciali e un incremento, di contro, nelle attività turistiche e del terziario, incremento però non sufficiente a compensare la perdita di posti di lavoro avvenuta negli altri settori con il risultato di una riduzione complessiva dell'intera base occupazionale nella città nel primo decennio del secolo.

Dalle modificazioni delle strutture produttive intervenute nel tempo, emergono, in particolare, due aspetti.

Il primo riguarda l'emarginazione delle attività agricole. Potenza, per quanto città di servizi terziari, dispone di una superficie agricola utilizzata di 8.885 ettari e di un numero di aziende agricole di 1.115, pari rispettivamente all'1,7% ed al 2,2% del totale regionale.

Considerata da sempre, soprattutto nelle fasi di forte espansione della città, area di formazione e di sviluppo di valori fondiari e di acquisizione delle relative rendite, oggi l'area agricola, racchiusa nel perimetro cittadino, richiede di essere riconsiderata, non più come aree residuale della città, bensì come un'opportunità, sia per la permanenza di esperienze qualificate di talune filiere agroalimentari (lattiero-casearia e salumifici), sia perché è opinione generale che la sua riqualificazione concorre alla riqualificazione dell'intero ambito urbano.

Il secondo riguarda le modalità con cui ha preso forma l'addensamento degli addetti nelle attività terziarie: questo fenomeno si è prodotto non già verso le componenti pubbliche del terziario, bensì verso le componenti private. Infatti, gli addetti alle istituzioni pubbliche, da sempre considerate l'asse portante della città capoluogo regionale, sono addirittura diminuiti del 5,5 % nel decennio intercensuario. Si tratta di segnali, dei quali alcuni dipendono dal declino demografico, altri invece sono il riflesso di fenomeni della "sofferenza competitiva" degli apparati pubblici, quali:

- i saldi negativi nel movimento migratorio delle strutture ospedaliere;
- le scelte dei giovani lucani ad iscriversi in università extraregionali, anche nelle facoltà offerte dall'Università di Basilicata;
- la sostanziale permanenza, con valori superiori a quelli medi nazionali dei tassi di:
 - disoccupazione, permanentemente intorno ad un range 12-15%, con punti percentuali superiori per i tassi di disoccupazione femminili (Fonte: Istat);
 - precariato, corrispondenti ai tassi di trasformazione a tempo indeterminato di rapporti di lavoro a tempo determinato;
 - giovani NEET (Neither in Employment nor in Education or Training - giovani non impegnati nello studio, né nel lavoro né nella formazione);
- l'emigrazione dei giovani dotati di diploma di scuola media superiore e di laurea.

Gli anni del Censimenti hanno registrato, infine, una grande espansione delle Istituzioni no profit, non tanto negli addetti, quanto piuttosto nelle Unità locali (+76,8%).

Secondo il "Rapporto Urbe," nella sfera delle relazioni socio-economiche si rileva una significativa crescita del settore non profit, nel quale hanno un ruolo rilevante le attività di volontariato, le finalità di tipo solidaristico e il coinvolgimento di soggetti svantaggiati".

Il riflesso di queste dinamiche è riscontrabile nelle dinamiche settoriali del valore aggiunto.

In termini di contributo dei vari settori nella formazione del P.I.L. della Città, possiamo constatare il modesto contributo dell'agricoltura, ormai inferiore all'1%, il rapido decremento del contributo dell'industria manifatturiera e delle costruzioni, che sono passati a rappresentare solo il 12,3 % del valore aggiunto della città e dominante, ed in crescita ulteriore, il contributo delle attività terziarie pubbliche e private, che ha raggiunto ormai l'86,9% del valore aggiunto cittadino.

Inoltre, secondo l'archivio di Statistica della Regione Basilicata, il divario dei livelli di produttività, più elevato nelle attività terziarie rispetto alla produttività dell'agricoltura e dell'industria, ha condotto la città a disporre di un reddito pro-capite, calcolato da dichiarazioni Irpef, valutato in 21.395 euro, il 34,5% in più del reddito pro capite medio regionale.

1.4.3 Il peso economico della Città nell'economia regionale

Il peso economico della città di Potenza, utilizzando come indicatore il numero degli addetti, si aggira intorno al suo peso demografico (11-12%) per le attività che corrispondono ai fabbisogni primari della popolazione e che sono di conseguenza diffuse in ogni Comune, indipendentemente dalla sua dimensione (quali, ad esempio, il commercio al minuto), mentre raggiunge, invece, percentuali di molto superiori al suo peso demografico per le attività e/o i servizi di terziario superiore e/o per i servizi cosiddetti "rari".

Questi, infatti, si manifestano, generalmente, proprio nelle città di maggiore dimensione e/o in quelle cui sono attribuiti ruoli e funzioni sovra comunali e/o regionali (capoluoghi regionali e/o provinciali).

Grazie a questi ruoli Potenza è diventata area di localizzazione/concentrazione di gran parte delle istituzioni pubbliche e private e dei relativi servizi di valenza non comunale, marcando, di conseguenza, divari difficilmente superabili per la natura stessa di dette istituzioni e servizi.

Per taluni di questi servizi (uffici periferici dello Stato, sede della Regione, della Provincia e/o di Soggetti nazionali, pubblici e/o privati e/o di presidi ospedalieri e/o da Università etc.), il ruolo regionale di Potenza emerge in tutta la sua dimensione oggettiva: la percentuale raggiunge il 33,19 % nella sanità, il 39,16% nell'amministrazione pubblica e difesa, il 32, % nelle attività finanziarie ed assicurative, il 41,18% nei servizi di supporto alle imprese, etc

1.4.4 Il turismo.

I dati sulle dinamiche del turismo , valutati in termini di peso del turismo della Città sul totale regionale, rilevati negli ultimi anni mettono in evidenza la condizione di marginalità di Potenza nelle attività turistiche nell'economia regionale, nonché il riscontro che l'evento Matera 2019 non ha prodotto nella Città, a partire dagli anni 2016-2017 impatti significativi.

È stato rilevato, inoltre, nella recente Indagine Urbes (2015) che Il patrimonio culturale della città (musei, siti archeologici, monumenti, biblioteche pubbliche) è sì meno diffuso di quanto rilevato a livello regionale, nazionale e nel Mezzogiorno, ma risulta essere anche meno utilizzato.

A Potenza, infatti, nel 2012 si contano 1,5 biblioteche comunali e provinciali ogni 100.000 abitanti, contro le 3,1 della media della Basilicata e delle regioni meridionali e le 5,4 della media nazionale; quanto ai livelli di utilizzazione, a Potenza si contano 3,7 utenti ogni 100 abitanti mentre la media regionale è di 8 utenti ogni 100 abitanti, quelle del Mezzogiorno e nazionale salgono rispettivamente al 13,9% e al 65,7%.

L'indicatore di dotazione di musei, siti archeologici e monumenti è di 6 unità ogni 100.000 abitanti a fronte delle 9,2 della media regionale e delle 7,7 della media nazionale.

Nel 2011 si sono contati 38,2 visitatori ogni 100 abitanti, valore prossimo al dato regionale (44,5) ma significativamente inferiore a quello del Mezzogiorno (85,4) e dell'Italia (174,8).

I ritmi positivi di sviluppo, rilevati nel decennio intercensuario non hanno raggiunto la massa critica e la qualità sufficienti per innestare cicli virtuosi di sviluppo e lo stesso sviluppo turistico atteso da Matera 2019 sembra concentrato prevalentemente sulla città materana, senza determinare reali forme di integrazione territoriale.

Ne deriva che rispetto a questi dati vanno sottoposti a verifica strategie, strumenti e risorse, finora messi in atto, verso riorientamenti da centrare sulla valorizzazione dell'identità di Potenza (nei suoi beni e nelle sue tradizioni storico-culturali) e del ruolo che la Città è chiamata ad esercitare nella promozione e valorizzazione del territorio interno della Regione.

1.4.5 Trasporti, viabilità e mobilità.

Le funzioni trasporti e viabilità sono funzioni al cui esercizio efficiente ed efficace è affidato il soddisfacimento del diritto alla mobilità non solo della comunità cittadina, ma anche alla comunità regionale, in quanto Potenza ne è capoluogo.

I dati relativi alla mobilità urbana continuano ad essere drammatici: nessuna pista ciclabile; una densità di aree pedonali pari a 9,1 mq per abitante, contro una media nazionale di 33,4 mq riferita al campione dei Comuni capoluogo di provincia; un indice di densità di reti di trasporto pari a 2028,4 (posti Km per abitante) a fronte di una media nazionale dei Comuni capoluogo di provincia pari a 4794,0. Sono però notevoli gli investimenti effettuati nella città in tema di mobilità pubblica sostenibile, con una rete ampia e articolata di impianti di risalita meccanizzata (ascensori e scale mobili) che consentono di accedere al centro storico superando i notevoli dislivelli che la condizione orografica originaria impone. Negli anni la città ha avuto modo di sperimentare diverse soluzioni di interconnessione fra il sistema di trasporto a sede fissa con quello pubblico su gomma e su rotaia, nonché di regolamentazione della sosta dei veicoli e dell'uso pedonale di alcune aree.

La mobilità sistematica per motivi di studio e lavoro.

Relativamente al pendolarismo giornaliero per motivi di studio, Potenza costituisce la città di gran lunga la più attrattiva in Basilicata: sono infatti 6.966 i pendolari giornalieri in ingresso a Potenza, pari al 36,7% del totale dei pendolari provenienti dai vari Comuni della Basilicata (19.957). Seguono a distanza Matera, con 1899 pendolari in ingresso (10,8%) e Melfi con 836 (5,3%),

Invece, per motivi di lavoro, il peso di Potenza, per quanto ancora il più elevato, pari al 20,6%, si sposta a favore di Melfi, che grazie al polo FCA, occupa il secondo posto nella graduatoria regionale dei pendolari giornalieri con il 16,2%, superiore anche a Matera (5,9 %).

È importante rilevare, inoltre, che lungo la direttrice Melfi-Potenza-Tito viene registrato il più intenso flusso di pendolarismo giornaliero, per motivi di lavoro in Basilicata, rappresentando tale flusso il 42,9 % del totale regionale, segnale rilevante di uno spostamento del baricentro industriale della Regione dalla tradizionale direttrice Nord-Sud (Basentana) alla direttrice Est-Ovest (Tito-Potenza-Melfi).

Circa i dati sui flussi dei pendolari provenienti non solo dalla Basilicata ,ma anche da altre regioni in ingresso nei primi 25 centri comunali, è significativo rilevare che le destinazioni principali dei flussi provenienti da altre regioni sono prevalentemente orientate ,non già verso le città "interne "alla Regione, bensì verso le due città di confine con la Puglia della direttrice bradanico-ofantina (Melfi e Matera), ciascuna delle quali si va integrando in sistemi interregionali: Matera in quello murgiano, Melfi nel sistema medio e Basso Ofantino.

Relativamente ai flussi di pendolari provenienti solo da altre regione risulta, infatti che:

- per motivi di studio, i pendolari extraregionali si dirigono prevalentemente verso Matera + 1071, Potenza: + 368, Lagonegro: + 270 e con numeri modesti verso gli altri centri lucani, compreso Melfi solo + 32;

- per motivi di lavoro, invece, prevalgono Matera (+ 2888) e Melfi (+ 2507), per effetto della crescente integrazione con le città pugliesi contigue; segue Potenza con + 999 e gli altri Comuni della Basilicata.

È infine importante rilevare che i dati sui fenomeni del pendolarismo sistematico non costituiscono solo degli indicatori utili nella determinazione della gerarchia dei centri urbani, ma anche specchio di tematiche finanziarie rilevanti nel governo delle città ed in particolare di quelle di prevalente destinazione del pendolarismo.

Queste tematiche concernono:

- gli inevitabili squilibri sui bilanci delle città destinatarie del pendolarismo giornaliero, derivanti dal fatto che l'imposizione fiscale è basata sui residenti della città e non già sugli utilizzatori non residenti della città;
- le soluzioni da adottare in ordine al sostegno degli extra costi dei servizi della città di cui godono gli utilizzatori non residenti: se da accollare alle sole entrate dei residenti della città o, per le quote dei non residenti, alle politiche nazionali e/o regionali.

Si tratta di problemi - riguardanti i capoluoghi regionali e recentemente anche le città metropolitane - che non sono ancora risolti, in quanto mentre sono definite e sostenute finanziariamente le funzioni

fondamentali ed i servizi essenziali dei Comuni alla sua comunità residente, sono invece indeterminati i servizi che vengono resi alla comunità regionale ed indeterminati i relativi extra costi.

Territorio	
Estensione	(ha)
Superficie totale	17.400,00
Superficie urbana	1.500,00
Viabilità	(km)
Lunghezza delle strade esterne	570,00
Lunghezza delle strade interne	270,00
Lunghezza delle strade del centro abitato	270,00
di cui: in territorio montano	270,00
Strade statali	30,00
Strade provinciali	40,00
Strade vicinali	100,00
Autostrade	5,00
Risorse Idriche	(n.)
Laghi	0
Fiumi	6

1.4.6 Il trasporto pubblico locale.

Divari rispetto agli indicatori nazionali, sono stati registrati anche nel settore del trasporto pubblico locale, funzione rientrante nelle competenze del Comune, per quanto riguarda i compiti di regolazione del servizio (modalità di affidamento della gestione del servizio, sistemi di controllo dell'efficienza e dell'efficacia del servizio e degli obblighi posti in carico al soggetto gestore). I dati recentemente elaborati dall'Istat (Rapporto Urbe) mettono in evidenza ulteriori aspetti da tener presenti ai fini del presente studio: quelli cioè di offrire indicazioni sui fabbisogni di risorse umane, sulla base delle analisi del contesto.

I posti – km offerti dal Trasporto pubblico locale (autobus, metropolitana), stimati in circa 2.000 km per abitante nel decennio 2000-2010 si sono dimezzati nel 2016 (= 1.000 km per abitante), ultimo anno di rilevamento ISTAT (Dati ambientali sulle città). Città assunte come riferimento, quali Trento e Perugia, registrano valori dell'indicatore molto superiore: Trento= 4.100 posti km per abitante; Perugia 2.400 posti km per abitante.

I passeggeri trasportati, per quanto siano aumentati dal 2000 al 2016 da circa 1,6 milioni a 2,0 milioni, sono, nel 2016, almeno 10 volte inferiori a quelli rilevati nelle città di Trento (20,4 milioni) e di Perugia (21,5 milioni). Il divario è da considerare notevole, pur tenendo della diversa dimensione demografica di Trento (118 mila abitanti) e di Perugia (166 mila abitanti).

1.4.7 La dotazione infrastrutturale.

In relazione alla dotazione infrastrutturale della città, emergono quali punti critici i seguenti:

- **dotazione di parcheggi di corrispondenza** (parcheggi situati in prossimità di stazioni o fermate del trasporto pubblico locale): il numero degli stalli di sosta per 1.000 autovetture circolanti è stato stimato nella città di Potenza pari a 6 nel 2013 valore di molto inferiore a quelli rilevati nella città di Perugia (24,3 stalli per 1.000 abitanti e nella città di Trento (11,7 stalli per 1.000 abitanti) (Fonte: Istat –ACI);

- **disponibilità di aree pedonali.** Potenza dispone di 9,1 mq per 100 abitanti, contro i 33,4 mq nel complesso dei Comuni capoluoghi di provincia;
- **dotazione di servizi di infomobilità:** il numero di servizi attivi è di due nel complesso delle città capoluoghi di Provincia.

Il territorio di Potenza è nodo centrale di gravitazione di gran parte delle reti e dei presidi infrastrutturali della Regione. Essendo Potenza capoluogo regionale, ha la responsabilità di organizzarsi per concorrere alla determinazione degli obiettivi contenuti nei piani programmi dello Stato e delle Regioni, provvedendo, per quanto di propria competenza alla loro specificazione ed attuazione.

Il disagio sociale e le condizioni di disuguaglianza.

Le varie componenti delle aree del disagio sociale e le molteplici forme nelle quali è declinabile questo fenomeno - nel passato caratteristica prevalente delle aree interne più depresse della Basilicata - si presentano con intensità crescente anche nella Città.

La disoccupazione giovanile.

I dati dell'ultimo censimento demografico (2011) rendono conto di uno stato di inutilizzazione del "capitale umano" addirittura più grave a Potenza che in molti comuni della Basilicata. Il tasso di disoccupazione giovanile nella città è di circa quattro punti percentuali superiore alla media regionale (Potenza= 48,15%, Basilicata: 44,71%), e di circa 5 punti percentuali superiore nei giovani di sesso maschile.

I giovani NEET.

Circa i giovani tra i 15 anni ed i 29 anni non occupati, né inseriti in un percorso di istruzione e formazione (giovani NEET), essi rappresentano nel 2017 in Basilicata, secondo le rilevazioni Istat, il 29,2% della classe di età corrispondente. Si ritiene che percentuali non dissimili caratterizzano la condizione giovanile anche a Potenza.

Lo stato di povertà.

Le persone che in Basilicata vivono al di sotto della soglia di povertà rappresentano più di un quinto dell'intera popolazione (2017= 21,1%) Si tratta di cifre elevate che, in aggiunta alle cifre delle persone a rischio povertà mettono in evidenza la gravità di tali condizioni.

Ipotizzando che a Potenza la percentuale di povertà sia non diversa da quella regionale, le persone in condizioni di povertà nella città si aggirerebbero intorno a 13-15 mila unità, senza aggiungere le persone a rischio povertà.

Percentuali non dissimili sono state riscontrate anche nelle condizioni di povertà delle famiglie: ciò conduce a ritenere che circa 5,0-5,5 mila famiglie a Potenza sono in condizioni di povertà

Le difficoltà economiche delle famiglie sono confermate dal significativo incremento delle sofferenze bancarie il cui tasso sale, nel 2013, all'11,2% contro il 5,6 della media nazionale

La disabilità.

Secondo i dati Istat sulla disabilità, la % degli alunni con disabilità sul totale degli alunni si aggira, a livello nazionale, intorno al 3,2% nella scuola primaria ed al 4,0 % nella scuola secondaria (Anno scolastico 2016-2017). Ulteriori stime effettuate consentono di valutare il numero dei disabili con più di sei anni nel 5,8% della popolazione, pari a circa 3.500-3.800 abitanti.

Sulle aree del disagio, l'Amministrazione Comunale ha già provveduto ad organizzare i servizi, definendo in proposito una Carta dei Servizi sociali, riguardanti: gli anziani, il sostegno alle locazioni, la disabilità, le donne vittime di violenza, i contributi per le condizioni di disagio familiare.

Le voci di spesa predisposte dal Bilancio comunale raggiungono il 4° posto tra le voci di spesa comunale.

1.4.8 I primi risultati

Dalle analisi del contesto socio-economico, sono emersi primi risultati, così sintetizzabili.

Sul fronte delle variabili demografiche mentre il declino della popolazione, nel breve e medio periodo, non è modificabile, le variazioni di alcune caratteristiche demografiche, con percentuali a due cifre – ed in

particolare le variazioni delle le classi di età 0-3 anni e, soprattutto, la variazione della classe di età over 65 pongono problemi di sempre una maggiore attenzione alle politiche di welfare e degli anziani.

Per quanto riguarda le variabili economiche emergono dalle analisi almeno tre ordini di sollecitazioni riguardanti il ruolo che il Comune è chiamato ad esercitare rispetto ai seguenti obiettivi:

- arrestare le tendenze al declino delle attività manifatturiere, alla marginalizzazione delle attività agricole e delle filiere agro-industriali;
- riportare in positivo le dinamiche dell'occupazione e della disoccupazione;
- superare i deficit di qualità di molte delle strutture di servizi pubblici aventi bacini di utenza regionale ed extraregionali, fonte di saldi migratori negativi nei flussi migratori (sanità, università, terziario avanzato);
- portare a soluzione la questione giovanile.

Anche il turismo, per il tipo di aerea produttiva, che generalmente vale circa il 10% nel Pil, richiede di essere riportata tra le priorità nelle politiche insieme alla messa in valore di tutto il patrimonio pubblico, due strumenti che possono garantire non solo l'ampliamento delle capacità finanziarie del Comune, ma anche il rilancio dell'immagine della Città.

Trasporti e Mobilità.

All'esercizio efficiente delle funzioni trasporti e viabilità è affidato il soddisfacimento sul diritto alla mobilità non solo della Comunità potentina, ma anche della Comunità regionale. I problemi che prioritariamente necessitano di attenzione sono: la messa a punto di un'offerta di servizi di trasporto che armonizzi i flussi di mobilità interna della città ed i flussi pendolari della popolazione regionale ed extraregionale verso Potenza, per motivi di studio e di lavoro, il miglioramento dei servizi di trasporto pubblico locale, già profondamente ristrutturato negli ultimi anni, e il raccordo tra la dotazione infrastrutturale interna al perimetro urbano, e l'intero sistema infrastrutturale regionale, che trova nel territorio della città, numerosi nodi di confluenza.

Le condizioni di disagio e di disegualianza.

Sulle condizioni di disagio e di disegualianza le analisi condotte hanno accertato due importanti fenomeni: la moltiplicazione delle istituzioni no profit, in gran parte destinate a mitigare le condizioni di disagio per i molti segmenti della popolazione che vive queste condizioni nonché la crescente rilevanza delle voci di spesa destinata a sostenere iniziative pubbliche e private nel settore.

1.4.9 Priorità programmatiche e risorse disponibili

Il punto di forza strategico della città consiste proprio nel suo essere "città", localizzata in un vasto territorio regionale non urbano e nella sua identificazione come città capoluogo regionale.

Potenza, infatti, è:

- città di destinazione di gran parte degli spostamenti giornalieri della popolazione dei Comuni lucani e di quelli extraregionali di confine (Cilento-Val d'Alta Irpinia, area bradanico-ofantina),
- segmento centrale del sistema economico regionale. Nel passato, gli elevati ritmi di sviluppo dell'economia della città sono riusciti a determinare segni positivi di sviluppo dell'intera economia della Basilicata; negli anni più recenti, l'indebolimento economico della città non è stato in grado di mitigare la crisi dell'economia regionale,
- area centrale dove confluiscono e si diramano verso l'intera Regione le reti infrastrutturali già completate o in corso di completamento e/o di miglioramento, rientranti nel Patto per la Basilicata firmato nel 2016 dalla Regione Basilicata e dal Governo Nazionale,
- città dove si addensano gran parte dei centri di decisioni politiche e delle strutture di offerta di servizi pubblici e privati, aventi utenza regionale ed extraregionale (Università, Ospedali, Servizi assicurativi e bancari, Uffici decentrato dello Stato, Provincia, etc.),
- città nella quale si è andata consolidando un sistema scolastico di istruzione media e superiore, riconosciuto competitivo a livello interregionale,
- infine, area che per la sua posizione geografica è in grado di mitigare i fenomeni centrifughi ed a rafforzare i processi di integrazione economica e funzionale verso l'interno tra le varie parti della Regione.

Per queste motivazioni, è possibile affermare che il punto di forza - caratteristica specifica della Città - è il suo essere città di interesse non solo della Comunità cittadina ma anche della Comunità regionale. Ciò significa che è la Basilicata nel suo complesso ad avere l'interesse che Potenza sia città competitiva e che il Comune è chiamato ad organizzarsi non solo ad esercitare in modo efficiente-efficace le funzionali fondamentali per la sua comunità ma anche le funzioni "proprie" di capoluogo regionale. E' necessario ridare centralità regionale a Potenza, come città e come capoluogo che eroga servizi sovra comunali.

1.5 Evoluzione della situazione finanziaria ed economico-patrimoniale dell'Ente

Per il triennio 2020 – 2022, l'andamento delle previsioni di **entrata corrente** è il seguente:

Entrate	Trend Storico		Programmazione Pluriennale		
	Accertamenti 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
Titolo 1: Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	32.986.894,52	32.015.458,11	31.903.458,11	31.793.458,11	31.793.458,11
Titolo 2: Trasferimenti correnti	9.047.718,68	10.395.027,76	5.913.945,83	3.933.615,74	3.933.615,74
Titolo 3: Entrate extratributarie	18.394.420,77	14.068.992,06	10.760.803,06	14.552.803,06	14.552.803,06
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	0,00	2.674.311,67	0,00	0,00	0,00
Totale	60.429.033,97	59.153.789,60	** Errore nell'espressione **	** Errore nell'espressione **	50.279.876,91

Per il triennio 2020–2022, l'andamento delle previsioni di **spesa corrente per macroaggregato**, è il seguente:

MacroAggregato	Trend Storico		Programmazione Pluriennale			
	Impegni 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	% 2020 su spesa corrente	Previsione 2021	Previsione 2022
101-Redditi da lavoro dipendente	16.063.953,74	16.590.037,57	16.461.168,65	0,38	15.588.470,08	15.588.470,08
102-Imposte e tasse a carico dell'ente	1.476.730,08	1.555.064,00	1.555.842,00	0,04	1.532.032,00	1.532.032,00
103-Acquisto di beni e servizi	20.980.602,91	26.143.456,32	15.811.577,11	0,36	14.627.349,20	14.627.349,20
104-Trasferimenti correnti	15.013.080,63	7.002.478,61	1.532.738,00	0,04	1.432.738,00	1.432.738,00
105-Trasferimenti di tributi(solo per le regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

106-Fondi perequativi (solo per le regioni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
107-Interessi passivi	4.996.696,12	4.876.717,52	4.357.672,00	0,10	4.018.535,00	4.018.535,00
108-Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
109-Rimborsi e poste correttive delle entrate	86.000,00	48.000,00	51.000,00	0,00	101.000,00	101.000,00
110-Altre spese correnti	1.058.837,68	5.760.597,98	3.640.392,84	0,08	3.696.221,10	3.696.221,10
Totale	59.675.901,16	61.976.352,00	43.410.390,60		40.996.345,38	40.996.345,38

Per il triennio 2020– 2022, l’andamento delle previsioni di **spesa corrente per missione** è il seguente:

Missione	Trend Storico		Programmazione Pluriennale			
	Impegni 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	% 2020 su spesa corrente	Previsione 2021	Previsione 2022
01-Servizi istituzionali, generali e di gestione	30.106.540,13	22.529.969,49	16.125.622,71	0,37	15.553.795,39	15.553.795,39
02-Giustizia	198.589,79	104.814,50	100.640,00	0,00	90.640,00	90.640,00
03-Ordine pubblico e sicurezza	4.071.672,78	4.482.948,33	4.161.322,45	0,10	4.161.825,45	4.161.825,45
04-Istruzione e diritto allo studio	5.459.939,12	4.427.766,14	4.043.552,34	0,09	3.886.460,49	3.886.460,49
05-Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	709.788,97	1.314.830,49	1.068.257,29	0,02	983.215,85	983.215,85
06-Politiche giovanili, sport e tempo libero	1.172.751,16	1.227.705,45	1.094.341,19	0,03	1.083.091,19	1.083.091,19
07-Turismo	25.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
08-Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1.431.874,33	1.326.696,45	1.268.570,00	0,03	1.265.570,00	1.265.570,00
09-Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	377.085,26	1.014.712,74	892.623,04	0,02	886.823,04	886.823,04
10-Trasporti e diritto alla mobilità	9.840.750,96	10.876.753,70	3.917.058,30	0,09	3.969.712,76	3.969.712,76

11-Soccorso civile	784.935,59	751.249,96	242.026,07	0,01	441.226,07	441.226,07
12-Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	5.252.928,31	7.950.341,28	6.535.612,77	0,15	4.616.282,68	4.616.282,68
13-Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14-Sviluppo economico e competitività	244.044,76	822.378,36	806.052,60	0,02	770.662,36	770.662,36
15-Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16-Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17-Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18-Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
19-Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20-Fondi e accantonamenti	0,00	5.131.185,11	3.154.711,84	0,07	3.287.040,10	3.287.040,10
50-Debito pubblico	0,00	15.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	59.675.901,16	61.976.352,00	43.410.390,60		40.996.345,38	40.996.345,38

A) Indicatori Finanziari:

Grado di Rigidità strutturale di bilancio

Incidenza spese rigide (disavanzo, personale e debito) su entrate correnti

Calcolo	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
Incidenza spese rigide:				
a) disavanzo	0,00	0,00	0,00	0,00
b) personale:	17.754.540,57	17.627.949,65	16.731.441,08	16.731.441,08
b.1) Redditi da lavoro dipendente MacroAggregato 101	16.590.037,57	16.461.168,65	15.588.470,08	15.588.470,08

b.2) Irap: Piano dei Conti 1.02.01.01	1.164.503,00	1.166.781,00	1.142.971,00	1.142.971,00
b.3) FPV di entrata relativo al MacroAggregato 101	0,00	0,00	0,00	0,00
c) debito:	17.925.170,87	14.831.038,00	14.822.984,13	14.822.984,13
c.1) Interessi passivi MacroAggregato 107	4.876.717,52	4.357.672,00	4.018.535,00	4.018.535,00
c.2) Debito Pubblico: Titolo 4	13.048.453,35	10.473.366,00	10.804.449,13	10.804.449,13
d) Totale Spese	35.679.711,44	32.458.987,65	31.554.425,21	31.554.425,21
e) Totale Entrate Correnti (Titoli I + II + III)	56.479.477,93	48.578.207,00	50.279.876,91	50.279.876,91
Risultato (a+b.1+b.2-b.3+c)/e	0,63	0,67	0,63	0,63

B) Grado di autonomia:

L' indicatore denota la capacità con la quale l'ente reperisce le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento delle spese correnti destinate al funzionamento dell'apparato. Le entrate correnti (allocate ai titoli dal I al III) rappresentano le risorse necessarie alla erogazione dei servizi ai cittadini. Mentre i tributi e le entrate extra tributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente, I trasferimenti dello Stato, regione ed altri enti costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi per finanziare parte della gestione corrente. I principali indici di questo gruppo sono l'autonomia finanziaria, l'autonomia tributaria, la dipendenza erariale, l'incidenza delle entrate tributarie sulle proprie e delle entrate extratributarie sulle proprie.

B.1 Autonomia Finanziaria

Previsione nei tre esercizi (Entrate tributarie – Compartecipazioni di tributi + Entrate extratributarie) su Entrate Correnti.

Calcolo	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
a) Entrate Tributarie: Titolo 1	32.015.458,11	31.903.458,11	31.793.458,11	31.793.458,11
b) Compartecipazioni di tributi: Titolo 1 Tipologia 104	0,00	0,00	0,00	0,00
c) Entrate ExtraTributarie: Titolo 3	14.068.992,06	10.760.803,06	14.552.803,06	14.552.803,06
Totale	46.084.450,17	42.664.261,17	46.346.261,17	46.346.261,17
d) Totale Entrate Correnti (Titoli I + II + III)	56.479.477,93	48.578.207,00	50.279.876,91	50.279.876,91

Risultato (a-b+c)/d	0,82	0,88	0,92	0,92
----------------------------	-------------	-------------	-------------	-------------

B.2 Autonomia Tributaria

Previsione nei tre esercizi (Entrate tributare – Compartecipazioni di tributi) su Entrate Correnti.

Calcolo	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
a) Tributi: Titolo 1 Tipologia 101	20.818.000,00	20.706.000,00	20.596.000,00	20.596.000,00
b) Compartecipazioni di tributi: Titolo 1 Tipologia 104	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	20.818.000,00	20.706.000,00	20.596.000,00	20.596.000,00
c) Totale Entrate Correnti (Titoli I + II + III)	56.479.477,93	48.578.207,00	50.279.876,91	50.279.876,91
Risultato (a-b)/c	0,37	0,43	0,41	0,41

B.3 Dipendenza erariale

Previsione nei tre esercizi (Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali + Trasferimenti correnti da Ministeri) su Entrate Correnti.

Calcolo	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
a) Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali Titolo 1 Tipologia 301	11.197.458,11	11.197.458,11	11.197.458,11	11.197.458,11
b) Trasferimenti correnti da Ministeri Piano dei Conti 2.01.01.01.001	2.830.936,60	2.502.871,16	1.385.123,04	1.385.123,04
Totale	14.028.394,71	13.700.329,27	12.582.581,15	12.582.581,15
c) Totale Entrate Correnti (Titoli I + II + III)	56.479.477,93	48.578.207,00	50.279.876,91	50.279.876,91
Risultato (a+b)/c	0,25	0,28	0,25	0,25

B.4 Dipendenza regionale

Previsione nei tre esercizi (Trasferimenti correnti da Ministeri) su Entrate Correnti.

Calcolo	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
a) Trasferimenti correnti da Regione Piano dei Conti 2.01.01.02.001	7.201.574,37	3.266.574,67	2.403.992,70	2.403.992,70
b) Totale Entrate Correnti (Titoli I + II + III)	56.479.477,93	48.578.207,00	50.279.876,91	50.279.876,91
Risultato a/b	0,13	0,07	0,05	0,05

--	--	--	--	--

C) Pressione fiscale:

C.1 Pressione tributaria

Previsione nei tre esercizi (Entrate tributarie – Compartecipazioni di tributi) su Popolazione residente.

Calcolo	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
a) Entrate Tributarie: Titolo 1	32.015.458,11	31.903.458,11	31.793.458,11	31.793.458,11
b) Compartecipazioni di tributi: Titolo 1 Tipologia 104	0,00	0,00	0,00	0,00
c) Popolazione residente	66.769	66.769	66.769	66.769
Risultato (a-b)/c	479,50	477,82	476,17	476,17

C.2 Pressione finanziaria

Previsione nei tre esercizi (Entrate tributarie – Compartecipazioni di tributi + Trasferimenti Correnti) su Popolazione residente.

Calcolo	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
a) Entrate Tributarie: Titolo 1	32.015.458,11	31.903.458,11	31.793.458,11	31.793.458,11
b) Compartecipazioni di tributi: Titolo 1 Tipologia 104	0,00	0,00	0,00	0,00
c) Trasferimenti Correnti : Titolo 2	10.395.027,76	5.913.945,83	3.933.615,74	3.933.615,74
d) Popolazione residente	66.769	66.769	66.769	66.769
Risultato (a-b+c)/d	635,18	566,39	535,08	535,08

D) Spesa del personale:

D.1 Incidenza spesa personale sulla spesa corrente (Indicatore di equilibrio economico-finanziario).

Previsione nei tre esercizi (Redditi da lavoro dipendente + IRAP – FPV Entrata da Redditi da lavoro dipendente) su (Spese corrente - Fondo crediti dubbia esigibilità corrente - FPV di entrata relativo da Redditi da lavoro dipendente)

Calcolo	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
a) Redditi da lavoro dipendente: MacroAggregato 101	16.590.037,57	16.461.168,65	15.588.470,08	15.588.470,08
b) Irap Piano dei Conti 1.02.01.01	1.164.503,00	1.166.781,00	1.142.971,00	1.142.971,00
c) FPV di entrata relativo al MacroAggregato 101	0,00	0,00	0,00	0,00
d) Spese Correnti: Titolo 1	61.976.352,00	43.410.390,60	40.996.345,38	40.996.345,38
e) Fondo crediti dubbia esigibilità corrente: 20.02.1.110	3.636.185,11	2.889.011,84	3.026.340,10	3.026.340,10
Risultato (a+b-c)/(d-e-c)	0,30	0,44	0,44	0,44

D.2 Spesa di personale pro-capite (Indicatore di equilibrio dimensionale in valore assoluto)

Previsione nei tre esercizi (Redditi da lavoro dipendente + IRAP Compartecipazioni di tributi – FPV di entrata relativo da Redditi da lavoro dipendente) su Popolazione residente

Calcolo	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
a) Redditi da lavoro dipendente: MacroAggregato 101	16.590.037,57	16.461.168,65	15.588.470,08	15.588.470,08
b) Irap Piano dei Conti 1.02.01.01	1.164.503,00	1.166.781,00	1.142.971,00	1.142.971,00
c) FPV di entrata relativo al MacroAggregato 101	0,00	0,00	0,00	0,00
d) Popolazione residente	66.769	66.769	66.769	66.769
Risultato (a+b-c)/d	231,03	229,06	216,35	216,35

E) Interessi passivi:

E.1 Incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti(che ne costituiscono la fonte di copertura)

Previsione nei tre esercizi Interessi passivi su Entrate Correnti.

alcolo	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
a) Interessi passivi: MacroAggregato 107	4.876.717,52	4.357.672,00	4.018.535,00	4.018.535,00
b) Totale Entrate Correnti (Titoli I + II + III)	56.479.477,93	48.578.207,00	50.279.876,91	50.279.876,91
Risultato a/b	0,09	0,09	0,08	0,08

1.6 Organismi partecipati: indirizzi generali e situazione economico-finanziaria

Elenco società partecipate e principali dati di bilancio aggiornati all'esercizio 2017

Società partecipate	settore attività CODICE FISCALE	quota Ente al 31.12.2017 (%)	Anno ultimo bilancio approvato Estremi approvazione	capitale sociale 2017	Quota Ente capitale sociale 2017	Patrimonio netto 2017	utile / perdita 2017	utile / perdita 2016	utile / perdita 2015	utile / perdita 2014
A.C.T.A. S.p.A.	Gestione Rifiuti Solidi Urbani 96006460768	100%	2017 Delibera Assemblea 26/04/2018	€ 2.000.000 Di cui versato € 1.927.118	€ 2.000.000 Di cui versato € 1.927.118	€ 3.871.992	€ 13.979	€ 124.846	€ 13.246	€ 9.519
S.A.L. SRL (in concordato preventivo e in liquidazione)	Gestione "Grande Albergo" 159380765	55%	2017 Delibera Assemblea 27/04/2018	€ 45.696	€ 25.133	-€ 67.293	- € 2.542	- € 1.714	€ 3.276	€ 5.670

S.A.T. SRL	Servizi assistenza Tecnica nell'elaborazione dei Prusst	51%	2017 Bilancio Finale di Liquidazione	€ 50.000	€ 25.500	2017	- € 2.194	- € 9.885	€ 9.767	-€ 24.621
A seguito dell'approvazione del Bilancio Finale di Liquidazione al 31/12/2017	1593390765		Delibera Assemblea 23/02/2018	Di cui versato € 15.000	Di cui versato € 7.650	- € 9.885				
si è in attesa di cancellazione della società dal Registro Imprese										
ACQUEDOTTO LUCANO S.p.A.	Gestione Servizio Idrico Integrato	6,47%	2017	€ 21.573.764	€ 1.395.823	€ 17.304.662	€ 228.206	€ 152.062	€ 374.921	€ 59.476
(dati bilancio consolidato fino al 2015)	1522200763		Delibera Assemblea 16/05/2018							

Altri organismi partecipati

Altri organismi partecipati	Settore attività Codice fiscale	quota Ente al 31.12.2017 (%)	Anno ultimo bilancio approvato Estremi approvazione	Capitale sociale 2017	Quota Ente capitale sociale 2017	Patrimonio netto 2017	utile / perdita 2017	utile / perdita 2016	utile / perdita 2015	utile / perdita 2014
FONDAZIONE LUCANA FILM COMMISSION	Attività di produzione cinematografica 93051910771	10 %	2017 Delibera Consiglio Generale 27/06/2018	€ 100.000	€ 10.000	€308.309	€93.022	€ 505	€31.445	€2.554
INTERESSE UOMO FONDAZIONE ANTIUSURA ONLUS	Attività di altre Organizzazioni n.c.a. 96037200761	7,74 %	2017 Delibera C.d.A. 12/03/2018	€ 258.246	€ 20.000	€305.403	€33.395	€18.496	-€32.892	€ 9.090

L'entrata in vigore del D. Lgs. n. 175/2016 (Testo Unico delle società partecipate), intervenuta in data 23 settembre 2016, ha profondamente cambiato il quadro normativo di riferimento e la regolamentazione dei rapporti tra le pubbliche amministrazioni e le società da esse partecipate, in ordine ai seguenti principali aspetti:

- condizioni che fissano le condizioni per il mantenimento della partecipazione societaria: indicazione tassativa delle attività consentite dalla normativa ed alienazione delle partecipazioni societarie in società che non svolgono una o più attività di cui alle lettere a) b) c) e d) dell'art. 4, c.2 del TUSP;
- adeguamento degli statuti societari in materia di "governance", di regola costituite di regola da un Amministratore Unico in luogo dei Consigli di Amministrazione, con l'obiettivo di realizzare una gestione societaria più snella ed efficiente;

- norme riguardanti gli Organi delle società partecipate e le relative responsabilità (art. 12 TUSP) e la gestione del personale delle società (artt. 19 e 25 TUSP). Tali norme contengono una disciplina, innovativa rispetto al passato, che stabilisce che gli enti proprietari, attraverso l'emanazione di atti di indirizzo, fissano obiettivi specifici, con proiezioni annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento delle società, con particolare riferimento alle spese di personale, potendo prevedere il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni nel rispetto dei vincoli della normativa vigente e di quelli dettati dall'art. 25 del TUSP, che prevede una apposita disciplina del sistema di eccedenze di personale delle società pubbliche con previsione di un iter specifico per le assunzioni di personale a tempo indeterminato fino al 30 giugno 2018.

L'Ente, con delibere di Consiglio comunale n. 101 del 25 ottobre 2016 e n. 111 del 21/12/2017 ha provveduto ad adeguare lo statuto della società in house A.C.T.A. S.p.A. al quadro normativo di riferimento descritto. In particolare, è stata inserita la previsione della figura dell'Amministratore Unico in luogo del Consiglio di Amministrazione e, con Provvedimento del Sindaco n. 23 del 2 marzo 2017 è stata disposta la nomina dell'Amministratore Unico della società. Con delibera C.C. n. 72 del 29/07/2016 l'Ente ha affidato il servizio di gestione dei parcheggi e delle aree di sosta a pagamento "in house providing" alla propria partecipata ACTA SpA per la durata di anni tre decorrenti dalla data di sottoscrizione del relativo contratto di servizio e comunque sino al 31/12/2019. Tale scelta è giustificata da diverse motivazioni: anzitutto, dal punto di vista della "governance" la società, interamente partecipata dall'Ente, garantisce semplicità ed immediatezza di regole decisionali, a fronte del più complesso equilibrio che si deve realizzare nell'ambito di un affidamento a un soggetto terzo privato; l'affidamento in house consente, inoltre, l'attestazione in capo all'Ente di una elevata percentuale di introiti non certamente immaginabile nell'ipotesi di affidamento del servizio a privati, in quanto la società partecipata deve assicurare la integrale copertura dei costi di gestione ma non anche la realizzazione del maggior utile possibile.

Nel corso del 2017 si è proceduto all'ampliamento delle aree di sosta in altre zone della città.

Con delibera n. 25 del 9 marzo 2017 la Giunta Comunale con proprio atto di indirizzo amministrativo ha deliberato di avvalersi della possibilità conferita ai Comuni dall'articolo 1, comma 691, della legge 27 dicembre 2013, n. 147; in deroga all'articolo 52 del D. Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446, di affidare, fino allo scadenza del relativo contratto, la gestione dell'accertamento e della riscossione della TARI ai soggetti ai quali alla data del 31 dicembre 2013 risulta affidato il servizio di gestione dei rifiuti.

Con delibera di Consiglio Comunale n. 41 del 2 maggio 2017, l'Ente ha effettuato la "Revisione straordinaria delle partecipazioni" prevista dall'art. 24, del D. Lgs. 19 agosto 2016 n. 175 e deliberato in merito alla ricognizione partecipazioni possedute e preso atto che non sussistono partecipazioni societarie detenute dal Comune di Potenza per le quali sussistono, ai sensi della normativa in questione, condizioni e/o le motivazioni che ne comportano l'alienazione.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 6 del 26/02/2018 è stato approvato il "Regolamento per l'applicazione della Tariffa Rifiuti Corrispettiva";

A seguito dell'adozione, a partire dall'anno 2018, della predetta Tariffa Corrispettiva che, come previsto dall'articolo 1, comma 668, L. 147/2013, è applicata e riscossa dal Gestore del servizio, si è reso necessario procedere ad una nuova regolamentazione dei reciproci rapporti tra l'Ente ed il Gestore, al fine di fissare i termini, le condizioni e le modalità di conduzione dei servizi. Ciò ha comportato la sottoscrizione di un nuovo contratto di servizio con la società (Rep. N. 7 del 10/05/2018) in sostituzione del contratto di servizio precedente (Rep. N. 74/2014). Con riferimento al servizio TARIC, si specifica è proseguito anche nell'anno 2019 l'affiancamento del personale dell'Ufficio tributi dell'Ente al personale della società partecipata nell'attività di emissione dei ruoli sino al completamento della migrazione dei dati nel software per la tariffazione. Il perfezionamento di tale operazione consentirà alla società di procedere all'emissione dei ruoli in automatico sulla base dei dati delle utenze elaborati direttamente da tali software. Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 38 del 30/07/2018 l'Ente ha affidato "in house" alla propria partecipata ACTA SpA, per il periodo 1/08/2018 - 31/12/2019, anche il servizio di pulizia e di manutenzione degli edifici e degli stabili comunali, nonché il servizio di sorveglianza degli impianti sportivi e dei bagni pubblici. Tale forma di affidamento ha consentito all'Ente di realizzare una riduzione di costi per l'Ente rispetto a quelli sostenuti sino al 2018, nonché di razionalizzare ed in alcuni casi incrementare talune tipologie di servizio che, a seguito del dissesto finanziario, erano stati fortemente ridotti.

1.7 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici

1.7.1 Servizi al cittadino

Servizio	Numer o	Posti	Previsione 2018	Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
Asili Nido	4	190	1.246.259,00	1.320.740,58	1.319.454,93	1.318.954,93	1.318.954,93
Scuole Materne statali	13	1288	1.509.746,71	566.605,83	566.616,90	501.040,89	501.040,89
Scuole Elementari	15	2968	333.013,00	305.013,00	305.013,00	295.013,00	295.013,00
Scuole Medie	9	1914	312.374,00	321.260,00	321.260,00	319.760,00	319.760,00
Strutture per anziani	0	0	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Il servizio di refezione scolastica è gestito in concessione con un costo a carico del Comune pari a circa € 400.000,00 annui, corrispondente agli oneri sociali a carico del Comune per le agevolazioni sulle tariffe in base alla situazione reddituale. Con delibera C.C. n. 72 del 29/07/2016 l'Ente ha affidato il servizio di gestione dei parcheggi e delle aree di sosta a pagamento "in house providing" alla propria partecipata ACTA SpA per la durata di anni tre decorrenti dalla data di sottoscrizione del relativo contratto di servizio e comunque sino al 31/12/2019. A partire dal 2018 all'ACTA SpA è stato affidato il servizio di accertamento e riscossione della TARIC. Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 38 del 30/07/2018 l'Ente ha affidato "in house" alla propria partecipata ACTA SpA, per il periodo 1/08/2018 - 31/12/2019, anche il servizio di pulizia e di manutenzione degli edifici e degli stabili comunali, nonché il servizio di sorveglianza degli impianti sportivi e dei bagni pubblici. Tale forma di affidamento ha consentito all'Ente di realizzare una riduzione di costi per l'Ente rispetto a quelli sostenuti sino al 2018, nonché di razionalizzare ed in alcuni casi incrementare talune tipologie di servizio che, a seguito del dissesto finanziario, erano stati fortemente ridotti.

1.7.2 Il servizio pubblico di distribuzione del gas naturale

Il Comune di Potenza, con Deliberazione della Giunta Comunale n. 165 del 24 luglio 2015, ha preso atto del ruolo di Stazione appaltante demandatogli dagli Enti locali concedenti appartenenti all'Ambito "Potenza 2 – Sud" (ATEM) ai sensi dell'art. 2 del Regolamento gare di cui al D.M. n. 226/2011 e s.m. L'art. 2 del Regolamento gare disciplina il ruolo di stazione appaltante espressamente sulla base del conferimento di delega da parte degli Enti locali concedenti e pertanto, in conformità al quadro normativo in materia di ordinamento degli Enti locali, si è fatto ricorso allo strumento della Convenzione tra Enti locali di cui all'art. 30 del D. Lgs. n. 267/2000, mediante il quale i singoli Comuni titolari delle funzioni inerenti il servizio pubblico demandano specifiche funzioni al Capofila/Stazione appaltante. Il testo definitivo di Convenzione è stato approvato dal Comune di Potenza con deliberazione del Consiglio Comunale n. 117 del 12 novembre 2015. Successivamente la Convenzione è stata sottoscritta con firma digitale da parte dei Sindaci a ciò autorizzati dalle rispettive deliberazioni dei Consigli comunali.

L'art. 8, comma 1, del Regolamento gare ha stabilito l'obbligo per i Gestori del servizio di distribuzione del gas, titolari delle concessioni presenti sul territorio di ciascun Ambito, di versare alla Stazione appaltante a titolo di anticipazione, un corrispettivo una tantum a copertura degli oneri di gara connessi alla procedura

di affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale a livello dell'ATEM. Tali somme saranno rimborsate ai gestori uscenti dal gestore unico d'Ambito, subentrante a valle della procedura di gara. L'anticipazione del corrispettivo una tantum calcolato sulla base dei criteri stabiliti dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas (AEEG, poi AEEGSI, ora ARERA) nella deliberazione n. 407/2012/R/gas del 11/10/2012, essendo presenti più gestori nell'ATEM Potenza 2 – Sud, è stata richiesta ai gestori uscenti, secondo l'art. 8, comma 1, del Regolamento gare, in quota proporzionale ai punti di riconsegna serviti nei Comuni dell'ATEM, come risultanti dai dati di riferimento utilizzati per la formazione degli ATEM (anno 2008) e pubblicati dal MISE.

Si riporta di seguito la suddivisione dei Comuni sulla base della titolarità delle concessioni in essi presenti:

Gestori	Comuni	Gestori	Comuni
Italgas Reti SpA	Abriola	Aquamet SpA	Corleto Perticara
	Pignola		Moliterno
	Potenza		Sarconi
Zi Rete Gas SpA	Armento	S.I.DI.GAS SpA	Brienza
	Calvera		Marsico Nuovo
	Carbone		Sasso di Castalda
	Cersosimo		Satriano di Lucania
	Franca Villa in Sinni	Amalfitana Gas Srl, ora Italgas Reti S.p.A. (*)	Viggiano
	Gallicchio	Gas Natural Distribuzione S.p.A., ora Zi Rete Gas Impianti S.p.A. (**)	Chiaromonte
	Grumento Nova		Fardella
	Guardia Perticara		Sant'Angelo Le Fratte
	Marsicovetere	Salerno Energia Distribuzione SpA	Missanello
	Noepoli	Camastragas Srl	Calvello
	Paterno		Laurenzana
	Picerno	Soldo Francesco Srl	Anzi
	San Costantino Albanese	No rete metano	Castronuovo di S.Andrea
	Savoia di Lucania		Roccanova
	Senise		
	Teana		
	Terranova di Pollino		
	Tito		
	Tramutola		
	Vietri di Potenza		

(*) A seguito di cessione di ramo d'azienda, la concessione relativa alla distribuzione e misura del gas nel Comune di Viggiano è stata ceduta da Amalfitana Gas Srl ad Italgas Reti SpA.

(**) Gas Natural Distribuzione SpA detenuta da Gas Natural Fenosa Internacional S.A., divenuta poi Nedgia S.p.A., è stata acquisita dal 1° febbraio 2018 da Zi Rete Gas Impianti S.p.A..

Gestori	Comuni
Cnea Sud Srl	Castelluccio Inferiore Castelluccio Superiore Episcopia Latronico Rotonda San Severino Lucano Viggianello

Gestori	Comuni
Totale n. 60 Comuni, di cui n. 2 Comuni non metanizzati (Castronuovo di S.Andrea e Roccanova)	

Il corrispettivo una tantum è stato ripartito dalla deliberazione n. 407/2012/R/gas in due quote, una a copertura delle funzioni centralizzate d'ambito (tra le spese centralizzate rientrano oneri di pubblicità della gara, spese per Commissione di gara, etc.) e una a copertura delle funzioni locali in capo al singolo Comune ovvero, in caso di delega da parte del Comune, in capo alla Stazione appaltante.

Tra le funzioni locali rientra l'attività di valutazione del Valore Industriale Residuo (VIR) per la quale l'Autorità considera necessaria un'approfondita analisi a livello locale (cfr. parte motivazionale della deliberazione n. 407/2012/R/gas) e quindi rientrante tra le spese cui destinare quota del corrispettivo una tantum.

Con la deliberazione di G.C. n. 27 del 07/04/2016, ha stabilito di procedere all'acquisizione all'esterno, mediante procedura ad evidenza pubblica, del servizio di supporto tecnico, legale e finanziario necessario nelle attività di preparazione del bando di gara e di approvare il progetto del servizio stesso, composto dagli elaborati previsti dalla normativa in materia di contratti pubblici. La spesa per l'acquisizione di tale servizio trova copertura sulle somme di cui al corrispettivo una tantum.

Il bando di gara per l'affidamento, mediante procedura aperta, del servizio denominato "Assistenza specialistica al Comune di Potenza in veste di Ente concedente e di Stazione appaltante della gara per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale nell'ambito "Potenza 2 – Sud" ai sensi del D.M. n. 226/2011 e s.m." è stato pubblicato sulla G.U. 5° Serie speciale – Contratti pubblici n. 111 del 26/09/2016. In data 11/05/2017 è stato stipulato il contratto con la società Studio Cavaggioni S.c.a r.l., aggiudicataria della gara.

Il Comune di Potenza, in veste di Ente delegato, ha richiesto a ciascun Comune concedente di fornire:

- la documentazione contrattuale completa (contratti di affidamento del servizio, atti integrativi e/o modificativi, deliberazioni, documentazione sui contributi pubblici ricevuti);
- dati sulle reti di proprietà comunale (es. tratti realizzati a scampo degli oneri di urbanizzazione, impianti o porzioni d'impianto realizzate direttamente dall'Ente locale);
- elementi programmatici di sviluppo del proprio territorio nel periodo di durata dell'affidamento;
- Regolamento comunale manomissione sottosuolo e Regolamento comunale per occupazione suolo pubblico.

Visto il limitato numero di Comuni che hanno trasmesso gli elementi di cui alla precedente lettera c), in sede di Assemblea dei Sindaci tenutasi il 18/04/2018 è stata segnalata ai Comuni la necessità di rappresentare tempestivamente le esigenze di metanizzazione sul loro territorio.

Ai sensi dell'art. 4 del D.M. n. 226/2011, il Comune di Potenza, in qualità di Stazione appaltante delegata dai Comuni, ha inviato ai gestori uscenti presenti attualmente sull'ATEM (n. 12 società) formali richieste di fornire i dati e le informazioni necessari per la predisposizione del bando di gara. La richiesta ha riguardato i dati di cui all'art. 4, comma 1, per tutti gli impianti ed altresì quelli di cui al comma 2 (piano di sviluppo degli

impianti per il periodo residuo di concessione) per gli impianti ove i contratti di concessione abbiano scadenza successiva alla gara d'ambito; è stato inoltre chiesto a tutti i gestori di fornire una proposta di valorizzazione degli impianti di loro proprietà nonché la quota di capitale investito netto per le porzioni di impianto di proprietà comunale. La richiesta di dati e documenti ai Gestori ha inoltre incluso la richiesta di trasmissione della documentazione di cui al capitolo 19 delle Linee Guida MiSE approvate con D.M. 22 maggio 2014. Stante il ritardo di alcuni gestori nell'adempire agli obblighi informativi di cui all'art. 4 del Regolamento gare, è stato necessario inviare solleciti e formali diffide nonché, per una società, segnalazione alla competente Prefettura.

Alla data di stesura della presente relazione di aggiornamento per il DUP, si è concluso il contraddittorio con le società concessionarie del servizio pubblico, effettuato anche mediante lo svolgimento di tavoli tecnici, necessario per la determinazione del Valore di Rimborso spettante ai gestori uscenti. Una volta conclusa la fase del contraddittorio con il concessionario, il Valore di Rimborso determinato è sottoposto all'approvazione del singolo Ente concedente ai sensi dell'art. 6, comma 4, della Convenzione d'Ambito.

Sono stati altresì individuati i casi di scostamento VIR/RAB per i quali è obbligatorio il procedimento di verifica presso l'ARERA, secondo le disposizioni della deliberazione 27 dicembre 2017, n. 905/2017/R/gas. Trattasi dei casi in cui il VIR è risultato maggiore del 110% della RAB di località, con conseguente obbligo di trasmettere all'ARERA le valutazioni di dettaglio sul valore di rimborso per la verifica prima della pubblicazione del bando di gara, ai sensi dell'art. 15, comma 5, del D.Lgs. n. 164/2000 e s.m..

La trasmissione all'ARERA delle informazioni e dei documenti necessari per la verifica sullo scostamento VIR/RAB avviene mediante caricamento su apposita piattaforma informatica "Scostamenti VIR/RAB" predisposta dall'ARERA e alla quale il Comune di Potenza si è accreditato in qualità di stazione appaltante dell'ATEM "Potenza 2 – Sud".

In relazione alle Linee Guida programmatiche dell'Ambito, documento unico per tutto l'ambito ai sensi dell'art. 9, comma 3, del D.M. 226/2011, sono state individuate le Condizioni Minime di Sviluppo (CMS) ossia le condizioni minime che rendono obbligatorio lo sviluppo dell'impianto di distribuzione (estensione di rete ed eventuale potenziamento della rete esistente):

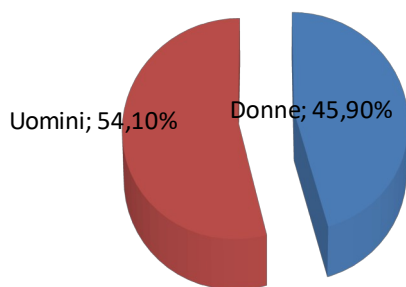
- a) Densità minima di nuovi punti di riconsegna per Km di rete di distribuzione in nuove aree, che rendono obbligatorio lo sviluppo dell'impianto di distribuzione (estensione di rete e, eventualmente, potenziamento della rete esistente).
Per i Comuni non disagiati, il criterio ritenuto più idoneo per individuare gli interventi obbligatori è quello di un numero minimo di nuovi punti di riconsegna pari ad almeno 100 per Km di rete (≥ 100 PdR/Km). Per i Comuni disagiati, intesi anche come Comuni montani, è considerato congruo un numero minimo di 40 PdR per Kilometro di rete, che equivale ad almeno 1 PdR ogni 25 mt di rete.
- b) Volume di gas distribuito per Km di rete. Un intervento proposto/richiesto sarà considerato obbligatorio se prevede un consumo medio annuo di gas ≥ 27.084 smc/anno/Km; se minore, sarà considerato opzionale.
- c) Sicurezza ed ammodernamento degli impianti, ossia interventi previsti dalla regolazione quali la sostituzione o risanamento delle tubazioni in ghisa con giunti in piombo e canapa, la messa in protezione catodica efficace delle condotte in acciaio, la introduzione dei misuratori elettronici.

1.8 Risorse Umane: disponibilità e gestione delle risorse umane

Risorse Umane : La Fotografia

Il personale di ruolo in servizio al 31/07/2019 (considerati i pensionamenti programmati) è pari a 414 unità, di cui 224 uomini e 190 donne.

Personale in servizio al 31.07.2019 per sesso



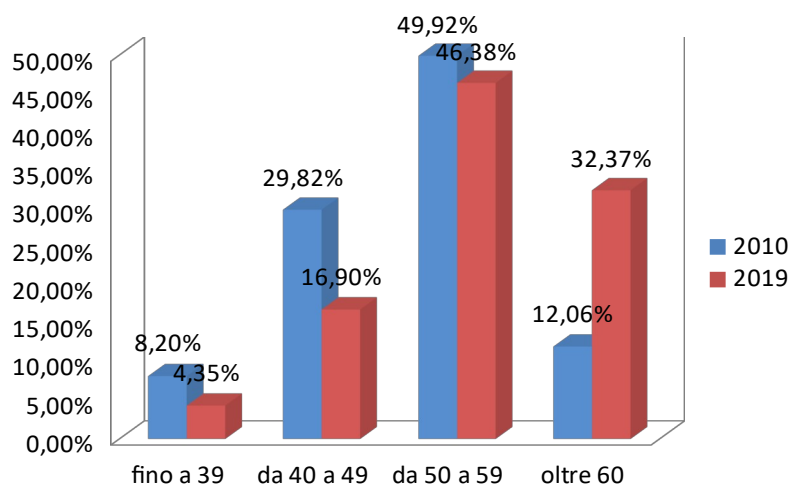
L'attuale dotazione organica è il frutto dei processi che hanno portato a un cambiamento del ruolo e delle funzioni gestite direttamente dall'ente locale: da soggetto che, fino a 20 anni fa, era gestore ed erogatore diretto di servizi alla comunità locale, ora siamo di fronte a un ente che prevalentemente programma e controlla l'erogazione dei servizi alla propria collettività. Questa evoluzione ha visto una forte diminuzione del personale che svolge attività di tipo operativo a favore di personale che ha funzioni più complesse legate a conoscenze anche fortemente specialistiche. Anche il personale dirigente è diminuito a fronte di un incremento del personale dell'area direttiva (istruttori direttivi e funzionari).

Nella tabella seguente si riporta la suddivisione del personale per profilo e per tipo di contratto di lavoro.

Profilo	Tempo indeterminato	Tempo Determinato	Totale
Segretario Generale		1	1
Dirigenti	3		3
Dipendenti Cat. A	44		44
Dipendenti Cat. B	100		100
Dipendenti Cat. C	158		158
Dipendenti Cat. D	88		94
Posizioni Organizzative	21		21
Totale	414	7	421

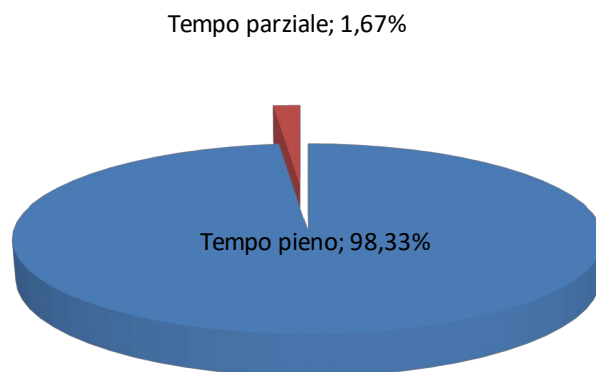
L'età media dei dipendenti comunali è di 55 anni. Negli ultimi anni la composizione per età del personale è stata caratterizzata da un progressivo invecchiamento, in linea con l'andamento generale dell'età media dei dipendenti pubblici. Ciò è dovuto sia alla stabilità del posto di lavoro, per cui chi è entrato difficilmente lascia il posto o cambia lavoro, che ai vincoli assunzionali, che riducono la possibilità di assumere nuovo personale, non consentendo di coprire del tutto il *turnover* dovuto a pensionamenti. Analizzando l'età in classi, si rileva che oltre i $\frac{3}{4}$ dei dipendenti ha un'età superiore ai 50 anni.

Personale in servizio al 31.07.2019 per classi di età



Da un punto di vista del contratto di lavoro, ha un contratto part-time l'1,67% dei dipendenti comunali, mentre il 98,33% ha un contratto a tempo pieno.

Personale in servizio al 31.07.2019 per contratto di lavoro



Andamento della dotazione organica

L'attuale quadro normativo in materia di personale è caratterizzato da un forte orientamento al massimo contenimento della spesa, in linea con le finalità generali di riequilibrio della finanza pubblica.

Le disposizioni in materia di personale sono state oggetto, negli ultimi anni, non solo di numerose modifiche a livello legislativo, ma anche di una intensa attività interpretativa da parte della magistratura contabile che spesso è intervenuta a tracciare orientamenti e prassi applicative non di rado difforni tra loro.

Per quanto riguarda la gestione delle risorse umane degli Enti Locali, ha prevalso una logica incentrata nella definizione di vincoli di spesa sempre più rigidi, improntata a definire un quadro orientato prevalentemente a stabilire uno stretto contenimento dei limiti assunzionali. Tutto ciò limita pesantemente la possibilità di sviluppare un'autonoma politica del personale da parte degli Enti, anche con riferimento alla politica retributiva.

Le disposizioni che nel tempo si sono succedute e quelle attualmente vigenti riguardano sia le limitazioni alle possibilità di assunzioni di personale che il contenimento della spesa di personale.

Limiti alle assunzioni di personale

Con riferimento alle più recenti disposizioni normative in materia di vincoli alle assunzioni, si segnala che nel 2014, l'art. 3, comma 5, del decreto legge n. 90/2014, convertito nella legge n. 114/2014, aveva stabilito come tetto limite per il 2014 e il 2015 per le assunzioni a tempo indeterminato, una spesa pari al 60% di quella del personale di ruolo cessato l'anno precedente. Questo limite diventava poi l'80% nel 2016 e 2017 e il 100% a decorrere dal 2018.

Successivamente, la legge n. 190/2014 (Legge di Stabilità 2015) ha posto ulteriori e più stringenti vincoli alle assunzioni di personale, con particolare riferimento al blocco assunzionale riferito a concorsi e mobilità, consentendo di fatto solo assunzioni di personale proveniente dai ruoli provinciali sovranumerari al fine di consentire il riordino delle Province stabilito dalla legge n. 56/2014.

Il comma 234 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), prevedeva la possibilità di effettuare assunzioni con procedure ordinarie a partire dalla data in cui sarebbe stata attestata dal Dipartimento della Funzione Pubblica, tramite specifica comunicazione sul c.d. "portale della mobilità" l'assenza di dipendenti di enti di area vasta e della CRI in sovrannumero nell'ambito della regione di appartenenza.

Con nota prot. n. 42335 dell'11 agosto 2016, il Dipartimento della Funzione Pubblica, in attuazione della sopra citata disposizione, ha ripristinato le ordinarie capacità assunzionali degli enti locali della Regione Basilicata, con riferimento alle risorse assunzionali 2015 - 2016.

L'art. 1, comma 228, della legge n. 208/2015 (legge di stabilità 2016) ha poi ridotto, per gli anni 2016, 2017 e 2018, le capacità assunzionali delle pubbliche amministrazioni, portandole al 25% della spesa relativa al medesimo personale cessato nell'anno precedente.

Solamente nel 2017, a seguito delle problematiche connesse al blocco quasi totale del turn-over evidenziate dai comuni sia singolarmente che tramite l'associazione di categoria (ANCI), si è avuta una parziale inversione di tendenza da parte del legislatore, che, con il decreto legge n. 50 del 2017, convertito dalla legge n. 96 del 2017, ha elevato per gli anni 2017 e 2018 tale percentuale al 75% della spesa del personale cessato nell'anno precedente.

In ogni caso, dal 1° gennaio 2019 ha cessato di avere efficacia la disciplina contenuta nell'art. 1, comma 228, della legge di Bilancio 2016 (l. n. 208/2015); di conseguenza nell'anno in corso sarà possibile effettuare il turn-over al 100% del personale cessato (art. 3, comma 5, del d.l. n. 90/2014; art. 1, comma 562, l. n. 296/2006).

Si segnala, infine, che con l'approvazione del decreto legge n. 34 del 2019, convertito con legge n. 58 del 2019 (c.d. "decreto crescita") il legislatore ha posto le basi per il superamento dei blocchi, totali o parziali, delle assunzioni e verso la valorizzazione dell'autonomia di bilancio.

Il "decreto crescita" all'articolo 33 lega la capacità assunzionale dei comuni non più a percentuali del costo del personale cessato negli anni precedenti, ma a un valore standard di sostenibilità finanziaria delle assunzioni.

Si stabilisce, infatti, che i comuni possono assumere sino a una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto dell'anno precedente a quello in cui viene prevista l'assunzione considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione.

Si prova, quindi, ad innescare un sistema che valorizza la capacità di garantire la spesa del personale non solo rispettando l'equilibrio del bilancio pluriennale, ma in relazione a specifiche fonti di entrata, considerare idonee a farvi fronte.

Mantenendo il complesso della spesa di personale al di sotto di una certa soglia del rapporto tra detta spesa e i primi tre titoli delle entrate, i comuni potranno disporre sempre della capacità di assumere slegata da fattori imposti casualmente dall'alto, come appunto il costo delle cessazioni di anni precedenti.

Ai comuni si dà, quindi, la possibilità di agire sia sul fattore del costo complessivo del personale, sia su quello del volume delle entrate, per mantenere o migliorare il rapporto tra queste grandezze, così da mantenere o allargare nel tempo le assunzioni.

Il che, in una gestione particolarmente attenta e virtuosa, innesca la possibilità di andare anche oltre il turn over del 100%: starà, dunque, all'indirizzo programmatico di ciascun comune decidere nella sostanza il volume di spesa da destinare alle assunzioni, agendo o sulla riduzione della spesa complessiva del personale, oppure sull'incremento delle entrate dei primi tre titoli.

Il "decreto crescita" rimette ad un decreto del Ministro della pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, (da adottare entro il termine - ordinatorio - di 60 giorni dalla data di entrata in vigore del d.l.) il compito di individuare:

1. le fasce demografiche,
2. i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica,
3. le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per i comuni che si collocano al di sotto del predetto valore soglia.

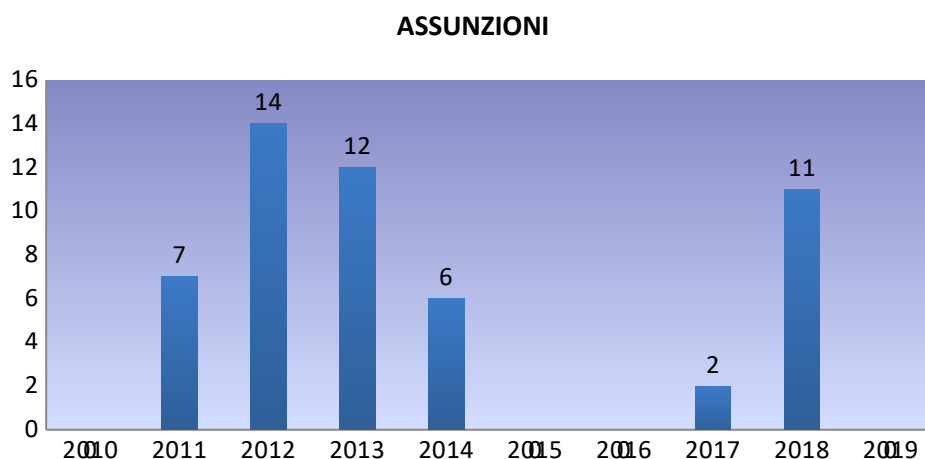
Ovviamente, fino In attesa dell'approvazione di tale decreto si continueranno ad applicare i limiti previsti dalla previgente normativa.

Un ulteriore vincolo per gli enti locali riguarda la spesa di personale di lavoro flessibile, l'art. 9, comma 28, della legge n. 122/2010, come modificato dall'art. 11, comma 4-bis, della citata legge n. 114/2014. Nella sua attuale formulazione, si stabilisce che i Comuni in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui all'art. 1, comma 557, della legge n. 296/2006, sono soggetti all'obbligo di rispettare, per le assunzioni con contratto di lavoro a tempo determinato, di collaborazione coordinata e continuativa, di formazione-lavoro a altri rapporti formativi, di somministrazione e lavoro accessorio, un limite corrispondente alla spesa sostenuta nell'anno 2009 per le stesse finalità.

In aggiunta, l'art. 259, comma 6, del decreto legislativo n. 267 del 2000, impone agli enti che abbiano dichiarato il dissesto finanziario, come il Comune di Potenza, per tutta la durata dello stesso, di ridurre la spesa per il personale a tempo determinato a non oltre il 50 per cento della spesa media sostenuta a tale titolo nell'ultimo triennio antecedente l'anno cui si riferisce l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato.

Ai limiti derivanti dalla normativa generale sopra descritta, nel 2015 per il Comune di Potenza si poi è aggiunto anche il divieto di procedere a nuove assunzioni a qualsiasi titolo, quale conseguenza del mancato rispetto del patto di stabilità interno per l'anno 2014, come previsto dall'art. 31, comma 26, della legge n. 183/2011.

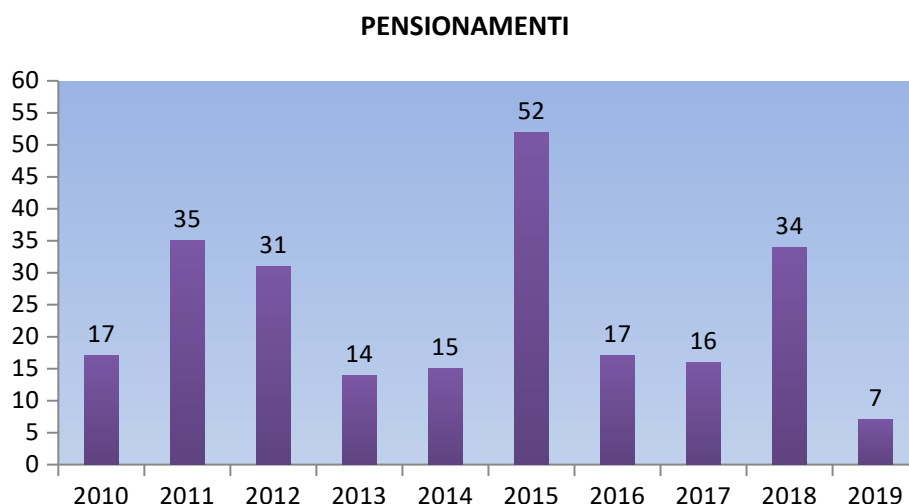
Il grafico che segue rappresenta l'andamento delle assunzioni scaturente dall'applicazione dei vincoli di legge sopra rappresentati.



Sul fronte delle cessazioni, come è noto, la disciplina del trattamento previdenziale nel pubblico impiego è stata interessata da numerosi interventi legislativi finalizzati a una riduzione della spesa pensionistica nell'ambito della più ampia riduzione della spesa pubblica quali, in particolare le disposizioni in materia previdenziale contenute nel decreto legge n. 78 del 2010 e le successive modifiche in materia apportate nel 2011 dall'art. 24 del d.l. 201/2011 "Salva Italia" (c.d. riforma Fornero).

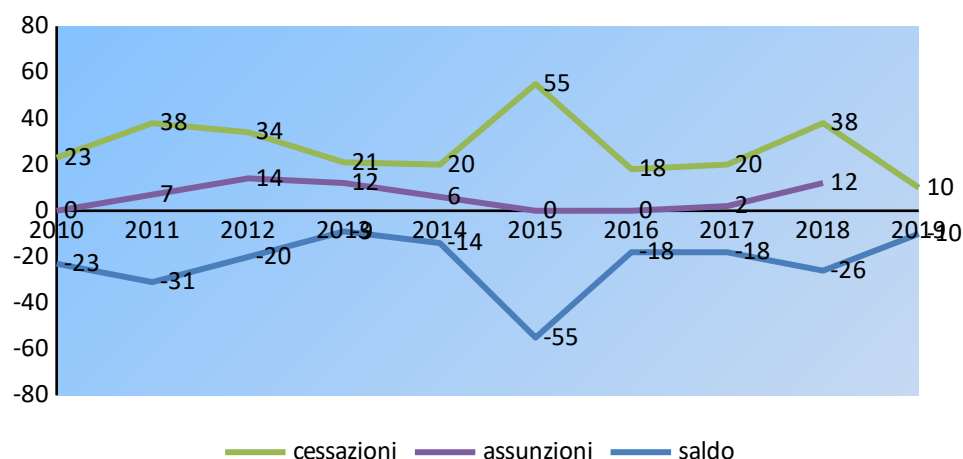
La rigidità delle suddette disposizioni è stata, poi, alleggerita con l'entrata in vigore della c.d. "quota 100" (decreto legge 4 del 2019, convertito dalla legge n. 26 del 2019), che, a decorrere dalla seconda metà dell'anno, consentirà ai dipendenti di essere collocati a riposo senza dovere attendere necessariamente i limiti di anzianità - anagrafica o contributiva - previsti dalla precedente normativa.

Ai pensionamenti ordinari si sono poi aggiunti anche i "prepensionamenti", disposti nel 2015 dall'Amministrazione Comunale tra le misure adottate per far fronte al dissesto finanziario dichiarato con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 103 del 20 novembre 2014.



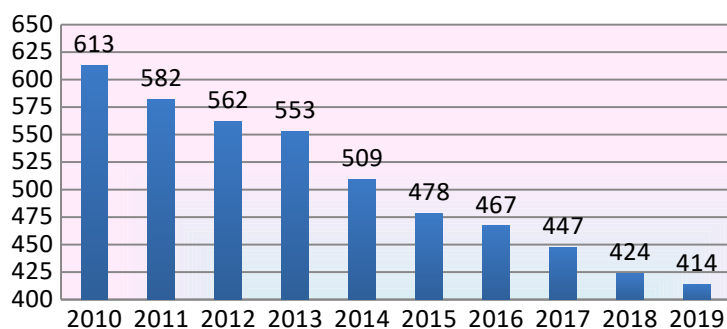
L'andamento complessivo delle assunzioni e delle cessazioni evidenzia, di conseguenza, una costante diminuzione delle prime a fronte di un numero piuttosto elevato di cessazioni, con un saldo che, a parte l'eccezione degli anni 2008 e 2009 dovuta alle assunzioni effettuate sulla base della normativa speciale sulla stabilizzazione del precariato, continua ad essere negativo, risultato pienamente in linea con le finalità delle disposizioni legislative adottate in questi ultimi anni in materia di assunzioni nel pubblico impiego.

ANDAMENTO ASSUNZIONI/CESSAZIONI



In conclusione il numero di dipendenti in servizio registra una costante riduzione negli anni, confermata anche nel 2019, dovuta principalmente all'applicazione delle disposizioni normative in materia di limiti alla spesa di personale e limiti alla possibilità di coprire il *turn-over*, nonché alle misure adottate dell'ente per far fronte allo stato di dissesto finanziario.

ANDAMENTO DOTAZIONE ORGANICA



L'attuale dotazione organica è rappresentata dalla seguente tabella:

DOTAZIONE ORGANICA AL 31 luglio 2019

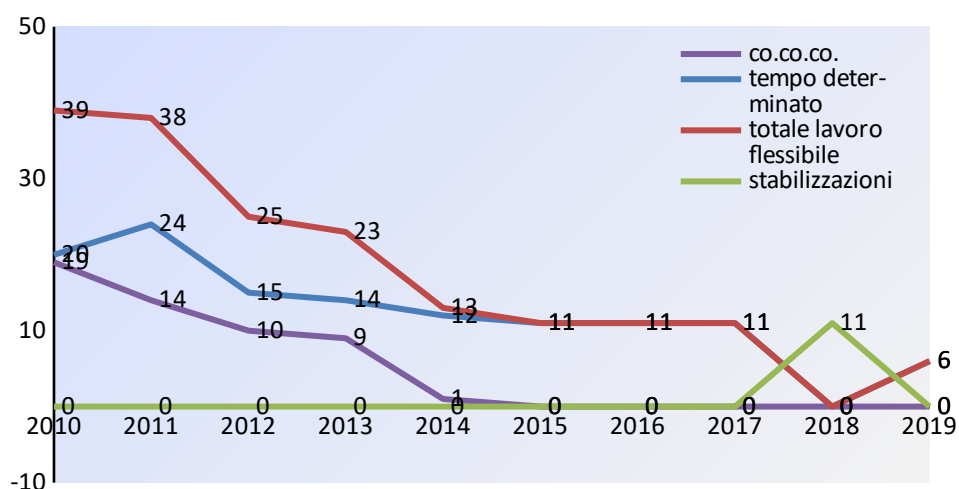
Cat.	Profilo professionale	C
Dirigente		2
Dirigente Comandante		1
	Totale	3
D (ex D3)	Avvocato	3
	Coordinatore Assistente Sociale	1
	Funzionario Amministrativo	7
	Funzionario Attività Economico Finanziarie	3
	Funzionario di Vigilanza	1
	Funzionario Tecnico	10
	Totale	25

D (ex D1)	Assistente Sociale	3
	Istruttore Direttivo Amministrativo	22
	Istruttore Direttivo Amministrativo Bibl. Arch.	1
	Istruttore Direttivo Contabile	12
	Istruttore Direttivo di Vigilanza	11
	Istruttore Direttivo Informatico	7
	Istruttore Direttivo Tecnico	27
	Giornalista	1
	Totale	84
C	Insegnante Scuola dell'Infanzia	6
	Istruttore Amministrativo	56
	Istruttore Contabile	7
	Istruttore di Nuoto	1
	Istruttore Informatico	4
	Istruttore Tecnico	24
	Istruttore di Vigilanza	60
	Totale	158
B3	Collaboratore professionale Amministrativo	1
	Collaboratore professionale Tecnico	4
	Totale	5
B1	Esecutore Amministrativo	54
	Esecutore Tecnico	41
	Totale	94
A	Operatore Addetto ai Servizi Tecnici e Amministrativi	44
	Totale	45
Totali Unità di Direzione		414

Nonostante il calo del personale a tempo indeterminato, si è rilevato anche un calo significativo del personale assunto a tempo determinato e di quello assunto con contratto di collaborazione coordinata e continuativa. A seguito, poi, della dichiarazione di dissesto, si è determinata l'impossibilità di attivare nuovi rapporti di lavoro flessibile. L'ente, quindi, si è limitato a prorogare quelli già esistenti, nei limiti di legge, procedendo anche a una riduzione dell'orario di lavoro in maniera da rientrare nei limiti di spesa prescritti per gli enti dissestati, fino alla stabilizzazione effettuata nel corso del 2018 ai sensi dell'art. 20 del decreto legislativo 75/2017.

Nel corso del 2018 sono, poi, stati attivati 6 contratti a tempo determinato con altrettanti assistenti sociali, da adibire al Programma PON Inclusionione Avviso 3 nell'ambito delle misure avviate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali a contrasto della povertà (Sostegno Inclusionione Attiva) e a sostegno dei nuclei familiari economicamente svantaggiati, con finanziamento a totale carico dei fondi PON.

LAVORO FLESSIBILE



IL CONTENIMENTO DELLA SPESA DI PERSONALE

La norma di riferimento è l'art. 1, commi 557 e successivi della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

Nella sua attuale formulazione, la disposizione stabilisce che gli Enti sottoposti al patto di stabilità interno, assicurano la riduzione delle spese di personale, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento:

- a) razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico - amministrative;
- b) contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa.

Ai fini dell'applicazione della suddetta disposizione, costituiscono spese di personale anche quelle sostenute per i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, per la somministrazione di lavoro, per il personale a tempo determinato e per il personale di cui agli artt. 90 e 110 del decreto legislativo n. 267/2000.

Fino all'anno 2014, la riduzione della spesa di personale, così definita, doveva avvenire con riferimento all'anno precedente.

Successivamente, con l'art. 3, comma 5-bis del decreto legge n. 90/2014, convertito nella legge n. 114/2014, è stato stabilito che ai fini dell'applicazione del citato comma 557, a decorrere dall'anno 2014 gli Enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale del fabbisogno di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della disposizione. Tale modifica normativa, che comporta la determinazione di un importo fisso di riferimento, risulta più favorevole per gli Enti, in quanto consente maggiori margini di manovra sulla spesa di personale.

Per gli Enti già coinvolti nel 2014 nel processo di armonizzazione dei Bilanci, come il Comune di Potenza, la Ragioneria Generale dello Stato ha dato la possibilità di considerare il valore medio del triennio 2011, 2012 e 2013, in quanto, a seguito del passaggio al principio della competenza finanziaria potenziata, l'importo degli impegni del 2012 potrebbe non costituire una base corretta, possibilità di cui si è avvalso il Comune di Potenza.

La verifica dei rispetti dei vincoli su richiamati è dimostrata dalla seguente tabella

<i>anno</i>	<i>Andamento della spesa netta</i>
2.011	20.162.266,68
2.011*	20.162.266,68
2.013	18.386.477,47
totale	58.711.010,83
Media	19.570.336,94
2018	14.363.127,40

*) in quanto ente sperimentatore del bilancio armonizzato, l'anno 2012 non è computato e si utilizza due volte l'anno 2011

Con riferimento specifico al salario accessorio per il personale dipendente e dirigente, l'art. 9, comma 2-bis del decreto legge n. 78/2010, convertito nella legge n. 122/2010 prevede ulteriori vincoli di spesa.

Con riferimento agli anni 2013 e 2014, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche dirigenziale, non poteva superare il corrispondente importo dell'anno 2010 e doveva, comunque, essere automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio.

A decorrere dal 1° gennaio 2015, le risorse destinate annualmente al trattamento economico accessorio devono essere decurtate di un importo pari alle riduzioni operate per effetto del precedente periodo.

I dati relativi alla gestione delle risorse decentrate, sia per il personale dirigente che per il personale non dirigente, sono sintetizzabili dalla seguente tabella:

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Fondo Risorse decentrate dirigenti	362.325,75	340.890,32	329.324,45
Fondo Risorse decentrate personale	1.741.390,57	1.607.936,36	1.611.102,81
Totale risorse decentrate	2.103.716,32	1.948.826,68	1.940.427,26

1.9 Organizzazione del Comune di Potenza

L'attuale struttura organizzativa, approvata da ultimo con deliberazione della Giunta Comunale n. 172 del 13 maggio 2019, è frutto di un processo ristrutturazione che ha avuto lo scopo di :

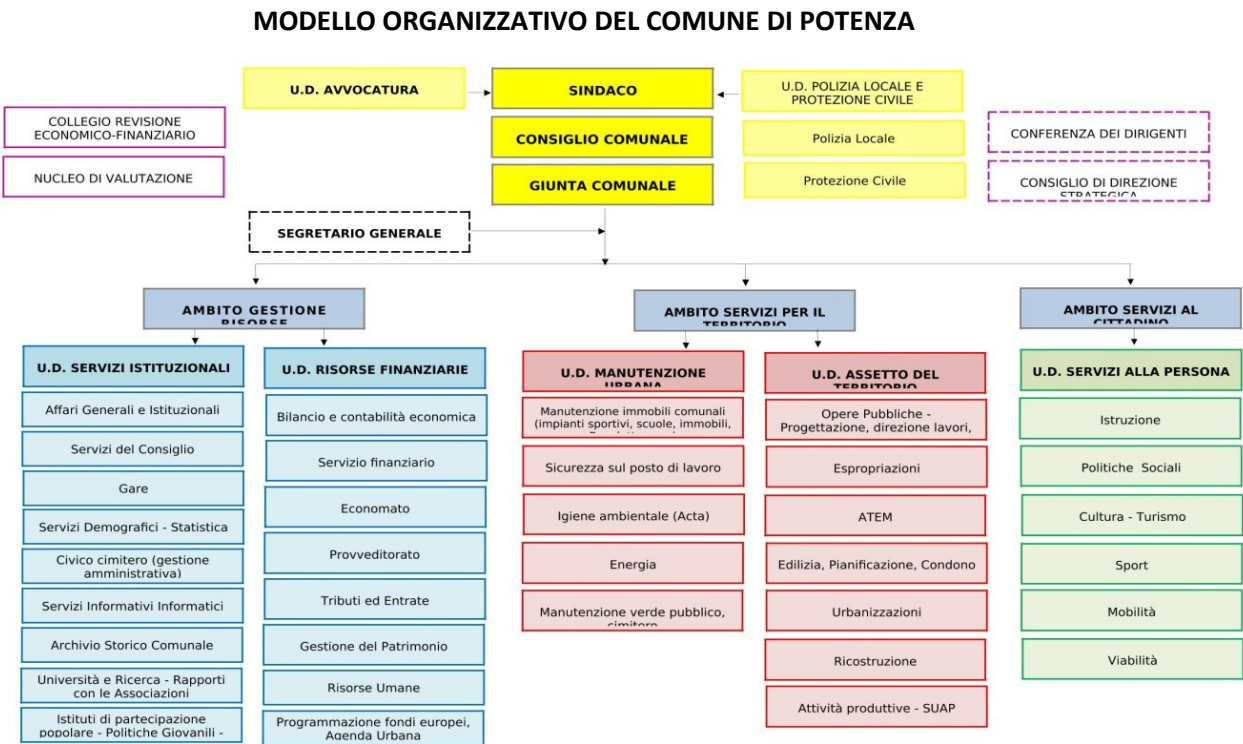
- rendere più efficace ed efficiente il funzionamento degli uffici tramite la razionalizzazione e lo snellimento delle strutture burocratiche e amministrative, anche attraverso l'accorpamento di uffici, con lo scopo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organico;
- migliorare la collaborazione trasversale tra gli uffici;
- rendere più rapida ed efficace la realizzazione degli obiettivi di mandato.

La struttura organizzativa, prevede meccanismi che favoriscono il lavoro in team, attraverso gruppi intersettoriali, che contribuisce a rendere flessibile l'organizzazione del lavoro, demandandola a progetti variabili e perciò facilmente adattabili alle mutevoli esigenze dell'ambiente esterno e all'orientamento delle politiche dell'ente, in relazione agli obiettivi più importanti che richiedono un certo livello di trasversalità.

Al fine di migliorare l'integrazione e la collaborazione tra gli uffici è stata introdotta la "Conferenza dei dirigenti" (organismo composto da tutti i dirigenti) e il Consiglio di Direzione Strategica (struttura con composizione politico/amministrativa che assicura la gestione coordinata di processi trasversali).

Il percorso di riorganizzazione che è stato realizzato ha ridefinito la dotazione organica dirigenziale dell'ente, portando le posizioni dirigenziali a 7, di cui 4 coperte.

Nella figura seguente viene riportato l'organigramma della nuova struttura organizzativa.



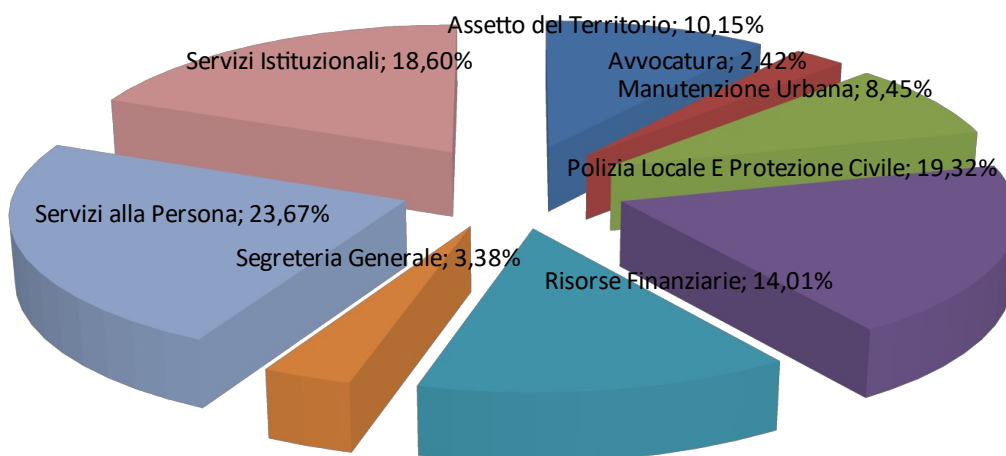
FUNZIONIGRAMMA DEL COMUNE DI POTENZA

Segreteria Generale	<i>Controlli amministrativi, anticorruzione e trasparenza</i>
	<i>Controllo di gestione</i>
	<i>Supporto al Nucleo di Valutazione</i>
	<i>Supporto organi istituzionali</i>
	<i>Contratti</i>

	<i>Servizi del Consiglio</i>
Servizi Istituzionali	<i>Gabinetto del Sindaco</i> <i>Gare</i> <i>Stato civile, Anagrafe</i> <i>Servizio Elettorale</i> <i>Leva militare</i> <i>Ufficio Statistico Comunale</i> <i>Servizi Cimiteriali</i> <i>Sistema informativo informatico comunale</i> <i>Istituti di Partecipazione Popolare</i> <i>Archivio, deposito, protocollo</i> <i>Ufficio Stampa</i> <i>Ufficio Relazioni con il Pubblico</i> <i>Università e Ricerca - Rapporti con le Associazioni</i> <i>Politiche Giovanili - Pari Opportunità</i>
Risorse Finanziarie	<i>Programmazione e Bilancio</i> <i>Contabilità</i> <i>Economato</i> <i>Provveditorato</i> <i>Tributi ed Entrate</i> <i>Gestione del Patrimonio</i> <i>Programmazione, selezione e formazione del personale</i> <i>Collocamento a riposo</i> <i>Controllo e gestione della spesa del personale</i> <i>Rilevazione presenze</i> <i>Elaborazione retribuzioni</i> <i>Relazioni sindacali</i> <i>Programmazione Fondi Europei - Agenda Urbana</i>
Manutenzione Urbana	<i>Manutenzioni</i> <i>Edilizia scolastica</i> <i>Sicurezza, salubrità, qualità dei luoghi di lavoro</i> <i>Igiene e prevenzione ambientale</i> <i>Energia</i> <i>Verde pubblico e parchi</i>
Assetto del Territorio	<i>Opere Pubbliche</i> <i>Pianificazione/Urbanistica</i> <i>Edilizia</i> <i>Antiabusivismo e condono</i> <i>Urbanizzazioni</i> <i>Edilizia Produttiva</i> <i>Cartografia</i> <i>Ricostruzione (legge 219/81)</i> <i>Attività produttive e marketing territoriale</i> <i>Sportello Unico Attività Produttive (SUAP)</i>
Servizi alla Persona	<i>Istruzione</i> <i>Politiche Sociali</i> <i>Sviluppo politiche abitative</i> <i>Cultura</i>

	<i>Turismo</i>
	<i>Sport ed impianti sportivi</i>
	<i>Politiche giovanili</i>
	<i>Mobilità</i>
	<i>Viabilità</i>
	<i>Trasporto pubblico locale</i>
	<i>Autoparco comunale</i>
Avvocatura	<i>Costituzione in giudizio in ordine alle liti del Comune</i>
	<i>Costituzione di parte civile del Comune</i>
	<i>Consulenza e assistenza a favore di tutti gli uffici e servizi comunali</i>
Polizia Locale e Protezione Civile	<i>Polizia giudiziaria</i>
	<i>Procedure sanzionatorie, contenzioso</i>
	<i>Controllo e prevenzione sicurezza stradale</i>
	<i>Infortunistica stradale</i>
	<i>Polizia commerciale e tributaria</i>
	<i>Polizia edilizia</i>
	<i>Polizia ambientale</i>
	<i>Controllo e presidio del territorio</i>
	<i>Depenalizzazione</i>
	<i>Protezione civile</i>

Nel grafico seguente, invece, si riepiloga la distribuzione del personale, a tempo indeterminato e determinato, fra i vari servizi. I servizi con maggiore concentrazione del personale sono: Servizi alla Persona (23,67%), Servizi Istituzionali (18,60%), Polizia Locale e Protezione Civile (19,32%). Seguono Risorse Finanziarie (14,01%), Manutenzioni Urbane (8,45%), Assetto del Territorio (10,15%), Segreteria Generale (3,38%) e Avvocatura (2,42%).



1.10 Indirizzi generali e obiettivi strategici di bilancio

Consolidamento del percorso di risanamento finanziario dell'Ente attraverso la razionalizzazione delle spese da realizzarsi con il costante monitoraggio:

- di tutti i contratti relativi ai servizi, per la maggioranza dei quali si è già provveduto ad avviare e completare le procedure di affidamento e/o la revisione dei contratti in essere;
- dei costi di gestione degli Organismi partecipati dell'Ente, con particolare riferimento alla società in house ACTA S.p.A.;
- dei flussi di cassa, al fine di contenere al massimo il ricorso sistematico alle anticipazioni di cassa che rappresenta un fattore di criticità nella gestione ordinaria dell'Ente.

Parallelamente all'obiettivo di contenimento della spesa, nell'esercizio 2019 particolare attenzione sarà prestata alle entrate, con la verifica di tutte le tipologie di entrate.

Dal programma di mandato del Sindaco, scadente nel primo semestre 2019 sono stati individuati i seguenti ambiti strategici che definiscono le linee di intervento prioritarie da attuare durante il mandato politico ed a cui è improntata anche l'azione amministrativa.

Proseguendo il percorso intrapreso dal 2015, nell'esercizio 2019 saranno perseguite le seguenti azioni:

IN TEMA DI INVESTIMENTI:

- completamento delle opere finanziate dalla riprogrammazione delle disponibilità finanziarie dei Fondi di sviluppo e coesione (FSC) di gestione regionale 2007-2013, in coerenza con i relativi cronoprogrammi di spesa;
- prosecuzione delle attività relative alla realizzazione delle operazioni previste dai Fondi rivenienti dal POR Basilicata 2014-2020;
- attuazione del piano Città, in modo da dare rapida risposta al bisogno degli abitanti del quartiere di Bucaletto, anche attraverso l'opportunità di acquisire dal mercato piuttosto che realizzare nuova edificazione per i 53 alloggi finanziati dal Piano;
- attuazione del Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie in modo da procedere alla riqualificazione del quartiere di Bucaletto.
- la realizzazione del programma di investimenti relativo all'Investimento Territoriale Integrato (ITI) Sviluppo Urbano della città di Potenza finanziato con fondi rivenienti dai PO FESR Basilicata 2014-2020. L'ITI di Sviluppo Urbano punta a rafforzare la capacità di Potenza di svolgere un ruolo propulsivo in termini di sviluppo ed erogazione di servizi a scala territoriale, riconoscendo il capoluogo di Regione come polo di servizi, sia tradizionali che avanzati, al quale hanno accesso quotidianamente numerosi utenti provenienti dall'intero territorio regionale. Mediante lo strumento ITI, il PO FESR Basilicata 2014-2020 interviene sul sistema urbano di Potenza con una strategia a sostegno delle attività innovative legate all'economia della conoscenza, che assicuri supporto alle imprese, promuova la mobilità sostenibile, rafforzi i servizi di istruzione terziaria e dell'alta formazione, attui la digitalizzazione dei servizi e dei processi per la fruibilità urbana, innalzi i livelli di vivibilità cittadina.

Nello specifico, la strategia delineata all'interno del Documento Strategico ITI Sviluppo Urbano della Città di Potenza propone una serie di azioni integrate a valere sugli obiettivi tematici (OT1 – OT3 – OT4 – OT6 – OT9 – OT10) definiti nel Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dettagliati nel PO Basilicata.

IN TEMA DI ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI COMUNALI:

- l'organizzazione del lavoro dei dipendenti comunali;
- il massimo utilizzo di "squadre di manutenzione" costituite da dipendenti dell'Amministrazione, per gli interventi manutentivi alla viabilità urbana e agli immobili istituzionali dell'Ente.

IN TEMA DI EFFICIENZA E TRASPARENZA DELL'AMMINISTRAZIONE:

- l'istituzione e/o modifica dei Regolamenti esistenti per l'affidamento all'esterno degli appalti di lavori e di servizi sotto soglia, in modo da favorire la trasparenza e la rotazione degli affidatari.
- la definizione di un nuovo Regolamento che disciplini l'uso dei contenitori pubblici (Teatro Stabile, Cappella dei Celestini, Sala degli Specchi, sala dell'Arco, ecc.), per l'espletamento di spettacoli e manifestazioni;
- la definizione di un nuovo Regolamento che disciplini l'assegnazione alle Associazioni sportive delle infrastrutture sportive di proprietà del Comune;

IN TEMA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DI TRASPARENZA

In ossequio a quanto disposto nella L. 190/2012 - art. 1 comma 8, così come modificato dal D.Lgs. n. 97/2016, art. 41 lett. g, costituisce obiettivo strategico dell'Amministrazione la riduzione del livello di rischio di corruzione all'interno della struttura organizzativa dell'Ente, e nell'ambito dell'attività da questo posta in essere. In particolare, la strategia per la riduzione dei livelli di rischio di corruzione segue, nel rispetto delle linee programmatiche, i seguenti obiettivi: - attività di controllo successivo di regolarità amministrativa e attuazione degli strumenti di prevenzione dell'illegalità; - l'attuazione delle regole di comportamento contenute nel DPR 62/2013 e nel Codice di comportamento dell'Ente, in stretto collegamento con il sistema sanzionatorio, ivi previsto per i casi di inosservanza; - prosecuzione dell'integrazione tra Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza con il ciclo della performance, inserendo, all'interno del Piano degli obiettivi, quelli inerenti la prevenzione della corruzione e la trasparenza; - garantire la trasparenza nella gestione della cosa pubblica mediante modalità web, attraverso l'aggiornamento costante delle informazioni riguardanti gli organi di indirizzo politico; - garantire la costante pubblicità nel sito web del Comune degli atti amministrativi, in particolare delle deliberazioni, delle determinazioni e degli altri provvedimenti rilevanti, quali quelli relativi allo svolgimento delle gare e dei contratti pubblici. - acquisire e pubblicare tutte le informazioni necessarie degli Enti controllati; - verifica degli adempimenti dei cui al D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.ii e alla Privacy.

IN TEMA DI PRIVACY E DI TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

La protezione dei dati personali è regolata, in Italia e in Europa, da un insieme articolato di norme di legge, tra cui spicca il Regolamento Europeo 2016/679 ("Regolamento").

L'articolo 8, paragrafo 1, della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea («Carta») e l'articolo 16, paragrafo 1, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea («TFUE») stabiliscono che ogni individuo ha diritto alla protezione dei propri dati di carattere personale, conoscendo, in via preventiva, le modalità di trattamento degli stessi, sia nel settore privato sia in quello pubblico, obbligando i soggetti (società, aziende, organizzazioni, enti pubblici, ecc.), ai quali sono conferiti ad utilizzarli lecitamente, per le finalità preventivamente dichiarate e strettamente necessarie al raggiungimento dello scopo per il quale sono stati raccolti, nel rispetto di specifiche norme di legge.

Già nel 2018 l'Ente ha adempiuto ai primi obblighi previsti dal Regolamento Europeo sulla Privacy, provvedendo a

- individuazione del DPO - Responsabile protezione dati e del Referente interno della privacy
- designazione dei responsabili del trattamento dei dati
- prima elaborazione del registro delle attività di trattamento
- informative relative alla tematica

La Giunta approverà, a breve, "Le modalità operative per l'applicazione degli adempimenti, in materia di trattamento dei dati personali che di seguito si sintetizza:

- adozione di misure di sicurezza adeguate che riducano al minimo il rischio di violazione/perdita di dati e/o di informazioni e/o illecite diffusioni o comunicazioni a terzi;
- assegnazione al titolare o responsabile di una serie di adempimenti finalizzati a garantire :
 - a) l'identificazione dei flussi di dati personali relativi a ogni trattamento e costante aggiornamento dell'inventario dei trattamenti di dati personali, in linea con quanto prescritto dall'art.30 del Regolamento;

- b) la definizione di un processo documentato di gestione degli incidenti relativi alla protezione dei dati personali, indicando le procedure per mitigare il danno causato da eventuali violazioni, nonché le modalità di notifica alle autorità di controllo;
- c) l'accesso semplice e tempestivo ai diritti degli interessati;
- d) l'analisi e la mappatura dei rischi, corredate dalle misure tecniche e organizzative idonee a garantire un livello di sicurezza adeguato al rischio;
- e) l'individuazione con provvedimento espresso, da parte dei dirigenti, dei dipendenti autorizzati al trattamento e dei referenti privacy;
- f) l'istituzione, a cura del Segretario Generale dello staff del Data Protection Officer DPO;
- g) l'attribuzione di compiti ed attività al DPO;
- h) l'approvazione del registro delle Attività

IN TEMA DI TRASPORTI E VIABILITÀ:

Con riferimento al Trasporto Urbano, si evidenzia che, ai sensi dell'art. 3-bis comma 1 della Legge n. 148/2011 e dell'art. 1 della Legge Regionale n. 7/2014, la Regione Basilicata è Ente di governo competente all'affidamento dei servizi di TPL sul territorio regionale, ivi compresi quelli comunali (organizzati per lotti territoriali omogenei). Con la disposizione di cui all'art. 1 della citata L.R. n. 7/2014, nelle more dell'espletamento della gara regionale la Regione ha concesso alle amministrazioni locali la possibilità di affidare mediante gara, ai sensi della normativa vigente, i servizi di trasporto pubblico locale fino al 30/11/2019.

Di concerto con la Regione Basilicata, è necessaria la predisposizione di un nuovo piano dei trasporti che consenta di limitare l'afflusso degli autobus extraurbani, attraverso la creazione di un nuovo terminal, sfruttando al meglio la mobilità comunale su strada e meccanizzata.

Si dovrà riorganizzare il Trasporto Pubblico Locale (TPL) con maggiori fasce chilometriche al servizio delle zone rurali, oggi impossibilitate a raggiungere i punti strategici della città, puntando alla gestione "in house" del servizio, attraverso la costituzione di un ramo d'azienda nella società partecipata A.C.T.A.



IN TEMA DI TUTELA AMBIENTALE:

- il completamento della ristrutturazione dell'ACTA S.p.A., al fine di migliorare l'efficienza e, di conseguenza, contenere al massimo i costi relativi ai servizi che negli ultimi anni l'Amministrazione ha affidato alla società in house;
- l'ottimizzazione della raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani che consentirà di realizzare una riduzione dei costi complessivi del sistema;

- la realizzazione di un impianto di compostaggio e di tre centri di raccolta dei rifiuti in ambito comunale, in modo da avere un adeguato trattamento dei rifiuti umidi e di smaltimento dei residui indifferenziati;

IN TEMA DI RIQUALIFICAZIONE URBANA

- Riqualificazione del quartiere Bucaletto con case dignitose per tutti e fine delle occupazioni abusive, del degrado e dei prefabbricati;
- valorizzazione del centro storico con trasferimento di alcuni uffici pubblici nel centro, aumento dell'offerta culturale (più eventi e di maggior rilievo) ed economica (sostegno alle attività esistenti e alle nuove aperture) e miglioramento della mobilità e dei collegamenti del centro storico. Realizzazione di un parcheggio e un piccolo Terminal bus nel centro e aumento delle fasce orarie di servizio di ponte attrezzato e scale mobili;
- utilizzazione del Palazzo d'Errico come contenitore per la creatività e la socializzazione;
- censimento delle specie vegetali ed arboree ad oggi presenti in città, con il fine di conservarle e renderle dei piccoli monumenti di storia cittadina;
- individuazione di nuove aree dove far sorgere parchi attrezzati per lo sport, per gli eventi, per lo svago e piste ciclabili, sfruttando le caratteristiche morfologiche del territorio cittadino per una mobilità sostenibile;
- rilancio dell'economia delle aree rurali e miglioramento del collegamento con l'area urbana attraverso politiche sociali ed economiche;
- garantire a tutti l'accesso ai luoghi di socializzazione, specie alle persone diversamente abili mediante l'eliminazione di ogni tipo di barriera architettonica, attraverso interventi mirati su strade, marciapiedi, edifici pubblici e di pubblico interesse.

IN TEMA DI URBANISTICA

- Riqualificazione di aree degradate con l'obiettivo di caratterizzarle come filtro naturale che possa fungere da collegamento tra il parco di Rossellino ed il parco fluviale del Basento;
- riorganizzazione delle aree con progetti di riuso di alcuni dei capannoni esistenti;
- la prosecuzione delle attività concernenti la trasformazione del diritto di superficie in diritto di proprietà in favore dei proprietari di immobili di edilizia residenziale su suoli di proprietà comunale;
- l'adozione e l'approvazione del Piano Operativo per ridare piena efficacia al Regolamento Urbanistico della Città;
- la redazione di una Variante al Regolamento Urbanistico, finalizzata a correggere le previsioni e le norme che ne hanno impedito, in molti casi, l'attuazione ed anche al fine di ridurre al massimo l'ulteriore "consumo di suolo" non urbanizzato e favorire il completamento degli interventi nelle zone già urbanizzate;
- la pianificazione, nell'ambito del R.U., di una Zona Artigianale che dia una risposta alle esigenze degli artigiani;
- attuazione del nuovo protocollo di intesa con il Consorzio Area Sviluppo Industriale per il Trasferimento dell'Area Industriale di Potenza al Comune, in modo tale da poter includere tale Area nel R.U., con una previsione di trasformazione urbana compatibile con le esigenze della Città.

IN TEMA DI RAPPORTI CON L'UNIVERSITÀ, GLI ENTI DI RICERCA E LE ASSOCIAZIONI:

- apertura di nuove facoltà;
- realizzazione del collegamento tra il Campus di Macchia Romana e il centro cittadino;
- spostamento di aule e servizi nel centro storico, previo accordo con gli organi di Ateneo;
- ulteriore miglioramento del sistema di collegamento viario fra la Città e l'Università della Basilicata tramite la realizzazione di un'area di interscambio del servizio del TPL allocata nell'area Universitaria/ospedaliera di Macchia Romana;
- miglioramento del rapporto funzionale tra l'Università e la Città, mediante una serie di interventi, quali, giornate di studi e laboratori tecnici caratterizzati dal confronto su riqualificazione aree degradate, sicurezza sismica, mitigazione rischio idrogeologico e tecniche innovative nel campo dell'edilizia;

- lo sviluppo dell'attuazione del progetto "Unitown" di cui all'Accordo Quadro sottoscritto in data 19/05/2015 tra il Comune di Potenza e l'Università di Basilicata, finalizzato allo sviluppo della cooperazione nei settori che possono trarre vantaggio dalla collaborazione tra il mondo della ricerca e della formazione universitaria ed il Comune, in quanto Ente preposto alla programmazione, gestione e sviluppo del territorio urbano e dei suoi servizi. L'attività progettuale si esplica nelle seguenti aree: alta formazione e ricerca; produzione e diffusione della cultura e della scienza, dimensione e relazioni internazionali; immagine e futuro della città; servizi e opportunità per gli studenti e i giovani della città;
- la promozione dei rapporti con l'Università e le altre istituzioni universitarie, con gli Enti di ricerca presenti sul territorio regionale, nazionale ed internazionale, con gli Enti di formazione, con le Associazioni, per lo sviluppo di progetti e/o iniziative di interesse per il Comune. La promozione, altresì, di percorsi di apprendimento formativo scuola-lavoro e università-lavoro, l'istituzione di tavoli di concertazione, permanenti e/o temporanei, per la definizione dei programmi e delle strategie dell'Ente nonché le iniziative in favore del terzo settore.

IN TEMA DI SERVIZI SOCIALI:

- l'incremento del fondo economico per il sostegno dei cittadini bisognosi di aiuto;
- sviluppo del sistema integrato di interventi e servizi sociali, promuovendo il coinvolgimento dei diversi soggetti istituzionali e del terzo settore secondo i principi di sussidiarietà, trasparenza e partecipazione;

IN TEMA DI CULTURA:

- Costituzione di uno sportello unico degli eventi (S.U.EV.) che possa semplificare le procedure burocratiche per l'organizzazione di eventi ed iniziative;
- censimento e coordinamento di tutte le molteplici Associazioni culturali presenti sul territorio al fine di fornire loro il supporto logistico dell'Amministrazione comunale nella organizzazione di eventi, anche mediante l'attivazione di procedure di partenariato, finalizzate ad accedere a finanziamenti comunitari orientati alle attività culturali;
- l'individuazione ed infrastrutturazione di un'area per l'insediamento degli spettacoli itineranti.

IN TEMA DI SPORT:

- Riqualificazione delle strutture sportive della città (ad esempio ex Coni);
- partecipazione alla candidatura di "POTENZA CAPITALE EUROPEA DELLO SPORT 2021";
- valutazioni in merito allo stadio della città.

1.11 Strumenti di rendicontazione dei risultati

Nel corso del mandato amministrativo, i programmi e gli obiettivi contenuti nel DUP saranno oggetto di verifica come di seguito indicato:

- in sede di ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 147 quater del D. Lgs. n. 267/2000;
- con l'approvazione del rendiconto di gestione;
- con la relazione di fine mandato ai sensi dell'art. 4 del D.lgs. 149/2011.

I documenti e atti di cui sopra saranno pubblicati sul sito istituzionale dell'Ente al fine di assicurare la più ampia e diffusione e conoscibilità degli stessi.

2. SEZIONE OPERATIVA

La SeO ha carattere generale e contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni missione sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

La SeO ha i seguenti scopi:

- definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
- orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Tale Sezione è stata strutturata, in una prima parte nella quale vengono individuati gli obiettivi operativi per ciascun Programma di bilancio all'interno delle specifiche Missioni, ed una seconda parte con la quale si rappresenta la c.d. programmazione di dettaglio riferita al fabbisogno del personale, alle opere e ai lavori pubblici, alla valorizzazione ed alienazione degli immobili ed al programma annuale delle forniture e dei servizi.

2.1 PARTE PRIMA

2.1.1 Descrizione dei programmi e degli obiettivi operativi dell'Ente

Le linee strategiche individuate nella Sezione Strategica vengono tradotte in obiettivi operativi, che possono avere sia valenza annuale che pluriennale.

2.1.2 Obiettivi operativi classificati per missioni di bilancio

Missione: 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Finalità e motivazioni delle scelte

In questa missione sono inclusi diversi programmi e quindi attività: dal funzionamento degli organi istituzionali, alla programmazione economica e finanziaria, alle politiche del personale, dei sistemi informativi, del patrimonio, al funzionamento dei servizi demografici e dell'ufficio tecnico. Le finalità da conseguire possono essere così individuate:

- Partecipazione dei cittadini alle attività dell'Ente;
- Comunicazione alla comunità dell'attività e delle decisioni dell'amministrazione comunale;
- Privilegiare la trasparenza e l'efficienza per dare risposte soddisfacenti ai bisogni dei cittadini;
- Miglioramento della gestione del patrimonio comunale per renderlo produttivo ed aumentare la redditività;
- Miglioramento politica delle entrate, velocizzando le varie fasi e ridurre i tempi della riscossione;
- Semplificazione delle procedure amministrative (rilascio certificati, atti, concessioni, autorizzazioni);
- Digitalizzazione atti.

Programmi della Missione

01.01 - Organi istituzionali

- Miglioramento della comunicazione istituzionale e partecipazione dei cittadini nella gestione della cosa pubblica
- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.02 - Segreteria Generale

- Perseguimento dei principi di legalità, trasparenza e semplificazione, monitoraggio e aggiornamento del Piano della Prevenzione della Corruzione;
- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

- Attuazione del nuovo ordinamento contabile armonizzato, consolidamento procedure della fatturazione elettronica e dello split payment istituzionale e commerciale, miglioramento forme di controllo delle società partecipate, razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica
- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

- Velocizzazione delle fasi delle entrate e riduzione dei tempi di riscossione e lotta all'evasione/elusione
- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.05 - Gestione beni demaniali e patrimoniali

- Valorizzazione dei beni immobili, valorizzazione dei boschi con eventuale taglio di piante, revisione dei canoni di locazione dei fabbricati e dei terreni e alienazione degli immobili
- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.06 - Ufficio Tecnico

- Miglioramento della programmazione delle attività, controllo dell'abusivismo, evasione pratiche di condono
- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.07 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile

- Accelerazione di tempi di rilascio certificati, carta d'identità, sensibilizzazione all'uso dell'autocertificazione, mantenimento dell'attività ordinaria

01.08 - Statistica e sistemi informativi

- Riqualificazione dei sistemi software e hardware in uso, creazione /miglioramento reti;
- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.09 - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali

- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.10 - Risorse Umane

- Riorganizzazione della struttura organizzativa dell'Ente, valorizzazione delle risorse al fine di incrementare l'efficienza dell'Ente
- Mantenimento dell'attività ordinaria

01.11 - Altri servizi Generali

- Evitare contenzioso e privilegiare gli accordi bonari / atti transattivi per evitare eventuali ulteriori spese a carico dell'amministrazione.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 01

Titolo		Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
Titolo 1: Spese correnti	competenza	22.529.969,49	16.125.622,71	15.553.795,39	15.553.795,39
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	1.884.607,42	149.000,00	143.500,00	143.500,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
attività finanziarie	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 01: Servizi	competenza	24.414.576,91	16.274.622,71	15.697.295,39	15.697.295,39
generali e istituzionali	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione: 02 - GIUSTIZIA

Finalità e motivazioni delle scelte

La gestione degli Uffici Giudiziari, a far data dal 01/09/2015, è passata al Ministero della Giustizia. L'Ente è tenuta a garantire la manutenzione straordinaria dell'immobile di proprietà e fornisce supporto tecnico-amministrativo con proprio personale, con relativo rimborso del costo da parte del Ministero.

Le spese previste, oltre a quelle del citato personale, sono costituite dal pagamento della quota interessi passivi per mutui contratti negli anni precedenti dall'ente proprietario.

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 02					
Titolo		Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
Titolo 1: Spese correnti	competenza	104.814,50	100.640,00	90.640,00	90.640,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 02: Giustizia	competenza	104.814,50	100.640,00	90.640,00	90.640,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione: 03 - ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

Finalità e motivazioni delle scelte

Svolgere, alla luce della legge n. 65/1986 (e ss.mm.ii.) e della legge della regione Basilicata n. 41/2009 (e ss.mm.ii.), le funzioni che garantiscono l'ordinata e civile convivenza delle popolazioni su base territoriale, anche in collaborazione con le altre forze di Polizia presenti sul territorio. Svolgere le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche messe in atto dall'Amministrazione comunale e all'elaborazione di progetti volti all'aumento della sicurezza reale e/o percepita negli spazi pubblici.

Programmi della Missione

03.01 - Polizia Locale e amministrativa

• Potenziamento della vigilanza su strada; • Contrasto all'abusivismo edilizio; • Contrasto all'abusivismo su aree pubbliche; • Mantenimento dell'attività ordinaria;
03.02 - Sistema integrato di Sicurezza Urbana
• Monitoraggio e espletamento di attività in materia di sicurezza pubblica; • Promozione e formazione di campagne di sensibilizzazione dei giovani alla sicurezza, al rispetto degli altri e della cosa pubblica;

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 03					
Titolo		Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
Titolo 1: Spese correnti	competenza	4.482.948,33	4.161.322,45	4.161.825,45	4.161.825,45
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	141.705,96	90.210,40	85.582,40	85.582,40
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
attività finanziarie	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 03: Ordine	competenza	4.624.654,29	4.251.532,85	4.247.407,85	4.247.407,85
Pubblico e sicurezza	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione: 04 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO
Finalità e motivazioni delle scelte Garantire il diritto allo studio e alla formazione, mediante il sostegno agli istituti operanti sul territorio, agli studenti e alle famiglie. Assicurare la manutenzione dell'edilizia scolastica, l'acquisto di arredi, ed interventi sugli edifici, gli spazi verdi, destinati alle scuole che erogano istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore. Garantire il sostegno alla frequenza scolastica degli alunni disabili e per l'integrazione scolastica degli alunni stranieri.
Programmi della Missione 04.01 - Istruzione prescolastica • Mantenimento delle convenzioni con le scuole dell'infanzia presenti sul territorio e sostegno alle stesse; • Manutenzione ordinaria e straordinaria edifici scolastici; • Mantenimento dell'attività ordinaria: 04.02 - Altri ordini di istruzione non universitaria • Manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici scolastici; • Altre attività legate al diritto allo studio;

- Mantenimento dell'attività ordinaria;
- 04.06 - Servizi ausiliari all'istruzione
- Mantenimento e miglioramento qualità del trasporto scolastico;
 - Miglioramento qualità della mensa scolastica;
 - Sostegno alla frequenza scolastica degli alunni disabili;
 - Mantenimento dell'attività ordinaria;
- 04.07 - Diritto allo studio
- Erogazione di fondi alle scuole;
 - Borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni non ripartibili;

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 04					
Titolo		Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
Titolo 1: Spese correnti	competenza	4.427.766,14	4.043.552,34	3.886.460,49	3.886.460,49
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	1.734.106,56	1.070.000,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
attività finanziarie	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 04: Istruzione	competenza	6.161.872,70	5.113.552,34	3.886.460,49	3.886.460,49
e diritto allo studio	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione: 05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE BENI E ATTIVITA' CULTURALI

Finalità e motivazioni delle scelte

Investire nelle attività per il sostegno, la ristrutturazione e la manutenzione di strutture di interesse storico e artistico (monumenti, edifici e luoghi di interesse storico e architettonico) per la conservazione, la tutela del patrimonio storico ed artistico. Promuovere la ricerca storica e artistica correlata ai beni storici ed artistici dell'ente e per le attività di realizzazione di iniziative volte alla promozione, all'educazione e alla divulgazione in materia di patrimonio storico e artistico dell'ente. Manutenzione straordinaria, la ristrutturazione e il restauro di biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie d'arte, teatri.

Promuovere la realizzazione, il funzionamento o il sostegno a manifestazioni culturali (concerti, produzioni teatrali e cinematografiche, mostre d'arte, ecc.).

Programmi della Missione

05.01 - Valorizzazione dei beni di interesse storico

- Recupero del patrimonio storico;

05.02 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

- Potenziamento della biblioteca;
- Promozione di interscambio culturale;
- Svolgimento manifestazioni ed iniziative di carattere culturale per la collettività;
- Svolgimento iniziative culturali in collaborazione con le scuole del territorio;
- Mantenimento attività ordinaria;

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 05					
Titolo		Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
Titolo 1: Spese correnti	competenza	1.314.830,49	1.068.257,29	983.215,85	983.215,85
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	937.752,52	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 05:	competenza	2.252.583,01	1.068.257,29	983.215,85	983.215,85
Valorizzazione beni e attività culturali	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione: 06 - POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

Finalità e motivazioni delle scelte

Le politiche dello sport dovranno svolgere una funzione essenziale a sostegno dello sviluppo e del radicamento della pratica sportiva, ritenuta essenziale per il miglioramento della qualità della vita per tutti i cittadini. Investire nelle attività di sostegno di iniziative e manifestazioni sportive amatoriali e dilettantistiche; nelle attività di promozione e diffusione della pratica sportiva in collaborazione con associazioni sportive dilettantistiche locali, enti di promozione sportiva, società e circoli senza scopo di lucro, centri di aggregazione giovanile.

Realizzazione di progetti e interventi specifici per la promozione e diffusione delle attività e iniziative sportive e motorie rivolte a tutte le categorie di utenti.

Promuovere l'autonomia e i diritti dei giovani, ivi compresa la produzione di informazione di sportello, di seminari e di iniziative divulgative a sostegno dei giovani. Promuovere iniziative rivolte ai giovani per lo sviluppo e la conoscenza dell'associazionismo e del volontariato.

Programmi della Missione

06.01 - Sport e tempo libero

- Promozione della collaborazione con le società sportive del territorio;
- Promozione della gestione delle società sportive in forma associata;
- Svolgimento di manifestazioni sportive;
- Manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti sportivi;
- Affidamento a terzi della gestione degli impianti sportivi, con particolare riguardo all'esternalizzazione della Piscina comunale;

06.02 - Giovani

- Favorire l'aggregazione dei giovani;

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 06					
Titolo		Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
Titolo 1: Spese correnti	competenza	1.227.705,45	1.094.341,19	1.083.091,19	1.083.091,19
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	2.650.074,38	420.000,00	170.000,00	170.000,00

	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
attività finanziarie	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 06: Politica	competenza	3.877.779,83	1.514.341,19	1.253.091,19	1.253.091,19
giovane, sport e tempo libero	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione: 08 - ASSETTO TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	
Finalità e motivazioni delle scelte Adeguate pianificazione del territorio a livello comunale e regionale al fine di garantire la sicurezza dei cittadini e preservare una risorsa indispensabile per il futuro. Migliorare l'arredo urbano e il miglioramento qualitativo degli spazi pubblici esistenti. Monitoraggio e valutazione delle attività di sviluppo abitativo, per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard edilizi.	
Programmi della Missione 08.01 - Urbanistica e assetto del territorio • Programmazione degli interventi sull'arredo urbano • Mantenimento attività ordinaria 08.02 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare • Valutazione delle attività di sviluppo abitativo	

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 08					
Titolo		Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
Titolo 1: Spese correnti	competenza	1.326.696,45	1.268.570,00	1.265.570,00	1.265.570,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	9.354.913,53	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
attività finanziarie	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 08: Assetto	competenza	10.681.609,98	1.268.570,00	1.265.570,00	1.265.570,00
territorio, edilizia abitativa	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione: 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
Finalità e motivazioni delle scelte Valorizzazione, tutela e salvaguardia del territorio, dei fiumi, dei canali e dei collettori idrici, finalizzate alla riduzione del rischio idraulico, alla stabilizzazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico, alla gestione e all'ottimizzazione dell'uso del demanio idrico, alla difesa dei versanti e delle aree a rischio frana, al monitoraggio del rischio sismico. Predisposizione sistemi di cartografia e del sistema informativo territoriale (banche dati geologica e dei suoli, piani per l'assetto idrogeologico, i piani straordinari per le aree a rischio idrogeologico). Sostegno delle attività degli enti e delle associazioni che operano per la tutela dell'ambiente. Formulazione piani e dei programmi destinati alla promozione della tutela dell'ambiente, inclusi gli interventi per l'educazione ambientale.

Protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici, protezione naturalistica e faunistica e gestione di parchi e aree naturali. Tutela dell'aria e del clima, alla riduzione dell'inquinamento atmosferico, acustico e delle vibrazioni, alla protezione dalle radiazioni.					
Programmi della Missione					
09.01 - Difesa del suolo					
- Monitoraggio e controllo periodico del territorio per la cura dello stesso - Attività di difesa del suolo					
09.02 - Tutela valorizzazione e recupero ambientale					
- Monitoraggio e controllo periodico del territorio - Azioni di educazione ambientale					
09.03 - Rifiuti					
- Isole ecologiche per il servizio di raccolta rifiuti speciali - Miglioramento attività ordinaria					

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 09					
Titolo		Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
Titolo 1: Spese correnti	competenza	1.014.712,74	892.623,04	886.823,04	886.823,04
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	8.124.082,55	1.029.758,49	110.000,00	110.000,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
attività finanziarie	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 09: Sviluppo	competenza	9.138.795,29	1.922.381,53	996.823,04	996.823,04
sostenibile e tutela ambiente	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione: 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'
Finalità e motivazioni delle scelte Attività e servizi connessi al funzionamento, all'utilizzo, alla costruzione ed alla manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto pubblico urbano, ivi compreso il trasporto su gomma e il trasporto meccanizzato. Garantire lo svolgimento dei servizi di trasporto urbano. Costruzione, manutenzione e miglioramento delle infrastrutture e dei sistemi di trasporto urbano. Miglioramento della viabilità e della circolazione stradale, mediante la gestione, l'utilizzo, la costruzione e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle strade e delle vie urbane, di percorsi pedonali, delle strutture di parcheggio e delle aree di sosta a pagamento. Riqualificazione delle strade, incluso l'abbattimento delle barriere architettoniche.
Programmi della Missione
10.02 - Trasporto pubblico locale Gestione contratto servizio trasporto urbano
10.05 - Viabilità e infrastrutture stradali - Riordino viabilità urbana e interventi di manutenzione ordinaria alla viabilità - Mantenimento delle attività ordinarie

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 10					
Titolo		Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
Titolo 1: Spese correnti	competenza	10.876.753,70	3.917.058,30	3.969.712,76	3.969.712,76
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	14.635.059,31	4.000.000,00	4.800.000,00	4.800.000,00

	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
attività finanziarie	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 10: Trasporti	competenza	25.511.813,01	7.917.058,30	8.769.712,76	8.769.712,76
e diritto alla mobilità	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione: 11 - SOCCORSO CIVILE

Finalità e motivazioni delle scelte

Salvaguardia dei cittadini e del territorio mediante attività relative a interventi di protezione (gestione degli eventi calamitosi, lotta agli incendi, etc.), per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze. Sostegno del volontariato che opera nell'ambito della protezione civile e programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di protezione civile sul territorio, nonché per le attività in forma di collaborazione con le altre amministrazioni competenti in materia. Prevenzione per fronteggiare calamità naturali.

Programmi della Missione

11.01 - Sistema di Protezione Civile

- Piano Comunale di Protezione Civile e sperimentazione azioni previste nel Piano
- Individuazione sito di coordinamento in situazioni di emergenza
- Mantenimento delle attività ordinarie

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 11

Titolo		Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
Titolo 1: Spese correnti	competenza	751.249,96	242.026,07	441.226,07	441.226,07
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	409.843,09	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 11: Soccorso civile	competenza	1.161.093,05	242.026,07	441.226,07	441.226,07
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione: 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Finalità e motivazioni delle scelte

Favorire l'integrazione della persona nel contesto sociale ed economico in cui agisce, e soddisfare i bisogni della collettività e delle famiglie in particolare.

Garantire interventi a favore dell'infanzia e dei minori anche mediante l'elargizione di sussidi per interventi a sostegno delle famiglie monogenitore o con figli disabili. Assicurare i servizi per bambini in età prescolare (asili nido) per i finanziamenti a famiglie affidatarie. Alleviare il disagio minorile.

Garantire servizi di sostegno alle persone inabili.

Assicurare l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore degli anziani contro i rischi collegati alla vecchiaia (perdita di reddito, reddito insufficiente, perdita dell'autonomia nello svolgere le incombenze quotidiane, ridotta partecipazione alla vita sociale e collettiva, ecc.).

Garantire servizi e sostegno a interventi in favore di persone socialmente svantaggiate o a rischio di esclusione sociale (persone indigenti, persone a basso reddito, emigrati ed immigrati, profughi, alcolisti, tossicodipendenti, ecc)

Attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le famiglie.

Aiuto alle famiglie meno abbienti ad affrontare i costi di locazione e delle spese correnti per la casa.

Gestione amministrativa delle concessioni di loculi, delle inumazioni, delle aree cimiteriali, delle tombe di famiglia, sorveglianza, custodia e manutenzione, ordinaria e straordinaria, dei cimiteri.

Programmi della Missione

12.01 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

- Razionalizzazione dei servizi di asilo nido e gestione attività di assistenza ai minori: gestione asilo nido, affidi ecc

12.02 - Interventi per la disabilità

- Interventi assistenziali disabili: trasporto, assistenza, inserimento in istituti, soggiorni, ecc.
- Abbattimento delle barriere architettoniche nel territorio

12.03 - Interventi per gli anziani

- Interventi assistenziali agli anziani: assistenza, inserimento in istituti;
- Centri di aggregazione specifici, anche mediante l'ausilio di volontariato e organizzazione soggiorno anziani

12.04 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

- Gestione attività di supporto a soggetti a rischio di esclusione sociale (contributi, assistenza, borse lavoro, ecc.)

12.05 - Interventi per le famiglie

- Gestione attività di supporto alle famiglie e valorizzazione del ruolo della famiglia

12.06 - Interventi per il diritto alla casa

- Servizio assistenza e contributi ad utenti meno abbienti

12.07 - Programmazione del governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

- Gestione Piano sociale di zona

12.09 - Servizio necroscopico e cimiteriale

- Gestione delle attività legate al servizio necroscopico e cimiteriale;

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 12

Titolo		Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
Titolo 1: Spese correnti	competenza	7.950.341,28	6.535.612,77	4.616.282,68	4.616.282,68
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	527.164,94	960.000,00	10.000,00	10.000,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
attività finanziarie	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

Totale Missione 12: Politica	competenza	8.477.506,22	7.495.612,77	4.626.282,68	4.626.282,68
sociale e famiglia	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

Missione: 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'

Finalità e motivazioni delle scelte

Incentivare lo sviluppo economico locale ha una duplice finalità: contrastare la crisi economica e rilanciare la crescita del territorio per renderlo maggiormente competitivo al fine anche di ridurre la piaga della disoccupazione giovanile e non, eliminare sacche di povertà.

Promuovere interventi volti alla programmazione e allo sviluppo dei servizi e delle imprese manifatturiere, estrattive e edilizie presenti sul territorio e delle piccole e medie imprese. Assicurare la vigilanza e la regolamentazione degli stabilimenti e del funzionamento degli impianti.

Razionalizzazione della gestione dei mercati rionali e delle fiere cittadine.

Sportello unico per le attività produttive (SUAP).

Programmi della Missione

14.01 - Industria, PMI e Artigianato

- Incentivazione e promozione dei prodotti artigianali locali
- Valorizzazione del Centro Storico per creare opportunità in relazione alle attività artigianali;

14.02 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori

- Rivitalizzazione del tessuto commerciale del territorio

14.04 - Affissione e pubblicità

- Realizzazione PRIPP

Risorse finanziarie impiegate per i programmi della Missione 14

Titolo		Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
Titolo 1: Spese correnti	competenza	822.378,36	806.052,60	770.662,36	770.662,36
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2: Spese in conto capitale	competenza	634.597,58	0,00	0,00	0,00
	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3: Spese per incremento di	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
attività finanziarie	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Missione 14: Sviluppo	competenza	1.456.975,94	806.052,60	770.662,36	770.662,36
economico e competitività	di cui fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00

2.1.3 Obiettivi gestionali degli Organismi partecipati

Il nuovo quadro normativo che regola i rapporti tra gli Enti proprietari e le società pubbliche è delineato dal D. Lgs. n. 175/2016 (Testo Unico delle società partecipate).

La società ACTA S.p.A., in quanto società in house, è sottoposta alle specifiche norme previste per le società pubbliche in materia di assunzioni, appalti e forniture, trasparenza ed anticorruzione, controllo dell'Ente proprietario sull'attività della società, etc.

In coerenza con gli indirizzi e gli obiettivi approvati dal Consiglio dell'Ente con delibera C.C. n. 44 del 28/03/2019 di approvazione del D.U.P. 2019/2021, si indicano di seguito gli obiettivi da assegnare alla società partecipata A.C.T.A. S.p.A. per il triennio 2020/2022, inerenti tutti i servizi alla stessa affidati dall'Ente: gestione del servizio rifiuti, raccolta e smaltimento, altri servizi aggiuntivi, riscossione della tariffa corrispettiva, servizio di gestione della sosta a pagamento e servizio di pulizia e manutenzione degli immobili comunali:

UNITA' DI DIREZIONE AMBIENTE – SERVIZIO RIFIUTI

In considerazione dell'entrata a regime a fine 2017 del sistema di raccolta differenziata nella città di Potenza, di seguito si esplicitano gli obiettivi "generalisti" per il triennio 2020/2022 per il servizio in questione:

- assicurare un'elevata protezione dell'ambiente tenendo conto della specificità dei rifiuti e che gli stessi siano recuperati e smaltiti senza pericolo per la salute dell'uomo e per l'ambiente;
- conformare la gestione dei rifiuti ai principi di responsabilizzazione e cooperazione di tutti i soggetti coinvolti nella produzione, nell'utilizzo e nel consumo di beni;
- individuare ogni opportuna azione per il perseguimento delle finalità suddette, anche avvalendosi di soggetti pubblici e privati qualificati, mediante accordi e contratti di programma;
- promozione di accordi e contratti di programma con i soggetti economici interessati, per il riutilizzo, il riciclaggio ed il recupero dei rifiuti, con particolare riferimento al reimpiego di prodotti ottenuti dalla raccolta differenziata;
- riduzione dei rifiuti da avviare allo smaltimento finale;
- potenziamento della prevenzione e delle attività di riutilizzo, di riciclo e di recupero;
- gli oneri delle attività di smaltimento sono a carico del detentore e/o produttore di rifiuto;
- il rifiuto da smaltire deve essere consegnato ad un gestore autorizzato;
- il produttore di rifiuti speciali assolve ai propri obblighi, fra l'altro, conferendo i rifiuti ai soggetti gestori del servizio di raccolta dei rifiuti urbani, con i quali sia stata stipulata apposita convenzione.

Di seguito si esplicitano gli obiettivi "sociali" previsti per il triennio 2020/2022, in termini di qualità percepita e di soddisfazione dei cittadini utenti:

- Aggiornamento della carta servizi;
- Coinvolgimento dei cittadini nello sviluppo del sistema della raccolta differenziata;
- Predisposizione di servizi speciali ed integrativi mirati al miglioramento dei servizi di spazzamento e raccolta diversificati per orari, itinerari e fasce di utenza;
- Implementazione sui siti istituzionali del Comune e di ACTA di apposita procedura informatica per l'invio di segnalazioni da parte dei cittadini e per la successiva rendicontazione delle attività espletate a seguito della segnalazione.
- Coinvolgimento di associazioni, enti e comitati di quartiere sulle problematiche ambientali e di tutela dell'ambiente.

INDICATORI DI RISULTATO TRIENNIO 2020/2022

ANNO	OBIETTIVO	PESO	LIVELLO ATTESO	LIVELLO MINIMO	LIVELLO MASSIMO	INDICATORE
2020/2022	Soddisfazione dell'Utenza	20%	R > 0	R = 0	R > 0	R = risultati del customer

						satisfaction
2020/2022	Raggiungimento degli standard stabiliti nella carta dei servizi	40%	R = si	–	–	R = rispetto degli standard stabiliti nella carta dei servizi
2020	Raggiungimento obiettivi strategici	40%	R > 0	R = 0	R > 0	R = risultato d'esercizio raccolta differenziata media annua del 70%
2021	Raggiungimento obiettivi strategici	40%	R > 0	R = 0	R > 0	R = risultato d'esercizio raccolta differenziata media annua del 73%
2022	Raggiungimento obiettivi strategici	40%	R > 0	R = 0	R > 0	R = risultato d'esercizio raccolta differenziata media annua del 75%

SERVIZIO DI RISCOSSIONE TARIFFA CORRISPETTIVA TRIENNIO 2020/2022

Dopo l'avvio di tale servizio in capo alla società, nel triennio si prevede, seppure gradualmente, l'entrata a regime dei seguenti servizi/attività, con conseguenti effetti positivi in termini di recupero dell'evasione ed incrementi nelle riscossioni:

- servizio di misurazione puntuale dei rifiuti conferiti dall'utenza;
- attività di riscossione volontaria e coattiva della TARIC;
- sportello utenti TARIC;
- aggiornamento banca dati utenti TARIC.

SERVIZIO DI GESTIONE DELLA SOSTA A PAGAMENTO SU STRADA

Il servizio di sosta a pagamento, affidato ad ACTA SpA, comprende la gestione di n. 1970 stalli a pagamento fino all'8/04/2018 e da tale data in poi di ulteriori n. 442 nuovi stalli per un numero complessivo attuale pari a n. 2412 aree di sosta a pagamento localizzate nelle diverse zone della città. Il servizio in questione è comprensivo delle seguenti attività:

a) gestione dei parcheggi a pagamento: manutenzione ordinaria dei parcometri e delle altre eventuali attrezzature utilizzate per l'espletamento del servizio, nonché manutenzione di tutti i sistemi tecnologici

connessi al servizio, comprese le apparecchiature e le procedure operative (software) del sistema tecnologico di incasso delle tariffe della sosta;

b) vigilanza e controllo sul corretto utilizzo, da parte dell'utenza, delle attrezzature e delle aree di sosta a pagamento nonché il controllo del pagamento della sosta e l'accertamento delle violazioni in materia di sosta che viene effettuato a mezzo di personale del gestore abilitato alle funzioni di "ausiliario del traffico", ai sensi dell'art. 17 comma 132 della legge 127/97;

c) gestione degli incassi.

Nell'espletamento del servizio il gestore ha come principale obiettivo quello di tendere al continuo miglioramento del livello del servizio stesso, inteso come relazione tra i costi, l'entità delle prestazioni e il loro livello qualitativo, attuando i contenuti del proprio piano operativo tecnico-finanziario. Per il conseguimento di tali obiettivi, il gestore opera un'attenta e costante politica di contenimento dei costi nell'ambito delle modalità operative determinate dall'Ente; garantendo, per contro, elevati standard di efficacia ed efficienza nell'erogazione agli utenti del servizio attraverso costante informativa alla cittadinanza sul servizio offerto.

L'ACTA S.p.A., nell'espletamento del servizio oltre ad effettuare la custodia dei beni necessari all'effettuazione del servizio, esegue la costante pulizia dei parcheggi e delle aree di sosta. Inoltre dal 27/12/2016, con il fine di migliorare il livello dei propri servizi, il Gestore ha messo a disposizione degli utenti un apposito numero verde per segnalare problemi e guasti ai parcometri in città, il numero è raggiungibile sia da utenze fisse che da mobili ed è disponibile dal lunedì al sabato dalle 9:00 alle 18:30, fuori da questo orario si attiverà la modalità a risponditore automatico.

Inoltre per migliorare le modalità di pagamento della sosta attraverso i parcometri gli utenti potranno utilizzare il sistema di pagamento attraverso carte di credito, bancomat o carte di debito, con la possibilità di utilizzare il sistema contactless, sistema di pagamento rapido e sicuro. Altro servizio volto a rendere più agevole il pagamento della sosta è la distribuzione attraverso rivenditori autorizzati delle schede sosta (grattini), sul sito del gestore è pubblicato l'elenco dei rivenditori aggiornato.

Il Gestore ha inoltre creato apposito conto corrente dedicato, sul quale dovranno confluire esclusivamente tutti gli incassi relativi all'attività di sosta, fornendo al Comune ogni dato sugli incassi sia attraverso apposito accesso, in sola lettura, ai software relativi al controllo remoto dei parcometri, che attraverso la trasmissione del rapporto mensile circa l'utilizzo della sosta e sugli introiti tariffari inviato entro il mese successivo della rendicontazione.

L'A.C.T.A., inoltre ha l'onere di segnalare tempestivamente le opere di manutenzione necessarie al manto stradale così come quelle relative alla segnaletica orizzontale e verticale stradale relativa agli stalli a pagamento o su eventuali guasti e inconvenienti sulle aree e sulle attrezzature utilizzate come ad esempio i parcometri.

OBIETTIVI DI IMPLEMENTAZIONE DEL SERVIZIO SOSTA A PAGAMENTO SU STRADA

Il continuo confronto con i cittadini ha fatto rilevare disagi soprattutto nelle attuali modalità di integrazione del pagamento della sosta alla scadenza del ticket.

Tale criticità sarebbe superabile attraverso la realizzazione di un'applicazione che consenta il pagamento a distanza della sosta con dispositivi di tipo mobile (smartphone o tablet). Un'ulteriore implementazione di tale sistema consentirebbe anche la possibilità di richiedere e regolare il relativo pagamento di abbonamenti e permessi residenti attraverso una procedura digitale.

La realizzazione di tali applicativi avrebbe effetti positivi sia in termini di miglioramento dell'utilizzo delle aree di sosta a pagamento che in termini di efficienza gestionale del servizio di regolamentazione della sosta.

Il predetto sistema, consentirebbe, inoltre, la creazione di un database contenente i dati relativi ai diversi utenti del servizio, nonché una ulteriore razionalizzazione della gestione che rappresenterà una solida base di partenza per effettuare valutazioni su scelte strategiche in tema di mobilità urbana.

Dopo la fase di avvio e sperimentazione del servizio in cui l'Amministrazione ha mantenuto le funzioni di gestione delle procedure per il rilascio, rinnovo, sostituzione dei permessi e degli abbonamenti per la sosta,

al fine di realizzare una più efficiente e trasparente gestione di tutti gli incassi del servizio e relativi controlli da parte degli Organi preposti, il gestore dovrà svolgere direttamente le funzioni di gestione delle procedure descritte.

OBIETTIVI ECONOMICO-FINANZIARI, EFFICIENTAMENTI DEI COSTI DI FUNZIONAMENTO E DEL PERSONALE

Rimangono sostanzialmente confermati, dal punto di vista finanziario, gli obiettivi che la partecipata dovrà realizzare nel triennio 2020/2022, rispetto a quelli indicati per il 2019.

Inoltre, in base alle disposizioni vigenti, la società dovrà uniformarsi, anche per il suddetto triennio, al seguente indirizzo specifico:

in considerazione del potenziamento/ampliamento dell'attività svolta dalla società partecipata, connesso ai nuovi affidamenti di servizi da parte dell'Ente proprietario, a consuntivo una o più delle tre seguenti voci di spesa ("complesso delle spese di funzionamento" e/o il "costo complessivo del personale" e/o le "altre spese di funzionamento") potranno superare il rispettivo importo dell'anno precedente, a condizione di mantenere inalterati i livelli della produttività e dell'efficienza della gestione, non aumentando l'incidenza media percentuale del "complesso delle spese di funzionamento" sul "valore della produzione", rispetto all'analoga incidenza risultante dal bilancio dell'anno precedente approvato.

Conseguentemente:

- il valore totale delle "spese di funzionamento", il valore delle "spese per il personale" e quello delle "altre spese di funzionamento" indicati nel "bilancio 2018" della società, dovranno costituire, per la stessa, i parametri iniziali di riferimento per la predisposizione dei propri bilanci futuri;
- nell'ambito delle spese di funzionamento, è data la possibilità di compensare le varie voci di spesa, con razionalizzazione di alcune tipologie e reinvestimento dei risparmi ottenuti nel reclutamento di risorse umane;
- nei propri bilanci di esercizio (a consuntivo, a partire da quello dell'anno 2018), la società dovrà dimostrare numericamente, in nota integrativa o nella relazione sul governo societario l'avvenuto rispetto dei suddetti indirizzi.

Con riferimento alla spesa del personale, innanzitutto la società dovrà attenersi al seguente indirizzo specifico:

- la società dovrà effettuare la programmazione, su base triennale, delle eventuali nuove assunzioni che dovessero rendersi necessarie per l'espletamento dei servizi affidati, tenuto conto del numero dei dipendenti cessati per pensionamenti e/o altre cause, contenendo al massimo il saldo di spesa per il personale (anche in ragione del presumibile minor peso contributivo e fiscale dei neoassunti rispetto al valore della retribuzione dei dipendenti in uscita);
- la società, in caso di nuove assunzioni di personale, dovrà verificare la possibilità di applicazione di contratti nazionali di lavoro diversi da quello attualmente applicato (Federambiente), quale ad esempio il contratto Multiservizi, al fine di realizzare una riduzione dei relativi costi, nonché l'utilizzo del personale sui diversi servizi affidati o in corso di affidamento da parte dell'Ente proprietario.

2.1.4 Pareggio di bilancio e vincoli finanziari

Con la legge 30 dicembre 2018, n. 145, all'articolo 1, commi da 819 a 827, è innovata la disciplina sulle regole di finanza pubblica relative all'equilibrio di bilancio degli enti territoriali, contenuta nella legge di bilancio per il 2017 ai commi 463 e seguenti (la maggior parte dei quali è conseguentemente abrogata).

Il comma 820 dispone che, dal 2019, ai fini del conseguimento dell'equilibrio di bilancio per le autonomie speciali e gli enti locali concorreranno sia il risultato di amministrazione, sia il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, nel rispetto del D.Lgs. n.118 del 2011.

La nuova disciplina viene dichiaratamente introdotta in attuazione di due sentenze della Corte costituzionale (la n. 247 del 2017 e la n. 101 del 2018).

Il comma 821, in linea con quanto disposto nel precedente comma, dispone che le autonomie speciali e gli enti locali si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. Il rispetto di tale equilibrio viene desunto, per ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto di gestione.

In sintesi, in conseguenza dell'introduzione di nuove regole di finanza pubblica, il comma 823 primo periodo, dispone che cessano di avere applicazione dall'anno 2019 le disposizioni della legge 232/2016 relative:

- all'obbligo in capo agli enti territoriali di concorrere alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica (art.1, commi 465);
- alle modalità con cui è assicurato il pareggio di bilancio (comma 466);
- agli adempimenti cui sono tenuti gli enti territoriali al fine del monitoraggio del rispetto dell'obiettivo del pareggio di bilancio (commi 468-474);
- alle sanzioni in caso di mancato conseguimento del saldo di bilancio e alle modalità con cui viene effettuato tale accertamento (commi 475-478; 480-481);
- al sistema premiale in favore degli enti territoriali (comma 469);
- alle iniziative attribuite al Ministro dell'economia qualora gli andamenti di spesa dei medesimi enti non siano coerenti con gli impegni assunti con l'unione europea (comma 482);
- all'assegnazione di spazi finanziari agli enti locali e alle regioni per investimenti, incluse le sanzioni per la mancata sottoscrizione di intese regionali, il non utilizzo degli spazi medesimi o il mancato rispetto di obblighi informativi (commi 485-493, 502, 505-508);
- al contributo chiesto alla regione Sicilia per gli anni 2017 e 2018 ai sensi dell'Accordo in materia di finanza pubblica del 2016 (comma 509).

2.1.5 Valutazione generale dei mezzi finanziari

Entrate tributarie

Entrate		Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
Tipologia 1.101: Imposte tasse e proventi assimilati	competenza	20.818.000,00	20.706.000,00	20.596.000,00	20.596.000,00
Tipologia 1.104: Compartecipazione di tributi	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
proventi assimilati					
Tipologia 1.301: Fondi perequativi da	competenza	11.197.458,11	11.197.458,11	11.197.458,11	11.197.458,11
amministrazioni centrali					
Tipologia 1.302: Fondi perequativi dalla regione o	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
provincia autonoma					
Totale Titolo 1: Entrate correnti di natura	competenza	32.015.458,11	31.903.458,11	31.793.458,11	31.793.458,11
tributaria, contributiva e perequativa					

Trasferimenti correnti

Entrate		Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
Tipologia 2.101: Trasferimenti correnti da	competenza	10.395.027,76	5.913.945,83	3.933.615,74	3.933.615,74
amministrazioni pubbliche					
Tipologia 2.102: Trasferimenti correnti da	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
famiglie					

Tipologia 2.103: Trasferimenti correnti da imprese	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 2.104: Trasferimenti correnti da istituzioni sociali private	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 2.105: Trasferimenti correnti dall'unione europea e dal resto del mondo	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 2: Trasferimenti correnti	competenza	10.395.027,76	5.913.945,83	3.933.615,74	3.933.615,74

Entrate extra-tributarie

Entrate		Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
Tipologia 3.100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	competenza	4.399.126,00	4.195.126,00	4.197.126,00	4.197.126,00
Tipologia 3.200: proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	competenza	7.443.927,00	5.316.500,00	5.316.500,00	5.316.500,00
Tipologia 3.300: Interessi attivi	competenza	15.000,00	15.000,00	15.000,00	15.000,00
Tipologia 3.400: Altre entrate da redditi da capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 3.500: Rimborsi e altre entrate correnti	competenza	2.210.939,06	1.234.177,06	5.024.177,06	5.024.177,06
Totale Titolo 3: Entrate extratributarie	competenza	14.068.992,06	10.760.803,06	14.552.803,06	14.552.803,06

Entrate in conto capitale

Entrate		Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
Tipologia 4.100: Tributi in conto capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 4.200: Contributi agli investimenti	competenza	28.591.978,89	7.259.758,49	4.870.000,00	4.870.000,00
Tipologia 4.300: Altri trasferimenti in conto capitale	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 4.400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	competenza	6.806.303,00	3.814.760,00	20.000,00	20.000,00
Tipologia 4.500: Altre entrate in conto capitale	competenza	2.870.000,00	1.950.000,00	1.950.000,00	1.950.000,00
Totale Titolo 4: Entrate in conto capitale	competenza	38.268.281,89	13.024.518,49	6.840.000,00	6.840.000,00

Accensione di prestiti

Entrate		Previsione 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022
Tipologia 6.100: Emissione di titoli obbligazionari	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 6.200: Accensione prestiti a breve termine	competenza	3.110.696,35	0,00	0,00	0,00
Tipologia 6.300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	competenza	5.000.000,00	0,00	0,00	0,00
Tipologia 6.400: Altre forme di indebitamento	competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 6: Accensione prestiti	competenza	8.110.696,35	0,00	0,00	0,00

2.2 PARTE SECONDA

2.2.1 Programma triennale delle Opere Pubbliche 2020 / 2022 ed elenco annuale 2020

Il programma Triennale delle Opere Pubbliche 2020-2022, l'elenco annuale 2020 e le relative fonti di finanziamento sono riportate nell'**Allegato A**.

2.2.2 Programma del fabbisogno del personale 2020/2022

La programmazione triennale del fabbisogno di personale 2020-2022 sono riportate nell'**Allegato B**.

2.2.3 Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari 2020/2022

Il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari per il triennio 2020-2022 è riportato nell'**Allegato C**.

2.2.4 Piano di razionalizzazione di alcune spese di funzionamento

Il Piano di razionalizzazione di alcune spese di funzionamento è riportato nell'**Allegato D**.

2.2.5 Programma biennale delle forniture e dei servizi per gli anni 2020 / 2021

Si riporta di seguito la tabella del Programma biennale 2020/2021 delle forniture e dei servizi, ai sensi dell'art. 21 D.Lgs. 50/2016.

Cod. Int. Amm.ne	Tipologia		Descrizione del contratto	Responsabile del Procedimento		Importo Contrattuale Presunto 2020 in Euro	Importo Contrattuale Presunto 2021 in Euro
	Servizi	Forniture		Cognome	Nome		
00001	X		Supporto Ufficio Tributi Gestione Entrate	GRANO	GIANCARLO	387.789,88	387.789,88
00002		X	Fornitura Energia Elettrica	GRANO	GIANCARLO	1.148.838,67	1.268.841,27
00003		X	Fornitura Gas	GRANO	GIANCARLO	530.000,00	560.000,00
00004		X	Acquisto carburanti e lubrificanti	GRANO	GIANCARLO	60.000,00	60.000,00
00005	X		Servizio di pulizia e manutenzione immobili Comunali	GRANO	GIANCARLO	1.025.000,00	1.025.000,00
00006	X		Telefonia Fissa	GRANO	GIANCARLO	156.574,00	156.574,00
00007	X		Servizi di vigilanza	GRANO	GIANCARLO	586.329,00	566.329,00
00008	X		Archivio Informatico	GRANO	GIANCARLO	60.000,00	60.000,00
00009		X	Spese Generali di cancelleria	GRANO	GIANCARLO	68.900,00	72.900,00
00010	X		Assicurazioni	GRANO	GIANCARLO	120.000,00	120.000,00
00011	X		Compenso Tesoreria	GRANO	GIANCARLO	54.900,00	54.900,00
00012	X		Servizi Informatici Assistenza e cons.specialistica	BELLOBUONO	ANNA	79.638,00	79.638,00
00013	X		Servizio trasporto pubblico urbano	GRANO	GIANCARLO	0,00	0,00
00014	X		Servizio trasporto scolastico	GRANO	GIANCARLO	255.000,00	255.000,00
00015		X	Fornitura servizio idrico integrato	GRANO	GIANCARLO	334.000,00	334.000,00
00016	X		Manutenz. e conduzione impianti scuole	RESTAINO	MARIO	300.000,00	300.000,00
00017	X		Asili nido	GRANO	GIANCARLO	1.120.602,00	1.120.602,00
00018	X		Mensa *	GRANO	GIANCARLO	397.317,00	397.317,00
00019	X		Lotta al randagismo	RESTAINO	MARIO	211.960,00	191.960,00
00020	X		Servizi cimiteriali	RESTAINO	MARIO	80.000,00	80.000,00
00021	X		Assistenza pubblica e domiciliare per anziani/pensionati	GRANO	GIANCARLO	537.300,00	537.300,00
00022	X		Assistenza handicap	GRANO	GIANCARLO	735.140,00	540.300,00
00023	X		Assistenza ai minori	GRANO	GIANCARLO	649.800,00	649.800,00
00024	X		Buoni pasto	GRANO	GIANCARLO	160.000,00	160.000,00
00025		X	Acquisto autobus TPI	GRANO	GIANCARLO	0,00	0,00

NOTE

*SERVIZIO ESTERNALIZZATO IN CONCESSIONE, IL COSTO INDICATO SI RIFERISCE AGLI ONERI SOCIALI A CARICO DELL'ENTE